DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE

2026-2028

MINISTERO DELLA DIFESA



DPP
2026-2028

Scansioni il QR CODE
per ottenere il PDF

www.difesa.it

CONCEPT:

Il **DPP 2026** offre al Parlamento le previsioni di spesa del Dicastero per l'anno finanziario corrente e per il prossimo triennio; è al tempo stesso una f**otografia dell'operatività** delle Forze Armate e un p**iano programmatico-finanziario** che, in coerenza con le risorse disponibili, evidenzia le misure necessarie per migliorare l'**efficacia complessiva** e le capacità dello Strumento militare, intercettando nel contempo i trend tecnologici.

Il documento mantiene l'innovata veste grafica con l'intento di garantire continuità, chiarezza e trasparenza informativa sulle attività e le necessità dello Strumento militare, contribuendo ad aumentare la consapevolezza del ruolo svolto dalle Forze Armate e delle scelte ministeriali in materia di sicurezza e difesa.

Redazione:
Ministero della Difesa
Via XX settembre n. 8
00187 - ROMA

RIFERIMENTI

Linee programmatiche Difesa
https://www.difesa.it/il-ministro/messaggi-interventi/linee-programmatiche-difesa/36731.html

Bilancio di previsione dello Stato 2026-2028 (Legge 199/2025)
https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto

Atto di indirizzo 2027 - 2029
https://www.difesa.it/assets/allegati/26763/20260709_-_atto_indirizzo_2026_firmato.pdf

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE
2026-2028

INDICE DEI CONTENUTI

INTRODUZIONE

PARTE PRIMA

L'APPROCCIO STRATEGICO NAZIONALE
- CONTESTO GEOPOLITICO ATTUALE 7
- PROSPETTIVE GEOSTRATEGICHE FUTURE 22

PARTE SECONDA

LO SVILUPPO DELLO STRUMENTO MILITARE
- OBIETTIVI DI SVILUPPO CAPACITIVO 27
- LINEE DI SVILUPPO CAPACITIVO 30

PARTE TERZA

IL BILANCIO DELLA DIFESA
- LA LEGGE DI BILANCIO 2026-2028 81
- IL BILANCIO INTEGRATO DELLA DIFESA 92

ALLEGATI

A - LISTA DEGLI ACRONIMI 99
B - SCHEDE PERSONALE 100
C - CONDIZIONI CONTRATTUALI 112
D - PROGRAMMI DI AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO RICONDUCIBILI ALLA FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO 130

INTRODUZIONE



Lo scorso anno avevo evidenziato come il sistema internazionale fosse entrato in una fase caratterizzata da crescente instabilità, competizione strategica e moltiplicazione delle crisi. Gli sviluppi intervenuti negli ultimi mesi non solo confermano quella valutazione, ma mostrano come tali dinamiche abbiano assunto una velocità e un'intensità ancora maggiori. Viviamo in un mondo nel quale la distanza geografica non coincide più con la distanza strategica. Eventi che si verificano a migliaia di chilometri dai nostri confini producono effetti immediati sulla sicurezza, sull'economia, sulle catene di approvvigionamento, sui mercati energetici e, in ultima analisi, sulla vita quotidiana dei cittadini. Lo abbiamo osservato nel Mar Rosso, dove gli attacchi contro la libertà di navigazione hanno compromesso una delle principali arterie commerciali globali. Lo vediamo oggi nelle tensioni che interessano lo Stretto di Hormuz, un passaggio marittimo essenziale per gli equilibri energetici e commerciali mondiali. Quando viene colpito uno snodo strategico della globalizzazione, le conseguenze non restano circoscritte all'area interessata, ma si propagano rapidamente all'intera economia internazionale. Lo stesso accade con le molteplici aree di crisi che tendono sempre più ad alimentarsi reciprocamente: dall'Ucraina al Medio Oriente, dall'Africa all'Indo-Pacifico, instabilità regionali apparentemente distinte producono effetti convergenti sulla sicurezza, sull'economia e sugli equilibri internazionali. La sicurezza torna quindi a essere ciò che la storia ci ha sempre insegnato: la condizione indispensabile per garantire libertà, sviluppo economico e benessere sociale. Senza sicurezza non esiste crescita; senza stabilità non esiste prosperità. La Difesa non può essere considerata un costo dunque, ma un investimento strategico volto a preservare la libertà, la sovranità e gli interessi nazionali. Contestualmente, il settore della Difesa è chiamato a confrontarsi con una trasformazione senza precedenti. L'accelerazione tecnologica, l'evoluzione delle minacce e la crescente interconnessione tra domini operativi stanno modificando profondamente il modo in cui si concepiscono la deterrenza, la sicurezza e l'impiego dello strumento militare. Intelligenza artificiale, sistemi autonomi, tecnologie quantistiche, capacità spaziali e dominio cibernetico stanno ridefinendo il panorama strategico, imponendo una continua capacità di adattamento e innovazione. In questo scenario, la sicurezza dell'Italia è inseparabile da quella dell'Europa e dell'intera comunità euro-atlantica. Nessun Paese può affrontare da solo sfide che hanno natura globale e multidominio. Per questo motivo l'Alleanza Atlantica continua a rappresentare il pilastro fondamentale della nostra sicurezza collettiva, mentre una maggiore capacità europea nel settore della difesa costituisce un elemento essenziale per consolidare l'intera architettura euro-atlantica e, al tempo stesso, accrescere la sicurezza e la resilienza del Mediterraneo allargato.

È maturata negli ultimi anni una più ampia consapevolezza circa la necessità che gli Alleati europei assumano una quota crescente di responsabilità nella sicurezza comune. Non si tratta di sostituire il legame transatlantico, bensì di renderlo più forte ed equilibrato. Un'Europa più capace sul piano militare, industriale e tecnologico contribuisce infatti a rafforzare la NATO e ad accrescere la credibilità della deterrenza collettiva. In questa prospettiva, l'Italia sostiene una politica di difesa europea pragmatica, orientata alle capacità e fondata sulla piena interoperabilità tra gli strumenti militari degli Alleati. Occorre sviluppare una base industriale e tecnologica più solida, incrementare la capacità produttiva, semplificare i processi di acquisizione, favorire standard comuni e rafforzare la resilienza delle filiere strategiche. Una difesa europea più forte deve essere costruita insieme a tutti i partner che condividono interessi e responsabilità di sicurezza, all'interno di una visione autenticamente continentale e non limitata ai soli confini dell'Unione Europea. È in questo quadro che si colloca il percorso di trasformazione della Difesa italiana. Un percorso volto a garantire uno strumento militare moderno, credibile, interoperabile e sostenibile, capace di operare efficacemente in tutti i domini, di contribuire alla difesa nazionale, alla sicurezza dell'Alleanza e alla tutela degli interessi strategici del Paese. Per conseguire tale obiettivo sarà necessario proseguire con determinazione lungo il percorso di ammodernamento delle capacità operative, di innovazione tecnologica, di rafforzamento della base industriale nazionale e di valorizzazione delle donne e degli uomini della Difesa, che rappresentano il vero patrimonio strategico della Nazione. Il Documento Programmatico Pluriennale per la Difesa 2026-2028 si inserisce all'interno di questa visione. Una visione che guarda al futuro con realismo e responsabilità, rafforzando la capacità di difesa dell'Italia, contribuendo alla sicurezza dell'Europa e consolidando il ruolo del nostro Paese quale alleato credibile, affidabile e protagonista all'interno della NATO e della comunità internazionale.

IL MINISTRO



PARTE PRIMA

L'APPROCCIO STRATEGICO NAZIONALE

*Il quadro internazionale è entrato in una fase di **competizione strutturale**, che espone direttamente l'Italia e l'Europa a crisi simultanee, pressioni sistemiche e minore garanzia di protezione esterna.*

CONTESTO GEOPOLITICO ATTUALE

Assistiamo a una profonda **trasformazione dell'ordine internazionale**. La **competizione**, ormai duratura e strutturale, ha assunto i tratti di un **confronto continuo e aperto**, con ricadute dirette sulla sicurezza Nazionale. Questo scenario mette in tensione il modello di multilateralismo fondato su dialogo e cooperazione, segnando il ritorno a **logiche di potenza**.

Le crisi purtroppo si moltiplicano e si alimentano a vicenda: la guerra di aggressione russa contro l'**Ucraina**, l'escalation a carattere transregionale in **Medio Oriente**, le violente **instabilità africane** e le tensioni in **Asia** producono effetti immediati sugli equilibri regionali, sull'energia, sugli scambi e sulle catene di approvvigionamento. **Non sono crisi lontane:** incidono sulla sicurezza dell'Europa e, quindi, dell'Italia.

Per il nostro Paese, il **Mediterraneo** resta area di vitale interesse. Le dinamiche del quadrante mediorientale, nordafricano e subsahariano toccano direttamente **sicurezza energetica**, **scambi commerciali**, **catene logistiche** e, in generale, **protezione degli interessi Nazionali.** In questo spazio si misura una parte essenziale della nostra sicurezza.

A tutto ciò si aggiunge il riequilibrio strategico degli **Stati Uniti** verso l'**Indo-Pacifico**, che riduce progressivamente il loro coinvolgimento diretto per la sicurezza europea. Ne deriva chiaramente che l'Europa deve assumere maggiore responsabilità di sé, rafforzando la propria capacità di risposta e il proprio contributo al sistema di sicurezza continentale, occidentale e globale.

In questo quadro, cambia anche la **natura della minaccia**.

Ai domini terrestre, marittimo e aereo si affiancano — senza sostituirli — altri terreni di confronto ormai decisivi per la sicurezza nazionale: ***cyber, aerospaziale*, cognitivo, subacqueo e spettro elettromagnetico**. In questi "spazi" si proteggono dati, reti, comunicazioni, percezioni, satelliti, infrastrutture sommerse e funzioni essenziali del Paese. Questa estensione della minaccia è accelerata dalle **tecnologie emergenti e dirompenti. Intelligenza Artificiale, sistemi autonomi e capacità quantistiche** stanno ridefinendo il modo di osservare, computare, decidere, colpire, proteggere e adattarsi.

Si affermano così nuovi modelli di conflitto, come la cosiddetta ***war of drones*** — la guerra combattuta con droni — resa evidente dall'esperienza ucraina, nei quali l'innovazione ha cicli dell'ordine delle settimane, non più di mesi o anni.

Lo stesso conflitto ucraino rende evidente un'ulteriore trasformazione: il campo di battaglia è sempre più **trasparente**. Le operazioni richiedono forze più distribuite, maggiore autonomia tattica ai livelli inferiori, integrazione continua tra sensori e fuoco, soppressione delle reti avversarie di sorveglianza e attacco, e capacità di operare anche sotto

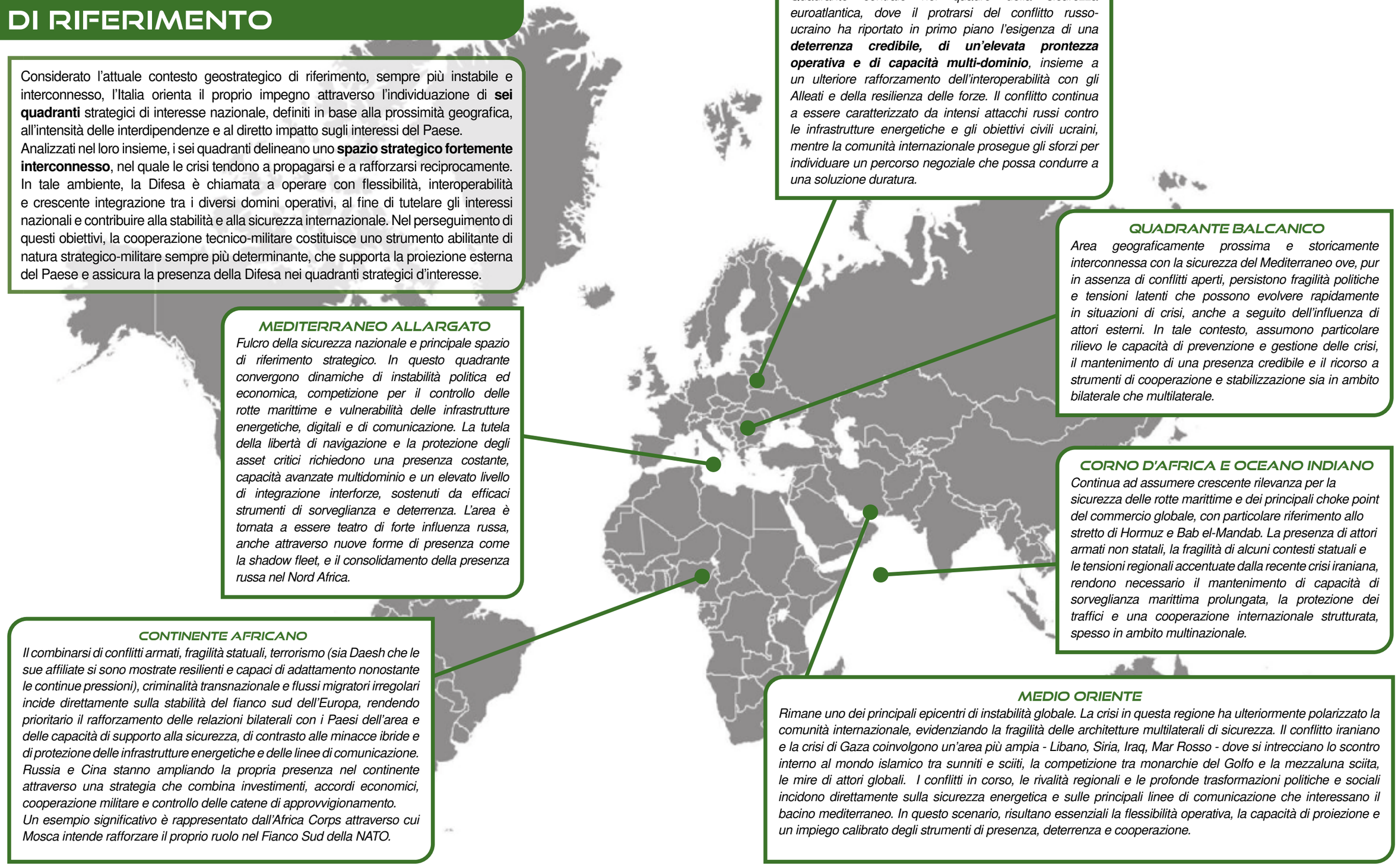
osservazione costante.
In questo stesso quadro, lo **spettro elettromagnetico** assume quindi un rilievo decisivo: non è più soltanto un supporto tecnico alle operazioni, ma diventa **ormai un dominio operativo a sé**. Da reti, dati e navigazione dipendono oggi quasi tutte le funzioni — dal controllo dei droni alla logistica, dal comando e controllo alla comunicazione.
A rendere il quadro ancora più complesso contribuisce la **riduzione dei costi tecnologici**, che consente oggi ad attori non statali, gruppi proxy, reti criminali ed entità para-statali di **ottenere effetti** un tempo raggiungibili solo attraverso strumenti e sistemi molto più costosi, ricorrendo a **soluzioni tecnologiche più accessibili**.
La capacità tecnico-operativa di proteggersi e difendersi da ogni nuova minaccia è solo il primo passo. Occorre poi strutturarsi per **sostenere nel tempo il confronto** contro minacce numerose, adattive e multidominio, capaci di presentarsi simultaneamente e per periodi prolungati.
La competizione agisce ormai in modo continuo e pervasivo, attraverso pressioni ibride — cioè la combinazione di strumenti militari e non militari, convenzionali e non, simmetrici e asimmetrici, dal cyber alla disinformazione alla coercizione economica, mantenute sotto la soglia del confronto o addirittura del conflitto aperto — e sfrutta le vulnerabilità delle infrastrutture critiche e la fragilità delle catene di approvvigionamento, in ambiti operativi sempre più estesi.
Ne emerge un dato chiaro: l'Europa è esposta simultaneamente lungo tutte le principali direttrici strategiche. Non affronta più un solo fronte di rischio e deve quindi attrezzarsi a operare su più direzioni contemporaneamente, con maggiore autonomia e profondità.

*La competizione globale non riguarda più solo territori e confini: riguarda **risorse, dati, filiere, infrastrutture critiche**, influenza su **percezioni e convincimenti**, il mare, sopra e sotto la superficie, l'Aerospazio, già oggi cislunare, e l'Artico*



QUADRANTI STRATEGICI DI RIFERIMENTO

Considerato l'attuale contesto geostrategico di riferimento, sempre più instabile e interconnesso, l'Italia orienta il proprio impegno attraverso l'individuazione di **sei quadranti** strategici di interesse nazionale, definiti in base alla prossimità geografica, all'intensità delle interdipendenze e al diretto impatto sugli interessi del Paese.
Analizzati nel loro insieme, i sei quadranti delineano uno **spazio strategico fortemente interconnesso**, nel quale le crisi tendono a propagarsi e a rafforzarsi reciprocamente. In tale ambiente, la Difesa è chiamata a operare con flessibilità, interoperabilità e crescente integrazione tra i diversi domini operativi, al fine di tutelare gli interessi nazionali e contribuire alla stabilità e alla sicurezza internazionale. Nel perseguimento di questi obiettivi, la cooperazione tecnico-militare costituisce uno strumento abilitante di natura strategico-militare sempre più determinante, che supporta la proiezione esterna del Paese e assicura la presenza della Difesa nei quadranti strategici d'interesse.



FIANCO EST EUROPEO

*Quadrante centrale nel quadro della sicurezza euroatlantica, dove il protrarsi del conflitto russo-ucraino ha riportato in primo piano l'esigenza di una **deterrenza credibile, di un'elevata prontezza operativa e di capacità multi-dominio**, insieme a un ulteriore rafforzamento dell'interoperabilità con gli Alleati e della resilienza delle forze. Il conflitto continua a essere caratterizzato da intensi attacchi russi contro le infrastrutture energetiche e gli obiettivi civili ucraini, mentre la comunità internazionale prosegue gli sforzi per individuare un percorso negoziale che possa condurre a una soluzione duratura.*

QUADRANTE BALCANICO

Area geograficamente prossima e storicamente interconnessa con la sicurezza del Mediterraneo ove, pur in assenza di conflitti aperti, persistono fragilità politiche e tensioni latenti che possono evolvere rapidamente in situazioni di crisi, anche a seguito dell'influenza di attori esterni. In tale contesto, assumono particolare rilievo le capacità di prevenzione e gestione delle crisi, il mantenimento di una presenza credibile e il ricorso a strumenti di cooperazione e stabilizzazione sia in ambito bilaterale che multilaterale.

MEDITERRANEO ALLARGATO

Fulcro della sicurezza nazionale e principale spazio di riferimento strategico. In questo quadrante convergono dinamiche di instabilità politica ed economica, competizione per il controllo delle rotte marittime e vulnerabilità delle infrastrutture energetiche, digitali e di comunicazione. La tutela della libertà di navigazione e la protezione degli asset critici richiedono una presenza costante, capacità avanzate multidominio e un elevato livello di integrazione interforze, sostenuti da efficaci strumenti di sorveglianza e deterrenza. L'area è tornata a essere teatro di forte influenza russa, anche attraverso nuove forme di presenza come la shadow fleet, e il consolidamento della presenza russa nel Nord Africa.

CORNO D'AFRICA E OCEANO INDIANO

Continua ad assumere crescente rilevanza per la sicurezza delle rotte marittime e dei principali choke point del commercio globale, con particolare riferimento allo stretto di Hormuz e Bab el-Mandab. La presenza di attori armati non statali, la fragilità di alcuni contesti statuali e le tensioni regionali accentuate dalla recente crisi iraniana, rendono necessario il mantenimento di capacità di sorveglianza marittima prolungata, la protezione dei traffici e una cooperazione internazionale strutturata, spesso in ambito multinazionale.

CONTINENTE AFRICANO

Il combinarsi di conflitti armati, fragilità statuali, terrorismo (sia Daesh che le sue affiliate si sono mostrate resilienti e capaci di adattamento nonostante le continue pressioni), criminalità transnazionale e flussi migratori irregolari incide direttamente sulla stabilità del fianco sud dell'Europa, rendendo prioritario il rafforzamento delle relazioni bilaterali con i Paesi dell'area e delle capacità di supporto alla sicurezza, di contrasto alle minacce ibride e di protezione delle infrastrutture energetiche e delle linee di comunicazione.
Russia e Cina stanno ampliando la propria presenza nel continente attraverso una strategia che combina investimenti, accordi economici, cooperazione militare e controllo delle catene di approvvigionamento.
Un esempio significativo è rappresentato dall'Africa Corps attraverso cui Mosca intende rafforzare il proprio ruolo nel Fianco Sud della NATO.

MEDIO ORIENTE

Rimane uno dei principali epicentri di instabilità globale. La crisi in questa regione ha ulteriormente polarizzato la comunità internazionale, evidenziando la fragilità delle architetture multilaterali di sicurezza. Il conflitto iraniano e la crisi di Gaza coinvolgono un'area più ampia - Libano, Siria, Iraq, Mar Rosso - dove si intrecciano lo scontro interno al mondo islamico tra sunniti e sciiti, la competizione tra monarchie del Golfo e la mezzaluna sciita, le mire di attori globali. I conflitti in corso, le rivalità regionali e le profonde trasformazioni politiche e sociali incidono direttamente sulla sicurezza energetica e sulle principali linee di comunicazione che interessano il bacino mediterraneo. In questo scenario, risultano essenziali la flessibilità operativa, la capacità di proiezione e un impiego calibrato degli strumenti di presenza, deterrenza e cooperazione.

AREE DI RILEVANZA GLOBALE

L'Italia mantiene una costante attenzione verso l'Artico e l'Indo-Pacifico. L'Artico è interessato da una crescente competizione per l'accesso alle risorse e alle nuove rotte di comunicazione. L'indo-pacifico si è consolidato come uno dei principali teatri della competizione tra Washington e Pechino, con gli Stati Uniti sempre più orientati a concentrare in quest'area la propria presenza strategica, considerandola il fulcro naturale della loro proiezione geopolitica

EFFETTI GLOBALI

In un contesto globale sempre più interconnesso, l'impegno della Difesa si estende anche in aree più distanti ma di crescente rilevanza per gli equilibri internazionali. In particolare nell'Artico, regione interessata da rapide trasformazioni ambientali e geopolitiche, e nell'Indo-Pacifico, la Difesa contribuisce a iniziative esercitative e cooperazione, in coerenza con gli indirizzi politico-strategici nazionali.

L'EVOLUZIONE DEGLI IMPEGNI OPERATIVI

Nella complessità del quadro securitario odierno l'Italia, tramite il proprio Strumento militare, nel rispetto del dettato costituzionale e del diritto internazionale, si pone quale **attore responsabile e proattivo**, orientato a contribuire al mantenimento della pace e alla gestione delle crisi internazionali. Le missioni e le operazioni militari continuano a essere condotte prevalentemente nell'ambito delle **principali Organizzazioni Internazionali** di riferimento, pur nella consapevolezza che i modelli tradizionali di gestione delle crisi mostrano crescenti limiti e richiedono un costante adattamento per garantire il conseguimento dell'obiettivo primario della stabilità internazionale.

La profonda evoluzione dell'approccio strategico nazionale in ambito Difesa ha avuto riflessi diretti sulla ridefinizione degli impegni operativi delle Forze Armate. Il conflitto ad alta intensità in Ucraina ha posto nuovamente al centro i temi della deterrenza, della difesa collettiva e della resilienza degli Stati.

Alla luce degli sviluppi più recenti in Medio Oriente, l'Italia ha rafforzato il dispositivo multi-dominio nell'area con l'obiettivo di contribuire alla sicurezza e alla stabilità regionale.

Le tensioni nel Libano meridionale e l'imminente chiusura della missione **ONU UNIFIL**, prevista per il 31 dicembre 2026, aprono a scenari di maggiore incertezza. La rappresentazione del quadrante mediorientale è ulteriormente aggravata dalle evoluzioni in corso nei contesti di Iraq e Siria: a fronte dell'ottimismo manifestato dagli Stati Uniti — che sta portando al progressivo ridimensionamento della **NATO Mission Iraq** e alla prevista **chiusura dell'operazione OIR** nel settembre 2026 — emergono segnali che destano seria preoccupazione sul fronte della possibile ripresa dell'attivismo **jihadista di Daesh**. Tali dinamiche comporteranno una **rimodulazione dell'impegno** per la Difesa, tradizionalmente coinvolta nelle attività di contrasto al sedicente Stato Islamico. Sul delicato scenario appena descritto s'innestano inoltre gli effetti della recente crisi iraniana, la cui incerta evoluzione potrebbe ridefinire gli equilibri nell'intera regione.

Contribuire in modo credibile e sostanziale alla deterrenza, assicurando priorità agli impegni e ai livelli di prontezza operativa necessari a garantire l'attuazione dei Piani NATO e del Piano Militare di Difesa Nazionale.	**Rafforzare l'integrazione tra dimensione operativa e cooperativa**, mettendo a sistema il settore delle esercitazioni e sviluppando attività di cooperazione bilaterale e multilaterale finalizzate a consolidare interoperabilità e capacità comuni

LINEE GUIDA PER LE MISSIONI INTERNAZIONALI

Assicurare una presenza e un profilo operativo flessibili e coerenti con gli obiettivi nazionali, modulandoli in funzione delle specificità dei diversi quadranti strategici e della necessità di fronteggiare crisi impreviste e nuovi fattori di incertezza.	**Rivalutare periodicamente il contributo alle missioni e operazioni internazionali**, nell'ambito di NATO, UE, ONU e coalizioni, assicurandone la coerenza con le priorità strategiche e con il perseguimento degli interessi nazionali.

IMPEGNI INTERNAZIONALI 2026
42 MISSIONI/OPERAZIONI - CIRCA 15.500 UNITÀ

FIANCO EST (circa 1500 unità)
- FORWARD LAND FORCES LAT
- FORWARD LAND FORCES BUL
- FORWARD LAND FORCES HUN
- ENHANCED AIR POLICING EST
- EUMAM UCRAINA
- NSAT-U UCRAINA
- NATO BALTIC AIR POLICING (BAP) - LITUANIA
- NATO EASTERN SENTRY ROMANIA

BALCANI (circa 1.200 unità)
- JOINT ENTERPRISE KOSOVO
- ALTHEA BOSNIA
- EULEX KOSOVO
- NHQ SARAJEVO
- NMLO BELGRADO

MEDITERRANEO (circa 1.250 unità)
- EUNAVFORMED IRINI
- MEDITERRANEO SICURO
- STANDING NAVAL FORCES 2
- OPERATION SEA GUARDIAN
- MIASIT LIBYA

SAHEL E GoG (circa 400 unità)
- MISIN NIGER
- MINURSO SAHARA OCCIDENTALE

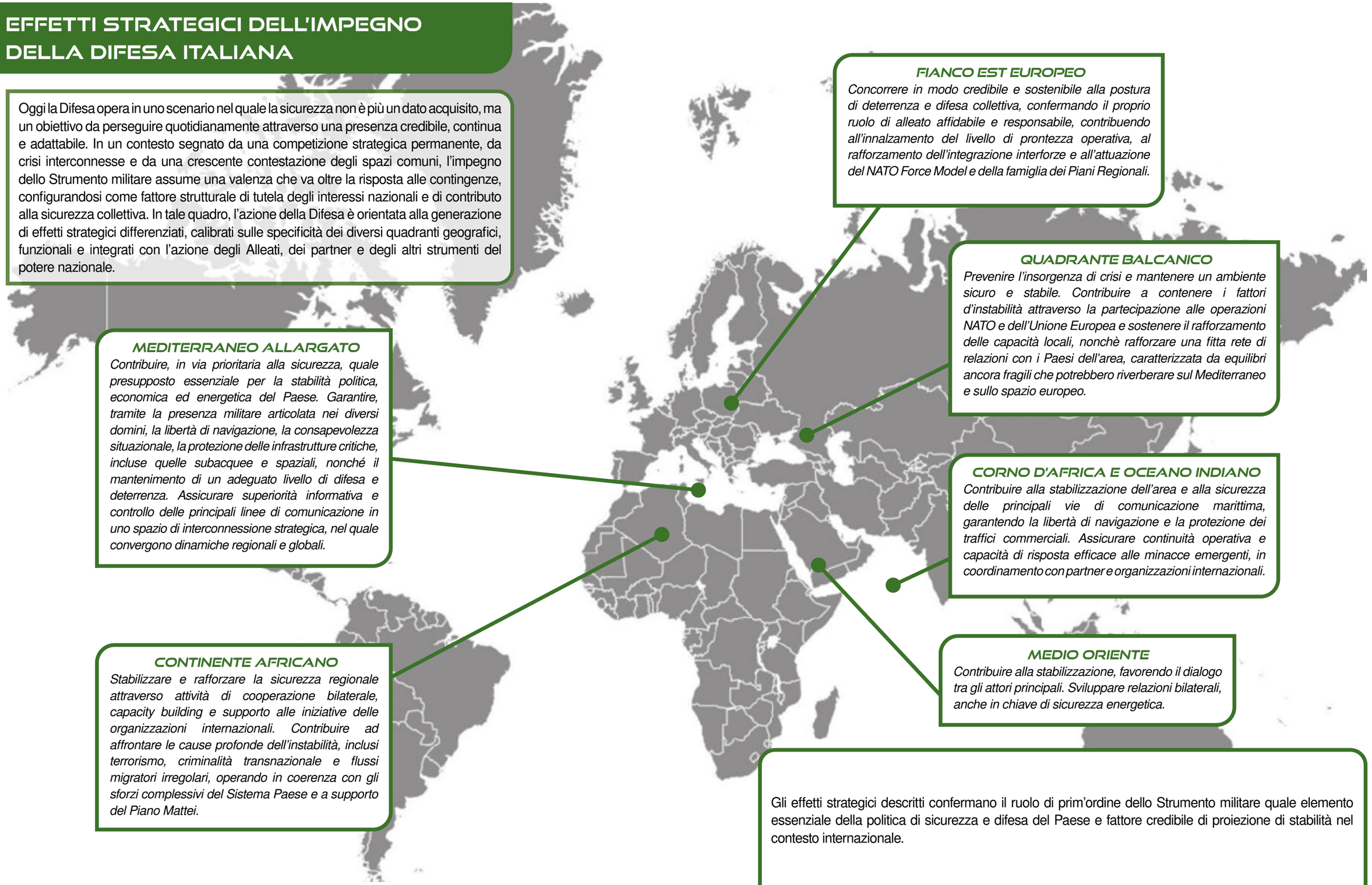


MEDIO ORIENTE (circa 2.300 unità)
- 1^ PARTHICA/AFCEMT (QAT)
- NMI IRAQ
- EUAM IRAQ
- UNMOGIP INDIA-PAKISTAN
- MIADIT PALESTINA
- OP. LEVANTE
- EUPOL - COPPS
- EUBAM RAFAH
- UNIFIL LIBANO
- MIBIL LIBANO
- MTC4L LIBANO
- TASK FORCE AI ASAD (TFA-A)

AFRICA ORIENTALE (circa 700 unità)
- EUTMM Somalia
- EUCAP Somalia
- MIADIT Somalia
- BMIS Gibuti
- EUMAM Mozambico
- ATALANTA
- EUNAVFOR ASPIDES

EFFETTI STRATEGICI DELL'IMPEGNO DELLA DIFESA ITALIANA

Oggi la Difesa opera in uno scenario nel quale la sicurezza non è più un dato acquisito, ma un obiettivo da perseguire quotidianamente attraverso una presenza credibile, continua e adattabile. In un contesto segnato da una competizione strategica permanente, da crisi interconnesse e da una crescente contestazione degli spazi comuni, l'impegno dello Strumento militare assume una valenza che va oltre la risposta alle contingenze, configurandosi come fattore strutturale di tutela degli interessi nazionali e di contributo alla sicurezza collettiva. In tale quadro, l'azione della Difesa è orientata alla generazione di effetti strategici differenziati, calibrati sulle specificità dei diversi quadranti geografici, funzionali e integrati con l'azione degli Alleati, dei partner e degli altri strumenti del potere nazionale.



FIANCO EST EUROPEO

Concorrere in modo credibile e sostenibile alla postura di deterrenza e difesa collettiva, confermando il proprio ruolo di alleato affidabile e responsabile, contribuendo all'innalzamento del livello di prontezza operativa, al rafforzamento dell'integrazione interforze e all'attuazione del NATO Force Model e della famiglia dei Piani Regionali.

QUADRANTE BALCANICO

Prevenire l'insorgenza di crisi e mantenere un ambiente sicuro e stabile. Contribuire a contenere i fattori d'instabilità attraverso la partecipazione alle operazioni NATO e dell'Unione Europea e sostenere il rafforzamento delle capacità locali, nonchè rafforzare una fitta rete di relazioni con i Paesi dell'area, caratterizzata da equilibri ancora fragili che potrebbero riverberare sul Mediterraneo e sullo spazio europeo.

MEDITERRANEO ALLARGATO

Contribuire, in via prioritaria alla sicurezza, quale presupposto essenziale per la stabilità politica, economica ed energetica del Paese. Garantire, tramite la presenza militare articolata nei diversi domini, la libertà di navigazione, la consapevolezza situazionale, la protezione delle infrastrutture critiche, incluse quelle subacquee e spaziali, nonché il mantenimento di un adeguato livello di difesa e deterrenza. Assicurare superiorità informativa e controllo delle principali linee di comunicazione in uno spazio di interconnessione strategica, nel quale convergono dinamiche regionali e globali.

CORNO D'AFRICA E OCEANO INDIANO

Contribuire alla stabilizzazione dell'area e alla sicurezza delle principali vie di comunicazione marittima, garantendo la libertà di navigazione e la protezione dei traffici commerciali. Assicurare continuità operativa e capacità di risposta efficace alle minacce emergenti, in coordinamento con partner e organizzazioni internazionali.

CONTINENTE AFRICANO

Stabilizzare e rafforzare la sicurezza regionale attraverso attività di cooperazione bilaterale, capacity building e supporto alle iniziative delle organizzazioni internazionali. Contribuire ad affrontare le cause profonde dell'instabilità, inclusi terrorismo, criminalità transnazionale e flussi migratori irregolari, operando in coerenza con gli sforzi complessivi del Sistema Paese e a supporto del Piano Mattei.

MEDIO ORIENTE

Contribuire alla stabilizzazione, favorendo il dialogo tra gli attori principali. Sviluppare relazioni bilaterali, anche in chiave di sicurezza energetica.

Gli effetti strategici descritti confermano il ruolo di prim'ordine dello Strumento militare quale elemento essenziale della politica di sicurezza e difesa del Paese e fattore credibile di proiezione di stabilità nel contesto internazionale.

IL CONTESTO DELLE ALLEANZE

NATO

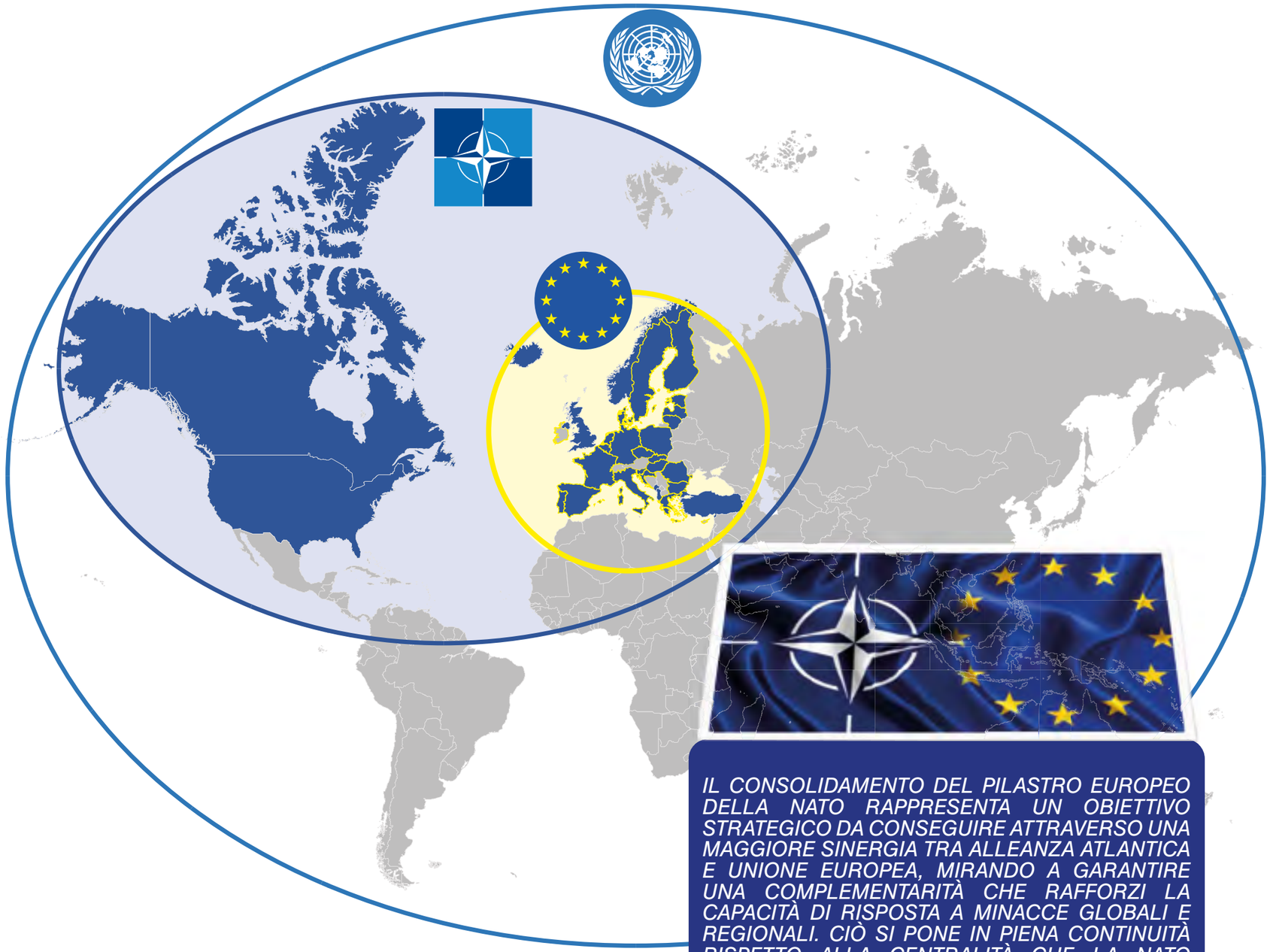
La NATO è il pilastro della sicurezza dell'Italia e dell'Europa. Rafforzare il pilastro europeo significa rendere più forte l'Alleanza, attraverso maggiore sinergia con l'UE, innovazione tecnologica e capacità concrete, sempre al servizio delle esigenze della Difesa e degli interessi nazionali.

ONU

L'ONU resta il principale riferimento per la legittimazione internazionale e la stabilità globale. L'Italia ne sostiene il ruolo nella prevenzione e nella risoluzione dei conflitti, nel rispetto dei principi di consenso, imparzialità e approccio non coercitivo.

UNIONE EUROPEA

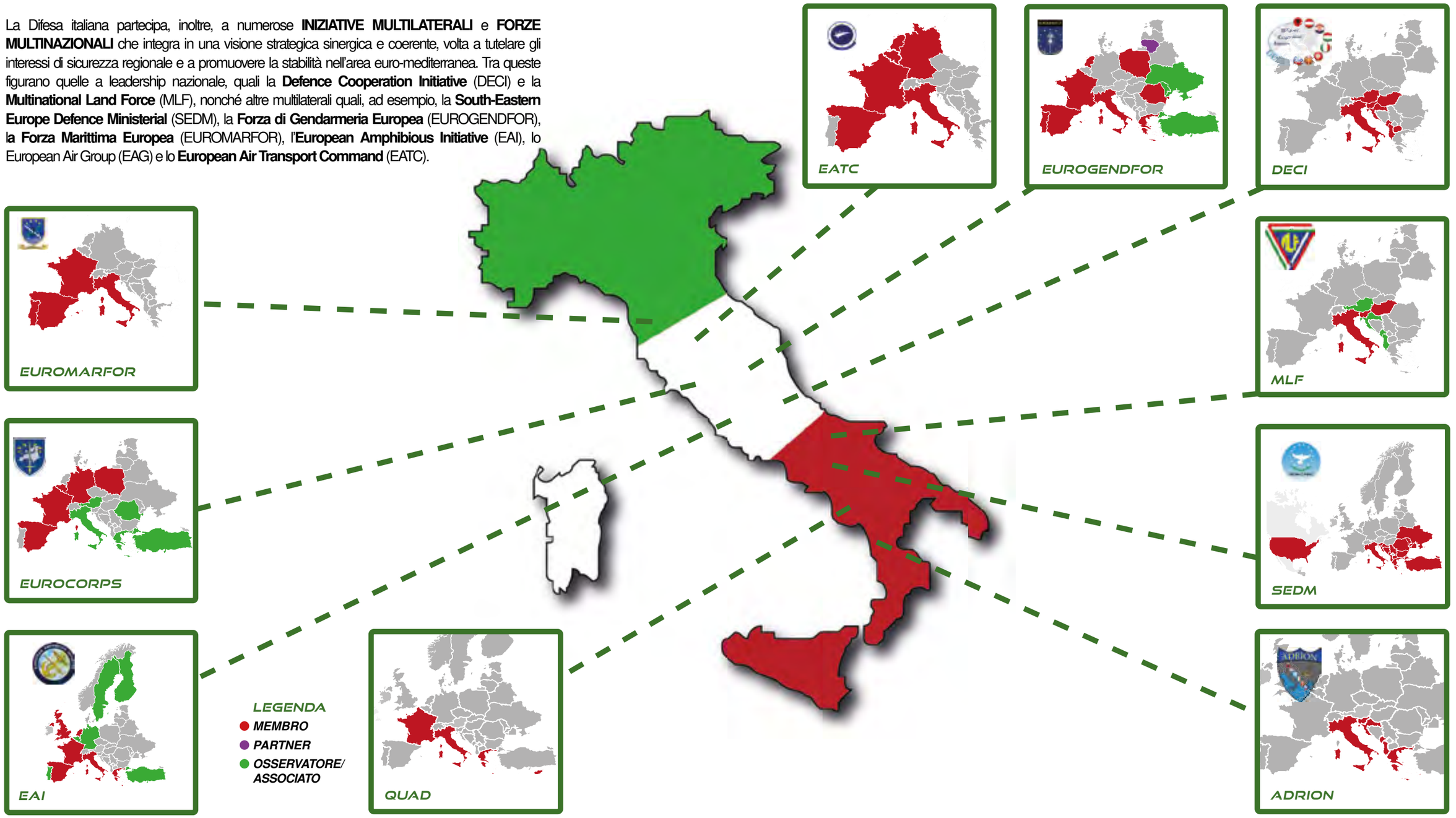
L'Italia sostiene una DIFESA EUROPEA più forte, interoperabile e integrata, basata su standard comuni e pienamente complementare alla NATO. L'obiettivo è rafforzare la capacità dell'Europa di assumere maggiori responsabilità per la propria sicurezza.



IL CONSOLIDAMENTO DEL PILASTRO EUROPEO DELLA NATO RAPPRESENTA UN OBIETTIVO STRATEGICO DA CONSEGUIRE ATTRAVERSO UNA MAGGIORE SINERGIA TRA ALLEANZA ATLANTICA E UNIONE EUROPEA, MIRANDO A GARANTIRE UNA COMPLEMENTARITÀ CHE RAFFORZI LA CAPACITÀ DI RISPOSTA A MINACCE GLOBALI E REGIONALI. CIÒ SI PONE IN PIENA CONTINUITÀ RISPETTO ALLA CENTRALITÀ CHE LA NATO RIVESTE PER IL PAESE.

INIZIATIVE MULTILATERALI E FORZE MULTINAZIONALI

La Difesa italiana partecipa, inoltre, a numerose **INIZIATIVE MULTILATERALI** e **FORZE MULTINAZIONALI** che integra in una visione strategica sinergica e coerente, volta a tutelare gli interessi di sicurezza regionale e a promuovere la stabilità nell'area euro-mediterranea. Tra queste figurano quelle a leadership nazionale, quali la **Defence Cooperation Initiative** (DECI) e la **Multinational Land Force** (MLF), nonché altre multilaterali quali, ad esempio, la **South-Eastern Europe Defence Ministerial** (SEDM), la **Forza di Gendarmeria Europea** (EUROGENDFOR), la **Forza Marittima Europea** (EUROMARFOR), l'**European Amphibious Initiative** (EAI), lo European Air Group (EAG) e lo **European Air Transport Command** (EATC).



Si aggiungono, inoltre, ulteriori formati di cooperazione, tra cui l'**Iniziativa 5+5** e il **Grouping ITA Framework Nation Concept** (ITA-FNC), che ampliano il raggio d'azione della Difesa in ambiti di interesse strategico.

PROSPETTIVE GEOSTRATEGICHE FUTURE

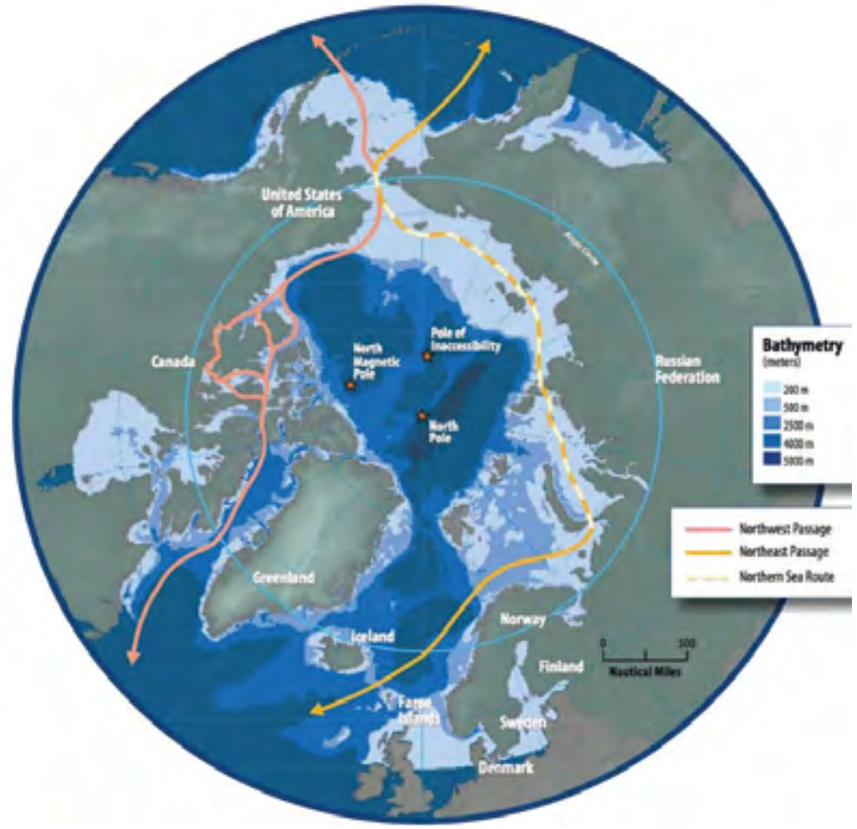
I conflitti di oggi ci mostrano una competizione crescente per l'accesso a **risorse essenziali**: **acqua, energia, materie prime, terre rare, spazi** e **dati**. Non si tratta più solo di fattori economici. Sono ormai elementi di **sicurezza, autonomia strategica** e libertà di azione nazionale.

Questa dinamica è destinata ad accentuarsi. I conflitti modificano equilibri, rotte e dipendenze. La crisi di Hormuz ne è un esempio evidente. Intanto, la crescita della popolazione mondiale riduce i margini disponibili per garantire, equamente, adeguati *standard* di vita a tutti i popoli. Tristemente, la competizione per "ciò che serve"… a vivere, produrre, comunicare e decidere, diventa quindi sempre più serrata.

Il confronto investirà sempre di più anche il presidio delle **filiere industriali strategiche**, delle **capacità manifatturiere** avanzate, dei **semiconduttori** e delle **infrastrutture digitali**. Chi controlla questi nodi preserva una parte rilevante della propria autonomia. Chi ne dipende, invece, espone la propria sicurezza a pressioni esterne, interruzioni o ritardi.

In questo scenario, è sempre più difficile individuare aree di **interesse nazionale** che non siano, direttamente o indirettamente, connesse alle dinamiche globali. La sicurezza





dell'Italia, infatti, si gioca anche in **spazi un tempo considerati lontani** e lungo dimensioni che oggi attraversano l'intero sistema globale: **cavi sottomarini, infrastrutture digitali, catene logistiche, materie prime e capacità industriali**.

Cresce, inoltre, il rilievo di **nuovi ed ulteriori quadranti di competizione**.

L'**Artico** assume un'importanza crescente sia per l'apertura di nuove rotte e corridoi di transito, sia per l'accesso a **ingenti risorse energetiche e minerarie**, diventando sempre più centrale negli equilibri geopolitici.

Allo stesso modo, si amplia il perimetro della competizione nell'**Aerospazio**, che non riguarda più soltanto l'atmosfera e le orbite terrestri, ma si estende già alla **dimensione cislunare**, fino alla Luna e allo spazio che la circonda.

Parallelamente, la **dimensione subacquea** assume un rilievo strategico crescente, perché da essa dipendono la sicurezza delle comunicazioni globali, la connettività digitale, i flussi di dati e la protezione di infrastrutture critiche sempre più importanti

Sullo sfondo, permarrà la minaccia latente del terrorismo

internazionale a matrice jihadista, unitamente a crisi sistemiche che potrebbero evolvere in nuove minacce.
La tendenza verso forme di nazionalismo economico e di parziale de-globalizzazione potrebbe tradursi in politiche orientate al rafforzamento dell'autosufficienza e alla diversificazione delle catene di approvvigionamento, in particolare da parte di **Stati Uniti e Unione Europea**. Se da un lato tali scelte potranno incrementare la resilienza dei sistemi nazionali, dall'altro rischiano di accentuare la competizione tra blocchi e di inasprire le tensioni geopolitiche. In tale quadro, la crescita economica e tecnologica di Cina e India continuerà a ridefinire le dinamiche del commercio globale, mentre iniziative di ampia portata strategica rafforzeranno la proiezione di influenza di Pechino, contribuendo alla ridefinizione delle alleanze e delle rivalità su scala globale.





PARTE SECONDA

LO SVILUPPO DELLO STRUMENTO MILITARE



OBIETTIVI DI SVILUPPO CAPACITIVO

Nel quadro delineato, la risposta della Difesa deve tradursi in una chiara individuazione delle **capacità necessarie**, da sviluppare in modo progressivo e sostenibile e da rendere coerenti con le esigenze poste dal nuovo contesto.

Tali necessità riguardano anzitutto la sicurezza dell'Italia, ma superano la dimensione esclusivamente Nazionale. L'Italia, come ogni altro Paese europeo, non potrebbe infatti costruire un presidio efficace se lo immaginasse segregato e del tutto autonomo; nessuna media potenza è abbastanza grande per farlo. Serve quindi **mettere a fattor comune** conoscenze, responsabilità, risorse e capacità.

Il cambio di passo europeo non può prescindere dal patrimonio di **esperienza maturato dall'Ucraina** in oltre quattro anni di conflitto ad alta intensità, costruito sul campo e sulla pelle del suo popolo: guerra dei droni, guerra elettronica, intelligenza artificiale a supporto del comando e controllo, cyberspazio, contrasto alle minacce ibride. Lì l'osmosi tra tecnologia industriale e contesto operativo è immediata; il nostro compito è anticipare il cambiamento, trasformando quelle lezioni in vantaggi operativi per proteggere il Paese domani.

Lo sforzo nazionale ed europeo deve quindi concentrarsi da subito su alcune **direttrici decisive**, a partire dalla difesa aerospaziale integrata, dalla prevenzione e risposta alle minacce ibride e dal rafforzamento della base industriale, nazionale ed europea, della Difesa.

Queste direttrici rispondono a una logica comune: **la deterrenza**.

La prima riguarda la **protezione dalla minaccia proveniente dalla terza dimensione**.

Le crisi recenti, anche nel quadrante mediorientale, confermano che la minaccia arriva anche e soprattutto dall'alto, attraverso missili, droni, razzi e munizionamento circuitante. Servono quindi capacità integrate di sorveglianza, allerta precoce, tracciamento, comando e controllo e risposta stratificata, per proteggere territorio, forze, popolazione e infrastrutture critiche. Occorre quindi accelerare lo sviluppo e l'implementazione di uno **Scudo della Difesa Nazionale ed Europeo**, inteso come una cupola protettiva a strati.

La seconda riguarda la **competizione sotto soglia** — quella condotta al di sotto del conflitto armato aperto — nelle sue declinazioni *cyber*, cognitiva e ibrida.

La terza riguarda la **capacità di sostenere nel tempo lo sforzo operativo e tecnologico**. Il rafforzamento della base industriale è parte integrante della stessa esigenza di sicurezza. Una Difesa credibile richiede un comparto Nazionale ed europeo solido, competitivo e integrato, sostenuto da continuità degli investimenti, prevedibilità delle risorse e piena valorizzazione dell'integrazione civile-militare

Il livello di protezione, deterrenza e difesa che potrà essere assicurato al Paese dipenderà tuttavia anche dalle **risorse** che la Nazione deciderà di destinarvi: risorse certe, continuità degli investimenti e prevedibilità finanziaria sono infatti indispensabili per generare capacità operative, rafforzare la base industriale e assicurare prontezza nel tempo.

È con questi presupposti che è stata elaborata la Pianificazione Generale Interforze, sviluppata su un orizzonte di lungo periodo (19 anni) e aggiornata in coerenza con i cicli dell'Alleanza (4 anni).

Una pianificazione che, pur mantenendo una prospettiva strategica di lungo termine, conserva la necessaria **flessibilità** per essere adeguata anche al di fuori dei cicli ordinari, qualora l'evoluzione della minaccia, del contesto operativo o delle tecnologie emergenti lo renda necessario.

L'obiettivo è tradurre la visione strategica complessiva nelle capacità che ciascuna Componente dovrà sviluppare, mantenere e rendere disponibili nel tempo, secondo una logica sempre più **orientata agli effetti operativi** e fondata su tre direttrici fondamentali:

- garantire il contributo nazionale agli impegni assunti in ambito NATO;
- assicurare le capacità necessarie all'esecuzione del Piano Militare di Difesa Nazionale, inclusa la tutela degli interessi strategici nazionali;
- mantenere l'efficacia operativa degli assetti destinati allo svolgimento degli ulteriori compiti istituzionali.

L'Italia deve rispettare gli impegni alleati, ma deve anche proteggere ciò che è più direttamente rilevante per i **propri interessi nazionali**, soprattutto nei quadranti e nei domini non pienamente coperti dalla pianificazione NATO. In questo quadro, i Capability Target definiti nell'ambito dell'Alleanza Atlantica, restano un riferimento essenziale ma devono essere bilanciati con le specifiche esigenze della Difesa Nazionale, preservando l'autonomia di valutazione nelle scelte di sviluppo delle capacità.

La Difesa deve passare da una programmazione rigida e annuale a un **ciclo continuo, digitale e adattivo**, capace di aggiornare priorità, risorse e programmi in base all'evoluzione del contesto geopolitico, tecnologico e operativo.

DRIVER CAPACITIVI



Assicurare la disponibilità delle capacità per attuare il redigendo Piano Militare di Difesa Nazionale includendo la tutela degli interessi strategici nazionali.



Assicurare l'efficacia operativa degli assetti necessari allo svolgimento degli "ulteriori" compiti istituzionali sanciti dalla legge.



Garantire la disponibilità dei sistemi e delle piattaforme che l'Italia si è impegnata a mettere a disposizione dell'Alleanza Atlantica.

LINEE DI SVILUPPO CAPACITIVO

COMPONENTE INTERFORZE

Il potenziamento poggia sugli "abilitanti comuni": le capacità trasversali, non riconducibili a un singolo dominio, che collegano sensori, dati, decisioni, forze ed effetti rendendone possibile l'impiego come sistema unico. Vi rientrano sorveglianza e ricognizione, integrazione delle informazioni da fonti diverse (*data fusion*), selezione degli obiettivi, guerra elettronica, mobilità militare, protezione delle infrastrutture critiche e capacità di operare anche quando comunicazioni, reti o sistemi sono parzialmente fuori uso.

In questo quadro, l'architettura di comando e controllo multi-dominio è la priorità d'investimento: federata, interoperabile con i sistemi dell'Alleanza e capace di operare in ambienti degradati.

Allo stesso modo, lo spettro elettromagnetico va controllato, protetto e negato a soggetti malevoli.

Sono inoltre sostenuti con continuità la capacità di ingaggio di precisione in profondità, comune ai domini terrestre, marittimo e aereo, che riduce la dipendenza da assetti altrui; la proiezione strategica e la mobilità multimodale, necessarie a schierare e sostenere le forze a grande distanza; la protezione della Forza, attiva e passiva, comprensiva di una capacità di navigazione e posizionamento resilienti; le capacità di difesa CBRN.

Le scelte d'investimento vengono indirizzate verso tecnologie che moltiplicano l'efficacia di ogni capacità — intelligenza artificiale, calcolo avanzato, tecnologie quantistiche e un'infrastruttura del dato sicura e interoperabile.

COMPONENTE INTERFORZE

- continuare a investire nello sviluppo di una capacità C2 evoluta, capace di gestire e processare un elevatissimo flusso di dati per efficientare i processi decisionali *bottom-up* e *top-down*, ricercando parallelamente una sempre maggiore interconnessione e protezione delle reti di comunicazione esistenti, rafforzandone al contempo la *cyber-resilienza*
- proseguire lo sviluppo capacitivo nel dominio *cyber*, in corenza con la "Strategia Digitale 2026-2030" della Difesa e coerente con gli indirizzi di trasformazione digitale già prospettati dalla NATO
- garantire, il mantenimento e il potenziamento della capacità *core*, focalizzandosi sulle aree funzionali relative ai servizi spaziali di telcomunicazioni (SATCOM), di Osservazione della Terra (OT), anche in ottica di integrazione con le capacità ISR e supporto alla guerra elettronica (EW), traguardando lo sviluppo di capacità autonome per l'accesso reattivo allo spazio
- ripianare gli *stockpile* di munizionamento al fine di incrementare la *readiness* dello Strumento militare, con *focus* particolare sulle iniziative tese a garantire la disponibilità, l'interoperabilità e la gestione efficiente di munizioni considerate decisive per le operazioni militari nei vari domini (*Battle Decisive Munition*), specialmente nel settore missilistico
- assicurare il sostegno ai sistemi d'arma già in inventario, mediante solizioni anche trasversali, ricercando - laddove possibile - un parallelo potenziamento delle capacità operative
- acquisire/potenziare le capacità C/UAS (*Counter - Unmanned Aerial System*) di tutte le componenti, al fine di fronteggiare in modo efficace la minaccia, sempre crescente, connessa con l'impiego di droni di tutte le classi, operati anche in sciami, traguardando tanto il completamento dell'architettura di Difesa Aerea Missilistica Integrata (DAMI), quanto le esigenze di protezione dei siti nevralgici e delle forze in operazioni

COMPONENTE TERRESTRE

Nel dominio terrestre si persegue il rinnovamento delle capacità di combattimento, con particolare attenzione alle Forze pesanti e medie, alla protezione della manovra, alla capacità di colpire in profondità, all'artiglieria di precisione e al munizionamento avanzato. Sono capacità che rendono le forze più autonome e meno dipendenti da forniture, autorizzazioni o piattaforme non sotto il proprio controllo.

Le forze terrestri dovranno diventare più mobili, protette, connesse e integrate con sensori, sistemi autonomi e piattaforme con e senza equipaggio. A tal fine andranno sostenute reti e comunicazioni tattiche resilienti — anche satellitari e in radiofrequenza — sicure e a bassa tracciabilità, capaci di funzionare in ambienti disturbati e di assicurare una protezione integrata della manovra: una "bolla" che accompagni le unità mentre si spostano, manovrano e combattono.

In concreto, significa poter manovrare anche senza contatto diretto con l'avversario, impiegare droni e sistemi robotizzati, difendersi da razzi, artiglieria e mortai, rafforzare le capacità controcarro e operare in ambienti urbani, sotterranei, anfibi o riverini, con una difesa anti-drone integrata.

COMPONENTE TERRESTRE

- acquisire munizioninamento e armamento, con particolare riferimento alle *Battle Decisive Munition.*
- ridurre l'asimmetria tecnologica per consentire il massimo livello di integrazione interforze e di interoperabilità, proseguendo con l'acquisizione di piattaforme c.d. *high-end* per le forze pesanti e medie, traguardando nel prossimo futuro anche lo sviluppo di capacità di ingaggio di precisione e profondità, in modalità *stand-off*
- sviluppare i c.d. *enablers* delle formazioni maggiori e potenziare le capacità di *combat support*, con particolare riferimento alla componente genio e alle unità di artiglieria per le forze pesanti, medie e leggere
- proseguire nel processo di "dronizzazione" mediante l'adozione diffusa di tecnologie *unmanned* terrestri e aeree, con l'integrazione operativa estesa fino ai più bassi livelli ordinativi
- potenziare le capacità di *Intelligence*, Sorveglianza, Ricognizione e Acquisizione Obiettivi (ISTAR), privilegiando l'impiego di sistemi *unmanned*
- rafforzare la protezione delle forze e il supporto logistico proiettabile
- assicurare il mantenimento delle capacità operative di tutte le linee ad ala rotante in inventario, oltre alla prosecuzione dei programmi di potenziamento in essere, con particolare riferimento alla capacità di esplorazione e scorta
- implementare la c.d. "Bolla tattica" in tutte le Brigate dell'Esercito, mediante specifiche predisposizioni che consentano di integrare dati e informazioni, oltre che valorizzare l'attuatore più efficace tra gli assetti a disposizione, velocizzando il processo decisionale anche in ambienti caratterizzati da forte minaccia cibernetica ed elettromagnetica
- potenziare la capacità SBAMD (*Surface Based Air Missile Defence*) *land maneuver* a supporto della manovra nei differenti segmenti (*medium range, short range e very short range*)
- potenziare le unità *Combat Service Support*, con particolare riferimento al supporto logistico e sanitario proiettabile
- potenziare le capacità di generazione delle forze, anche attraverso l'innesto di sistemi all'avanguardia e armonici con il livello tecnologico delle unità da combattimento

LINEE DI SVILUPPO CAPACITIVO

COMPONENTE MARITTIMA

Le risorse sostengono capacità di sorveglianza, pattugliamento, proiezione e contrasto alle minacce sopra e sotto la superficie.
La sicurezza del mare e del dominio subacqueo è essenziale per proteggere le rotte commerciali, la **Zona Economica Esclusiva Nazionale**, i cavi sottomarini, le infrastrutture energetiche e i flussi di dati.
Vanno quindi rafforzate la conoscenza della situazione marittima e subacquea, l'impiego di sistemi senza equipaggio, le capacità subacquee e il contributo del Polo Nazionale della dimensione Subacquea.
Andranno inoltre sostenute la capacità di proiezione dal mare e la componente anfibia ed *expeditionary*, che consentono di intervenire a distanza, e la sorveglianza permanente dei fondali, con sensori e assetti autonomi dislocati stabilmente e con una capacità di reazione alle minacce antropiche alle infrastrutture sottomarine.

COMPONENTE MARITTIMA

- implementare la capacità di ingaggio di precisione in profondità, potenziare le capacità antinave (ASuW) da superficie e da elicotteri, la lotta subacquea (ASW) e le capacità di difesa aerea e missilistica (AAW), anche contro minacce balistiche (BMD) e ipersoniche, nella più ampia cornice di difesa nazionale e della NATO *Intgrated Air and Missile Defence*
- proseguire l'implementazione della capacità aerotattica imbarcata e relativo armamento
- sviluppare specifiche capacità anti-drone a difesa delle Unità Navali
- proseguire nel potenziamento delle capacità operative nella dimensione subacquea, incrementando la capacità di sorveglianza - per una chiara e completa *Underwater Situational Awareness* - e di contrasto sotto la superficie
- implementare un sistema di protezione delle infrastrutture critiche subacquee che includa - tra l'altro - l'acquisizione di sistemi tecnologicamente avanzati, inclusi mini-sommergibili, sistemi *unmanned*, avvalendosi anche delle competenze esprimibili dal "Polo Nazionale della Dimensione Subacquea"
- rafforzare il sistema di sorveglianza marittima e, più in generale, della *Maritime Situational Awareness*, in ottica interforze, inter-agenzia e interministeriale
- rinnovare la capacità di pattugliamento aereo marittimo a lungo raggio, congiuntamente con l'Aeronautica Militare, per il potenziamento delle capacità antisommergibile mediante sistemi di scoperta e ingaggio anche profondo
- completare l'integrazione di una componente *unmanned* in grado di operare sia sopra sia sotto la superficie, con compiti di sorveglianza e ricognizione, unitamente al mantenimento delle capacità operative di tutte le moderne linee ad ala rotante in inventario
- garantire il mantenimento di un'efficace capacità di generazione delle forze

COMPONENTE AEROSPAZIALE

In raccordo con lo Scudo della Difesa Nazionale ed Europeo, l'obiettivo è garantire il controllo dei cieli e una difesa efficace dalle minacce aeree e missilistiche. Andranno perciò sostenute le capacità proiettabili di allerta precoce, difesa aerea e missilistica integrata — anche contro minacce balistiche e ipersoniche — e anti-drone.
Prosegue inoltre il rafforzamento delle capacità spaziali, sia per sorvegliare lo spazio sia per proteggere i satelliti da cui dipendono comunicazioni, navigazione e osservazione.

COMPONENTE AEROSPAZIALE

- *Sostenere il potenziamento e aggiornamento dell'architettura IAMD incluse le capacità di comando e controllo (C2 IAMD nazionale) con l'obiettivo di migliorare la difesa aerea e missilistica, anche contro minacce balistiche e ipersoniche, all'interno del più ampio sistema NATO Integrated Air and Missile Defence System*
- investire nell'acquisizione di munizionamento aereo, mirando al potenziamento delle capacità di ingaggio *Extended Strike*, aria-aria, antinave, aria-suolo e superficie-aria
- proseguire il rinnovamento delle principali linee aerotattiche, incluso il relativo segmento terrestre, proseguendo con le fasi di sviluppo del programma *Global Combat Air Programme* (GCAP), con l'obiettivo di preservare e rafforzare il vantaggio tecnologico, oltre che ai programmi *Eurofighter* e *Joint Strike Fighter*
- rafforzare le capacità di ricognizione, sorveglianza e protezione delle forze con l'impiego di sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR), sistemi autonomi (CCA) e sistemi C-UAS
- proseguire con il potenziamento della componente *combat support*, per la raccolta informativa, della guerra elettronica e dell'*Airborne Battle Management Command and Control*, sviluppando al contempo la capacità di generare effetti anche attraverso operazioni nell'ambiente elettromagnetico tramite la prosecuzione del programma PMMMS
- proseguire il programma di sviluppo della capacità BMD+, finalizzato alla realizzazione di un sistema di difesa balistico integrato
- potenziare le capacità di proiezione della terza dimensione attraverso il potenziamento delle flotte da trasporto e rifornimento aereo, e l'acquisizione della capacità di trasporto aereo strategico nazionale
- proseguire il rinnovamento della flotta di aeromobili, compresa la componente ad ala rotante, mirando ad una migliore capacità di JPR (Joint Personnel Recovery) e SAOS (Supporto Aereo alle Operazioni Speciali). Tale modifica permette di non limitare il paragrafo ai soli aeromobili ad ala rotante ma di estenderlo, oltre al JPR, anche alla componente SAOS (Supporto Aereo alle Operazioni Speciali)
- garantire il consolidamento del comparto di addestramento al volo per garantire una proporzionata capacità di generazione delle forze

COMPONENTI SPECIALISTICHE E FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

COMPONENTE POLIZIA MILITARE E FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

A completamento delle capacità nei diversi domini sono sostenute le capacità specialistiche, necessarie a intervenire nei contesti più sensibili.
Il comparto Forze Speciali dovrà continuare a evolvere secondo una logica unitaria, assicurando coerenza d'impiego, prontezza elevata e capacità di agire a tutela degli interessi nazionali anche negli scenari più delicati.
Viene valorizzato il concorso dell'Arma dei Carabinieri alla mobilitazione delle Forze Armate, alla difesa del territorio, alla tutela della collettività e alla gestione delle emergenze.
Anche il suo ammodernamento tecnologico - sistemi intelligenti per sorveglianza, analisi dei dati, risposta cyber e supporto alle decisioni - concorre a rafforzare la protezione del Paese.

FUNZIONE DIFESA

- acquisire veicoli tattici, in varie conformazioni, utili alle specifiche esigenze dell'Arma, per proseguire l'adeguamento e il miglioramento del settore della mobilità tattica terrestre
- riqualificare e adeguare i compendi infrastrutturali dell'Arma, compresi i lavori di bonifica e adeguamento antincendio
- proseguire con il pontenziamento della mobilità aerea mediante acquisizione di elicotteri, con caratteristiche *dual-use*, per il completamento della flotta a garanzia di una maggiore copertura del territorio nazionale
- potenziare le capacità di comando e controllo a sostegno e ammodernamento delle attrezzature delle Forze Speciali e delle Forze per le Operazioni Speciali, mediante *hardware* e *software* per l'introperabilità con altri assetti della Difesa
- rinnovare l'armamento, gli equipaggiamenti e il vestiario operativo

FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

- ottimizzare le funzioni di controllo del territorio e di Polizia di prossimità, prevedendo il potenziamento della componente Radiomobile e recuperando risorse organiche dalle Stazioni Carabinieri, le quali si distingueranno tra "Operative" e "Residenziali". Le prime insisteranno nei centri medio-grandi, conservando gli attuali assetti e compiti, mentre quelle "Residenziali", site nei comuni minori e alleggerite da alcune competenze, accresceranno la prossimità al cittadino
- realizzazione di uno scudo protettivo territoriale, allo scopo di incrementare le capacità della Difesa di fronteggiare le nuove minacce provenienti da attori statali, parastatali, nonché da organizzazioni criminali; è stato avviato lo studio di un'ipotesi progettuale volta a dislocare presso le Stazioni dei Carabinieri, diffuse sull'intero territorio nazionale, apparati automatici per la rilevazione di anomalie dello spettro elettromagnetico, nell'ambito di sistemi di guerra elettronica e/o monitoraggio dei segnali di comando e controllo dei droni (ELINT - *Electronic Intelligence*)
- istituzione di una sezione dedicata alla dimensione cognitiva. Ad essa dovrà essere ricondotta l'elaborazione del quadro concettuale, della pianificazione operativa e delle procedure, nonché del raccordo con le omologhe strutture delle altre Forze di polizia con le Agenzie istituzionali (Agenzie Informazioni e sicurezza e l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale)

SETTORI E FOCUS

Nel solco di quanto avviato con la scorsa edizione, sarà di seguito illustrata la programmazione del Dicastero secondo direttrici organiche, integrando la disamina delle differenti traiettorie di sviluppo con una visione delle pertinenti risorse programmaticamente allocate, nonché delle prevedibili evoluzioni future.
Elementi di dettaglio circa le singole progettualità sono forniti in annesso, cui si fa rimando per puntuali approfondimenti.

SISTEMI SPAZIALI
- *Satelliti per osservazione della Terra*
- *Satelliti di comunicazione*
- *Accesso allo Spazio*

MEZZI TERRESTRI
- *Mezzi da combattimento pesanti*
- *Mezzi da combattimento medi*
- *Mezzi da combattimento leggeri*
- *Mezzi da trasporto e supporto*

MEZZI AEREI
- *Velivoli da combattimento*
- *Velivoli da trasporto e supporto*
- *Ala rotante*
- *APR e velivoli unmanned*
- *Velivoli e sistemi da addestramento*
- *Forze Speciali e specialistiche*

ARMAMENTO E MUNIZIONI
- *Sistemi missilistici*
- *Sistemi convenzionali*
- *Armamento aerotattico*
- *Armi subacquee*
- *Munizionamento e BDM*

MEZZI MARITTIMI
- *Navi di prima linea*
- *Sommergibili*
- *Unità logistiche e di supporto*
- *Sistemi marittimi unmanned*
- *Forze Speciali e specialistiche*

COOPERAZIONE E POTENZIAMENTO CAPACITÀ PRODUTTIVE
- *Cooperazione internazionale*
- *Potenziamento capacità produttive*

PATRIMONIO INFRASTRUTTURALE
- *Grandi progetti*
- *Infrastrutture operative e settore alloggiativo*
- *Infrastrutture di supporto, stabilimenti di lavoro e sanità*
- *Prevenzione rischio sismico, dissesto e bonifiche*

C2, DIGITALIZZAZIONE ED INFO-STRUTTURA
- *Comando e controllo*
- *Info-struttura e digitalizzazione*
- *Sistemi di comunicazione e scambio dati*
- *Sistemi di simulazione*

SOSTEGNO E MANTENIMENTO
- *Mantenimento capacità operative*
- *Ricostituzione livelli di scorta*
- *Ammodernamenti minori*

RICERCA E SVILUPPO
- *Progammi di Ricerca e Sviluppo Nazionali*
- *Programmi di cooperazione in ambito europeo*

PRINCIPALI DIRETTRICI DI SVILUPPO

Nel settore spaziale, l'assolvimento dei compiti assegnati alla Difesa nei moderni scenari operativi richiede in primo luogo la disponibilità di una connettività sicura, garantita in larga parte dai nuovi **satelliti militari per le telecomunicazioni**.
Parimenti cruciale appare la capacità di disporre di un'adeguata capacità di osservazione dello spazio, oggi possibile grazie alle informazioni fornite dai **satelliti di osservazione della Terra** di nuova generazione.
Completano il panorama i programmi orientati all'esplorazione di soluzioni dirette a rafforzare le capacità autonome di **accesso allo spazio**. In tale quadro, l'investimento di settore si concentra sul mantenimento e sul rafforzamento delle capacità spaziali che forniscono servizi abilitanti a favore delle Forze Armate (*Space to Support Operations*), nonché sul prospettico conseguimento di un adeguato livello di protezione degli assetti spaziali proprietari e il rapido ripristino in caso di attacco o malfunzionamento.
A tal fine, proseguiranno i programmi finalizzati a garantire l'osservazione di specifiche orbite terrestri, accrescere la sicurezza degli assetti spaziali e, conseguentemente, potenziare le capacità di deterrenza.
In sintesi, il complesso delle azioni summenzionate consentirà di potenziare la *Space Situational/Domain Awareness* (SSA – SDA), cui dovranno essere affiancate iniziative volte alla protezione degli assetti da possibili minacce (*Space Operations – Ops.*).



SOSTEGNO FINANZIARIO AI PROGRAMMI DI SETTORE

Dal punto di vista finanziario, l'intero settore è sostenuto da un investimento complessivo pari a **1,4 Mld€** nel periodo di riferimento, con una forte concentrazione nel prossimo quinquennio per garantire un adeguato supporto allo sviluppo delle tecnologie che diventeranno abilitanti nel prossimo futuro. Inoltre, tale strutturato investimento è volto a sostenere la rete di PMI nazionali del settore, che rappresentano il 90% delle aziende italiane attive nello spazio e sono quindi un *asset* strategico per garantire al Paese l'indipendenza tecnologica.





SISTEMI SPAZIALI

I maggiori finanziamenti sostengono l'ordinata prosecuzione delle principali progettualità destinate al potenziamento delle comunicazioni satellitari e della capacità di osservazione della terra dallo spazio con particolare riferimento alle attività di finalizzazione della produzione e di lancio dei satelliti.
Lo sviluppo di tecnologie abilitanti nel settore dell'accesso allo spazio è inoltre destinatario di un significativo finanziamento iniziale, che permetterà lo sviluppo e l'acquisizione di tecnologie avanzate per future piattaforme e sistemi allo stato dell'arte.



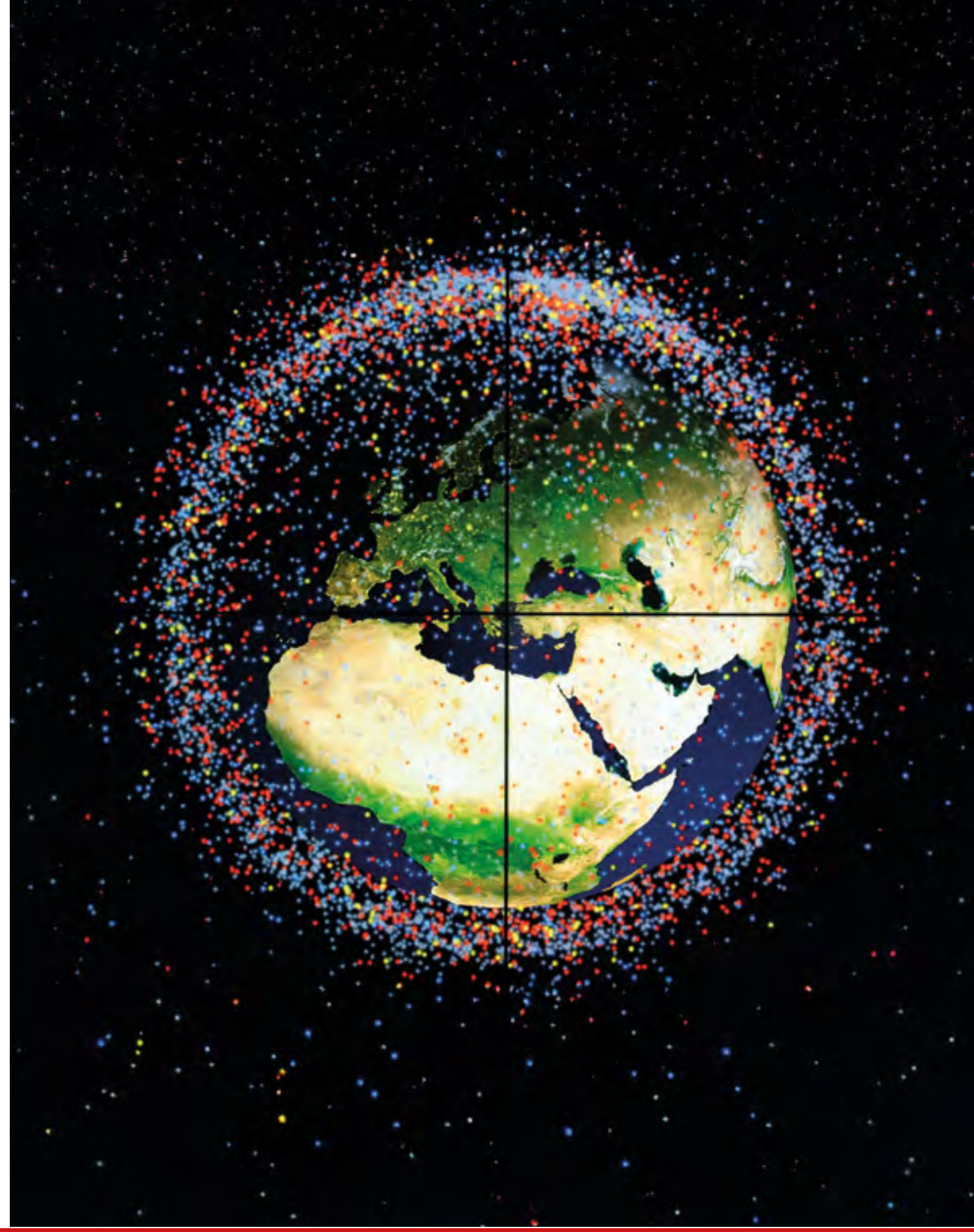
PROSPETTIVE FUTURE

L'allocazione strutturale d'investimenti nel settore spaziale favorirà la convergenza degli interessi dei grandi *stakeholder* nazionali, delle PMI e dei centri di ricerca ed accademici, agevolando inoltre lo sviluppo di *start-up* per la fornitura di capacità e servizi evoluti. Questo approccio, quindi, consentirà di rendere le industrie nazionali più interconnesse, a vantaggio di una maggiore competitività a livello europeo e mondiale, rafforzando inoltre l'autonomia nazionale strategica in uno dei settori più importanti dell'*High-Tech*.

I PROGRAMMI DI SETTORE

Il dettaglio dei programmi afferenti al settore trattato è riportato in Annesso al presente documento; di seguito un prospetto di rapido riferimento:

1. SISTEMI SPAZIALI	PAG.
1.1. SATELLITI OTTICI	2
1.2. SATELLITI DI COMUNICAZIONE	3
1.3. ACCESSO ALLO SPAZIO	4



MEZZI TERRESTRI

PRINCIPALI DIRETTRICI DI SVILUPPO

Nell'attuale scenario multi-dominio i mezzi terrestri evolvono verso nuove generazioni di piattaforme digitali e integrate, capaci di assicurare in ambienti operativi complessi: mobilità tattica, potenza di fuoco, protezione delle truppe, proiezione strategica e capacità di supporto logistico. L'obiettivo è quindi perseguire una strategia di modernizzazione di questo specifico settore, fondata sia sul rinnovamento dei sistemi e delle piattaforme non più tecnologicamente all'avanguardia, sia sull'ammodernamento di quei segmenti che, pur essendo in servizio da diversi anni, presentano ancora significativi margini di operatività e che attraverso interventi mirati di aggiornamento tecnologico possano continuare a rispondere adeguatamente alle moderne esigenze operative.

Per i programmi di maggiore respiro e complessità, permane l'opportunità di traguardarne lo sviluppo anche in cooperazione con i Paesi alleati, mirando all'acquisizione di sistemi interoperabili e ad alto contenuto tecnologico, in grado non solo di soddisfare le esigenze operative nazionali, ma anche di competere efficacemente a livello internazionale. In tale ambito, un esempio di assoluto rilievo è rappresentato dal rinnovamento della **componente pesante** dell'Esercito, perseguito attraverso lo sviluppo di nuovi sistemi da combattimento e delle relative piattaforme derivate, senza comunque tralasciare le attività di ammodernamento delle piattaforme in servizio.



I programmi di rinnovamento dei **mezzi da combattimento della componente media** sono già in fase avanzata e continuano a garantire il graduale ammodernamento delle pertinenti unità operative.

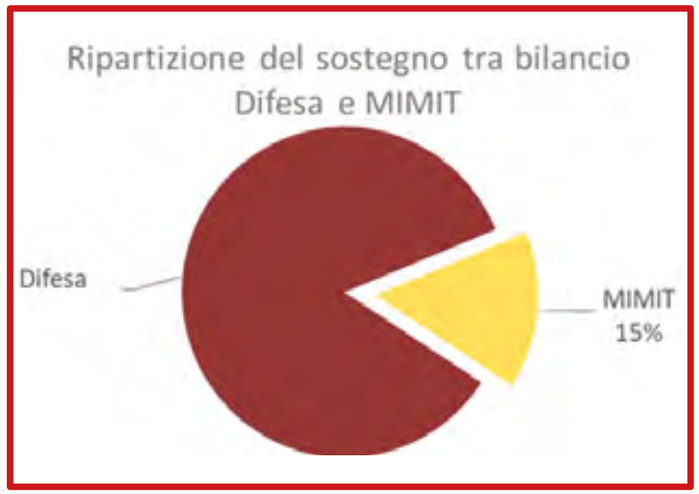
Per la **componente leggera**, unitamente al prosieguo dei programmi già in essere, si prevede l'avvio di nuove progettualità dedicate all'incremento delle capacità operative delle forze speciali e delle aviotruppe.

Non viene infine tralasciato il necessario rinnovamento dei **mezzi da trasporto e a uso duale**. Appartengono a questa categoria i mezzi del genio militare, i mezzi logistici per il trasporto di personale e materiali e i mezzi tattici leggeri, essenziali per garantire mobilità, flessibilità e sostenibilità operativa.

SOSTEGNO FINANZIARIO AI PROGRAMMI DI SETTORE

Per lo sviluppo e acquisizione dei sistemi e piattaforme, il settore è sostenuto attraverso risorse complessivamente assentite per circa 22,3 miliardi di euro nel periodo 2026-2039.





A tale volume, sono da considerare le risorse rese disponibili da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), atte a sostenere lo sviluppo e l'incremento di *know-how* nel campo dell'alta tecnologia del comparto industriale nazionale della Difesa.



PROSPETTIVE FUTURE

Le future piattaforme terrestri saranno progressivamente sempre più digitalizzate ed interconnesse e ciò aprirà all'introduzione di soluzioni *unmanned*, propulsioni ibride e a un diffuso impiego dell'intelligenza artificiale. Una sì decisa transizione non può prescindere dal ricercare ogni occasione di cooperazione internazionale, al fine di garantire interoperabilità, sostenibilità economica ed efficienza industriale.

I PROGRAMMI DI SETTORE

Il dettaglio dei programmi afferenti al settore trattato è riportato in Annesso al presente documento; di seguito una tabella di rapido riferimento:

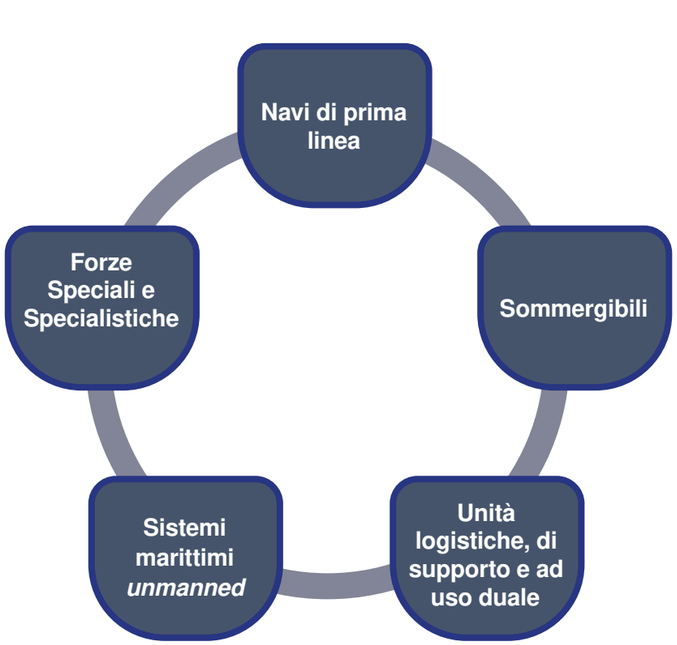
2. MEZZI TERRESTRI	PAG.
2.1. MEZZI DA COMBATTIMENTO PESANTI	5
2.2. MEZZI DA COMBATTIMENTO MEDI	5
2.3. MEZZI DA COMBATTIMENTO LEGGERI	6
2.4. MEZZI DA TRASPORTO E A USO DUALE	7



MEZZI MARITTIMI

PRINCIPALI DIRETTRICI DI SVILUPPO

Lo strumento navale deve traguardare capacità operative avanzate e piattaforme pienamente rispondenti ai requisiti di modernità, flessibilità e sostenibilità.
Per tali motivazioni, il processo di sviluppo dello strumento marittimo prosegue prioritariamente attraverso l'ammodernamento ed il rinnovamento delle **unità di prima linea**, che costituiscono la spina dorsale delle capacità operative della Marina e consentono di assicurare attività di sorveglianza, deterrenza e intervento.
Particolare rilevanza assume il rafforzamento delle capacità nella dimensione subacquea, la cui crescente importanza strategica richiede strumenti idonei a garantire la protezione delle infrastrutture critiche presenti sui fondali marini. In tale ambito, sono sviluppate capacità avanzate di sorveglianza e intervento, anche attraverso l'impiego integrato di sensori evoluti e sistemi autonomi o a pilotaggio remoto.
Per quanto riguarda la componente subacquea, prosegue il programma di rinnovamento della flotta **sommergibili** mediante l'introduzione di nuovi battelli destinati a sostituire progressivamente quelli ormai alla fine della loro vita utile, nonché attraverso interventi di aggiornamento delle piattaforme più recenti, finalizzati a prolungarne la vita operativa e a migliorarne le prestazioni.
In parallelo, prosegue il rinnovamento delle **unità logistiche e di supporto**, indispensabili per assicurare la sostenibilità delle operazioni navali e la permanenza prolungata delle forze nelle aree d'interesse.
Non meno rilevanti gli investimenti profusi nel settore delle tecnologie *high end* del dominio marittimo. L'obiettivo è ampliare progressivamente il bacino di **sistemi autonomi o a pilotaggio remoto**, destinati a operare in supporto/integrazione alle piattaforme convenzionali in tutto lo spettro delle operazioni marittime, ivi compresa la sorveglianza e protezione delle infrastrutture critiche.





Il quadro degli investimenti comprende infine programmi di ammodernamento e sviluppo dei mezzi e dei sistemi in dotazione alle **componenti delle Forze Speciali e alle unità specialistiche** che operano in mare e dal mare; in tale ambito riveste un ruolo significativo la collaborazione tra l'industria nazionale e il tessuto delle piccole e medie imprese, che consente lo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative e altamente specializzate per le esigenze operative più avanzate.

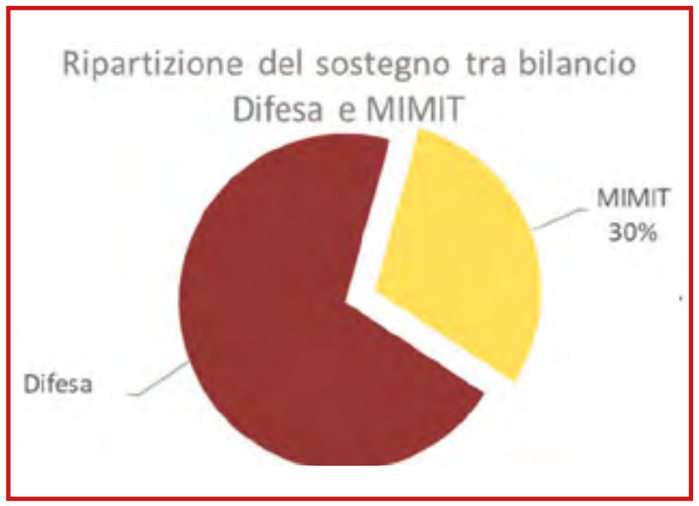
SOSTEGNO FINANZIARIO AI PROGRAMMI DI SETTORE

Dal punto di vista programmatico-finanziario, il processo di rinnovamento e sviluppo dello strumento marittimo è sostenuto attraverso risorse complessivamente assentite per circa 20,3 miliardi di euro nel periodo 2026-2039.

MEZZI MARITTIMI



Considerata la rilevanza strategica del comparto della cantieristica navale e delle tecnologie avanzate ad esso connesse, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) contribuisce in maniera significativa al sostegno finanziario di diversi programmi di interesse della Difesa. Tali interventi coinvolgono, oltre ai principali gruppi industriali nazionali, un ampio tessuto di piccole e medie imprese altamente specializzate, con importanti ricadute sull'ecosistema industriale e tecnologico del Paese.







PROSPETTIVE FUTURE

Nel medio-lungo periodo le iniziative di ammodernamento saranno orientate a valorizzare il potenziale offerto dalle tecnologie emergenti prefigurando un progressivo rafforzamento delle capacità basate su sistemi marittimi *unmanned*, destinati ad una sempre più spinta integrazione con le piattaforme convenzionali.
Lo sviluppo di queste capacità contribuirà inoltre a sostenere la competitività e la crescita del comparto industriale nazionale, favorendo il consolidamento delle competenze tecnologiche nei settori della cantieristica navale e dell'alta tecnologia, incrementando inoltre l'attrattività internazionale del comparto di riferimento.

I PROGRAMMI DI SETTORE

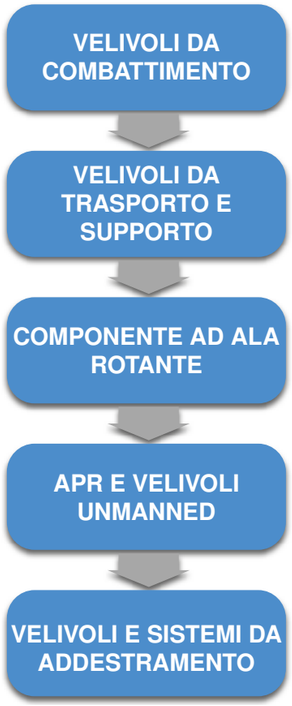
Il dettaglio dei programmi afferenti al settore trattato è riportato in Annesso al presente documento; di seguito una tabella di rapido riferimento:

3. MEZZI MARITTIMI	*PAG.*
3.1. NAVI DI PRIMA LINEA	8
3.2. SOMMERGIBILI	10
3.3. UNITÀ LOGISTICHE, DI SUPPORTO E DI SUPPORTO	11
3.4. SISTEMI MARITTIMI UNMANNED	13
3.5. FORZE SPECIALI E SPECIALISTICHE	14

MEZZI AEREI

PRINCIPALI DIRETTRICI DI SVILUPPO

L'architettura della componente aerea nazionale si configura come un ecosistema integrato che unisce velivoli da combattimento, unità di supporto logistico, sistemi di monitoraggio persistente e assetti a pilotaggio remoto.
In questo quadro evolutivo, **le linee da combattimento** rimangono il pilastro fondamentale su cui poggia l'efficacia operativa dello strumento aereo; a tal fine, è in atto il rafforzamento delle flotte anche attraverso l'acquisizione di nuovi mezzi integrati con i sistemi di intelligenza artificiale e sensori di ultima generazione.
Complementari a quelle di prima linea, le componenti di supporto sono oggetto di programmi di aggiornamento volti a incrementarne l'autonomia e la capacità operativa. Tali assetti risultano abilitanti per la condotta di una molteplicità di attività operative, quali il **rifornimento in volo**, il **trasporto tattico** e le funzioni nevralgiche di comando e controllo. Rientrano in tale categoria anche i programmi di rinnovamento dei **mezzi multiruolo** impiegati per compiti ISTAR (*Intelligence, Surveillance, Target Acquisition, and Reconnaissance*), evacuazione medica e assistenza civile in caso di calamità, con un forte orientamento verso la sostenibilità operativa e l'ottimizzazione dell'efficienza energetica.



In riferimento alla **componente ad ala rotante** (elicotteri), lo sforzo principale è rivolto all'ammodernamento tecnologico delle diverse linee in servizio e alla progressiva sostituzione degli assetti obsoleti che non soddisfano più i rigorosi requisiti prestazionali. Attraverso mirati investimenti si punta a espandere il settore degli **aeromobili a pilotaggio remoto** (UAV), integrando tecnologie emergenti e algoritmi di intelligenza artificiale, spesso nel quadro di ampie collaborazioni industriali internazionali.
Il panorama dello strumento aereo è completato dai programmi di aggiornamento per i **sistemi di formazione e addestramento dei piloti** e per i **mezzi specialistici dedicati alle operazioni speciali**: pur caratterizzati da un volume di progettualità più contenuto, tali programmi rappresentano – in modo diverso – imprescindibili moltiplicatori di forza e capacità abilitanti.

SOSTEGNO FINANZIARIO AI PROGRAMMI DI SETTORE

La progettazione e lo sviluppo di sistemi aeronautici all'avanguardia richiedono impegni finanziari ingenti, giustificati dalla rarità dei materiali impiegati, dalla ricerca tecnologica di frontiera e dai lunghi cicli di vita operativa dei mezzi. Per l'orizzonte temporale 2026-2039, pur in assenza di integrazioni specifiche nella Legge di Bilancio 2026, sono stati programmati investimenti complessivi per **42,5** miliardi di euro, derivanti da precedenti provvedimenti normativi.

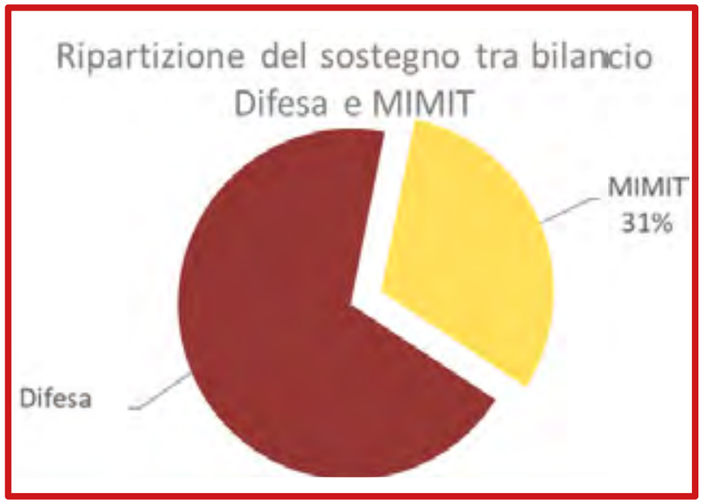


Queste risorse sono destinate in via prioritaria alla componente aerotattica e allo sviluppo di velivoli ad ala fissa e rotante, includendo anche i segmenti dedicati all'addestramento avanzato. La componente *unmanned*, pur avendo attualmente un impatto finanziario proporzionalmente minore, beneficia di stanziamenti crescenti volti a consolidare la leadership tecnologica nazionale in questo settore.



MEZZI AEREI

In ultima analisi, l'industria aerospaziale della difesa rappresenta un asset strategico di primaria importanza che alimenta l'innovazione tecnologica e la crescita economica del Paese. Grazie alla sinergia con il MIMIT, l'Italia può consolidare la propria sovranità tecnologica e una posizione di forte competitività sui mercati globali, fattore sempre più determinante nel complesso contesto geopolitico attuale.



PROSPETTIVE FUTURE

L'integrazione dei droni con sistemi di intelligenza artificiale e nuovi apparati di monitoraggio consentirà di formulare risposte rapide e letali alle minacce in ambienti ad alto rischio, con l'obiettivo di realizzare un sistema aereo integrato, resiliente e tecnologicamente sovrano, sostenuto da un comparto industriale capace di mantenere la leadership italiana nella difesa aerospaziale.



I PROGRAMMI DI SETTORE

Il dettaglio dei programmi afferenti al settore trattato è riportato in Annesso al presente documento; di seguito una tabella di rapido riferimento:

4. MEZZI AEREI	PAG.
4.1. VELIVOLI DA COMBATTIMENTO	16
4.2. VELIVOLI DA RIFORNIMENTO, TRASPORTO E MULTIRUOLO	17
4.3. ALA ROTANTE	19
4.4. AEROMOBILI A PILOTAGGIO REMOTO E VELIVOLI UNMANNED	21
4.5. VELIVOLI E SISTEMI DI ADDESTRAMENTO	22
4.6. FORZE SPECIALI E SPECIALISTICHE	25

ARMAMENTO E MUNIZIONAMENTO

PRINCIPALI DIRETTRICI DI SVILUPPO

Il settore dell'armamento e munizionamento ricomprende una grande varietà di sistemi e tecnologie legate alla specificità di ogni attuatore; nell'ottica di fornire una visione coerente si fornirà una descrizione programmatica per singola direttrice di sviluppo.

SISTEMI MISSILISTICI

Si punta al potenziamento della difesa aerea contro la minaccia convenzionale e balistica, considerata una capacità cruciale per garantire l'integrità del territorio nazionale e la sicurezza dei contingenti impegnati in missioni estere. Proseguono parallelamente i programmi volti a dotare le Forze Armate di strumenti avanzati per l'ingaggio a lungo raggio così come di sistemi antinave semplici ed efficaci.

SISTEMI CONVENZIONALI

Si punta a un radicale ammodernamento delle artiglierie terrestri e dei sistemi controcarro per gli ingaggi a breve e medio raggio, così come proseguono i programmi di ammodernamento delle artiglierie contraeree e lo sviluppo di munizionamento per ingaggi di precisione. Contemporaneamente è fornito notevole impulso allo sviluppo di sistemi dedicati al contrasto della minaccia portata da droni e *loitering munitions*, diffusamente impiegati nei moderni campi di battaglia.

ARMAMENTO AEROTATTICO

Si punta alla creazione di un arsenale bilanciato tra sistemi di lancio e armamenti da caduta, con un *focus* prioritario sulla precisione, sulla resistenza alle interferenze elettromagnetiche (*jamming*) e sulla capacità di colpire obiettivi da distanze di sicurezza (*stand-off*). L'adozione di queste tecnologie aumenta drasticamente la capacità di sopravvivenza dei velivoli, integrandosi perfettamente con i sofisticati apparati di autoprotezione installati a bordo.

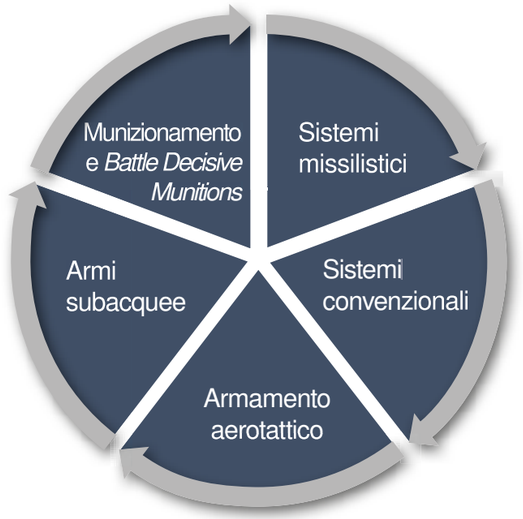
ARMI SUBACQUEE

Si punta all'introduzione ed al mantenimento in servizio di siluri pesanti e leggeri ad alte prestazioni. In ragione della crescente necessità di fronteggiare minacce sempre più differenziate, sono in fase di sviluppo inoltre sistemi in grado di operare nel più ampio e moderno contesto della *seabed warfare*, anche per la protezione delle infrastrutture situate sui fondali marini.



MUNIZIONAMENTO E *BATTLE DECISIVE MUNITIONS*

Si punta all'incremento dello *stockpile* di munizionamento a disposizione dei differenti sistemi in inventario, con particolare riguardo verso le armi in grado di generare effetti decisivi sul campo di battaglia e che si caratterizzano per l'affidabilità, per precisione e minor danno collaterale possibile.



SOSTEGNO FINANZIARIO AI PROGRAMMI DI SETTORE

Per il comparto dell'armamento sono stati stanziati complessivamente **14,0** miliardi di euro distribuiti sui prossimi quindici anni.

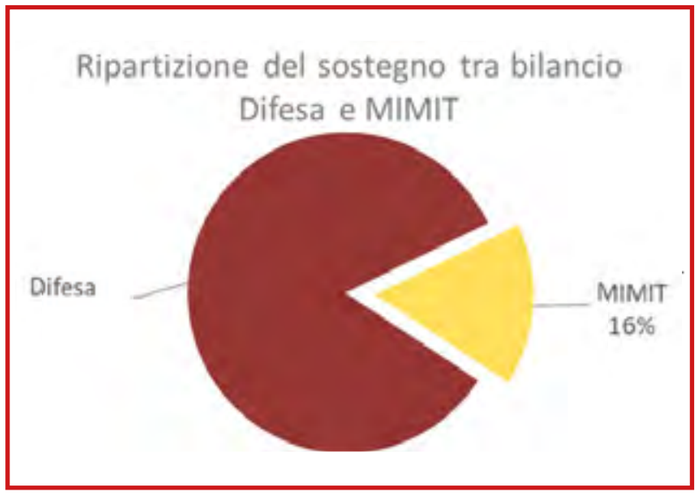


ARMAMENTO E MUNIZIONAMENTO

L'intento strategico è irrobustire il tessuto industriale interno e favorire una crescita armoniosa in tutti i segmenti produttivi. L'allocazione delle risorse è guidata da una visione di sistema che punta a una crescita sinergica di tutte le aree, ricercando un equilibrio ottimale tra capacità difensive e prontezza operativa in ogni dominio.



Inoltre, la collaborazione con il MIMIT ha permesso l'avvio di progetti basati su tecnologie *high end*, garantendo la sovranità tecnologica del Paese.





PROSPETTIVE FUTURE

Rimarrà una priorità assoluta il rafforzamento dello scudo aereo contro i vettori balistici e l'espansione del raggio d'azione delle armi d'ingaggio. Il successo di questa visione dipenderà dalla capacità di creare un legame sempre più stretto con la filiera industriale nazionale, con l'obiettivo di scalare rapidamente i ritmi di produzione e assicurare l'autonomia tecnologica nella missilistica. In prospettiva, l'adozione di sistemi avanzati di modellazione e simulazione sarà determinante per ottimizzare la logistica e il consolidamento delle scorte strategiche.

I PROGRAMMI DI SETTORE

Il dettaglio dei programmi afferenti al settore trattato è riportato in Annesso al presente documento; di seguito una tabella di rapido riferimento:

5. ARMAMENTO E MUNIZIONAMENTO	*PAG.*
5.1. SISTEMI MISSILISTICI	26
5.2. SISTEMI CONVENZIONALI	28
5.3. ARMAMENTO AEREOTATTICO	30
5.4. ARMI SUBACQUEE	31
5.5. MUNIZIONAMENTO E BATTLE DECISIVE MUNITIONS	32

C2, DIGITALIZZAZIONE E INFOSTRUTTURA

PRINCIPALI DIRETTRICI DI SVILUPPO

La Difesa interpreta la trasformazione digitale come una leva strategica per rafforzare l'efficacia complessiva dello Strumento militare, assicurando superiorità informativa, processi decisionali basati sui dati, interoperabilità e la piena capacità di operare in ambito multi-dominio.
Il percorso strategico di trasformazione digitale si fonda su tre pilastri: la **valorizzazione del dato**, la **connettività avanzata**, e la **sicurezza cibernetica**, comprendendo le capacità di pianificare e condurre operazioni cibernetiche ad ampio spettro, sin dal tempo di pace.

VALORIZZAZIONE DEL DATO

- Governo del dato, per esercitare autorità e controllo strategico sul *data management*
- Strumenti di *data management* (*data platform - data lakehouse*), per controllare, proteggere e accrescere il valore dei data
- Infrastruttura *cloud* per incremento efficacia gestionale, scalabilità e sostenibilità
- Strumenti di *data-analytics* e di intelligenza artificiale a supporto dei processi di *decision-making*

CONNETTIVITÀ AVANZATA

- Servizi satellitari multi-orbita e *multi provider*, a garanzia di una capacità connettiva resiliente
- Rete 5g proprietaria
- Sistemi avanzati C2, TLC e tattici per l'interscambio sicuro di "dati"
- Unificazione delle reti classificate e non-classificate
- Coerenza con standard NATO, per garantire interoperabilità c.d. *zero-day* delle Forze in operazioni
- *Cross domain* monodirezionale per scambio "dati" a diverso livello di classifica

SICUREZZA CIBERNETICA

- Paradigma *Zero Trust*, per controllo degli accessi, segmentazione delle reti e protezione degli assetti critici
- Cifranti ad alta capacità e "*quantum resistant*", per la continuità operativa e la protezione del perimetro digitale.
- Adeguamento del quadro normativo
- Capacità di pianificare, condurre e sostenere operazioni cibernetiche *full spectrum*

Proseguono le iniziative volte al potenziamento delle capacità di comando e controllo interforze, che richiede il rafforzamento dell'info-struttura nazionale, e la disponibilità di sistemi di comunicazione e scambio dati affidabili, sicuri e ridondanti. Parimenti rilevanti sono i programmi finalizzati a dotare la Difesa di sistemi di simulazione sempre più evoluti, basati su tecnologie *high end*, in grado di ricreare scenari altamente realistici a supporto dell'addestramento.

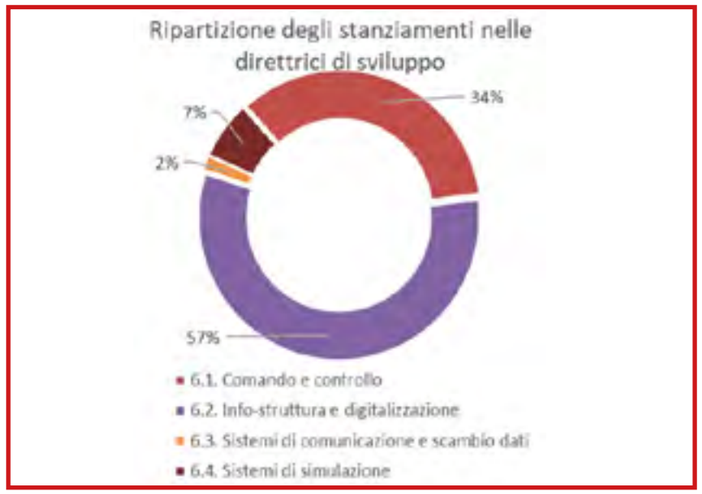


SOSTEGNO FINANZIARIO AI PROGRAMMI DI SETTORE

Consapevole della centralità cui assurgono gli investimenti in questo settore, la Difesa sostiene finanziariamente i sottesi programmi allocando al comparto stanziamenti per complessivi **5,2 Mld€** nel periodo 2026-2039.

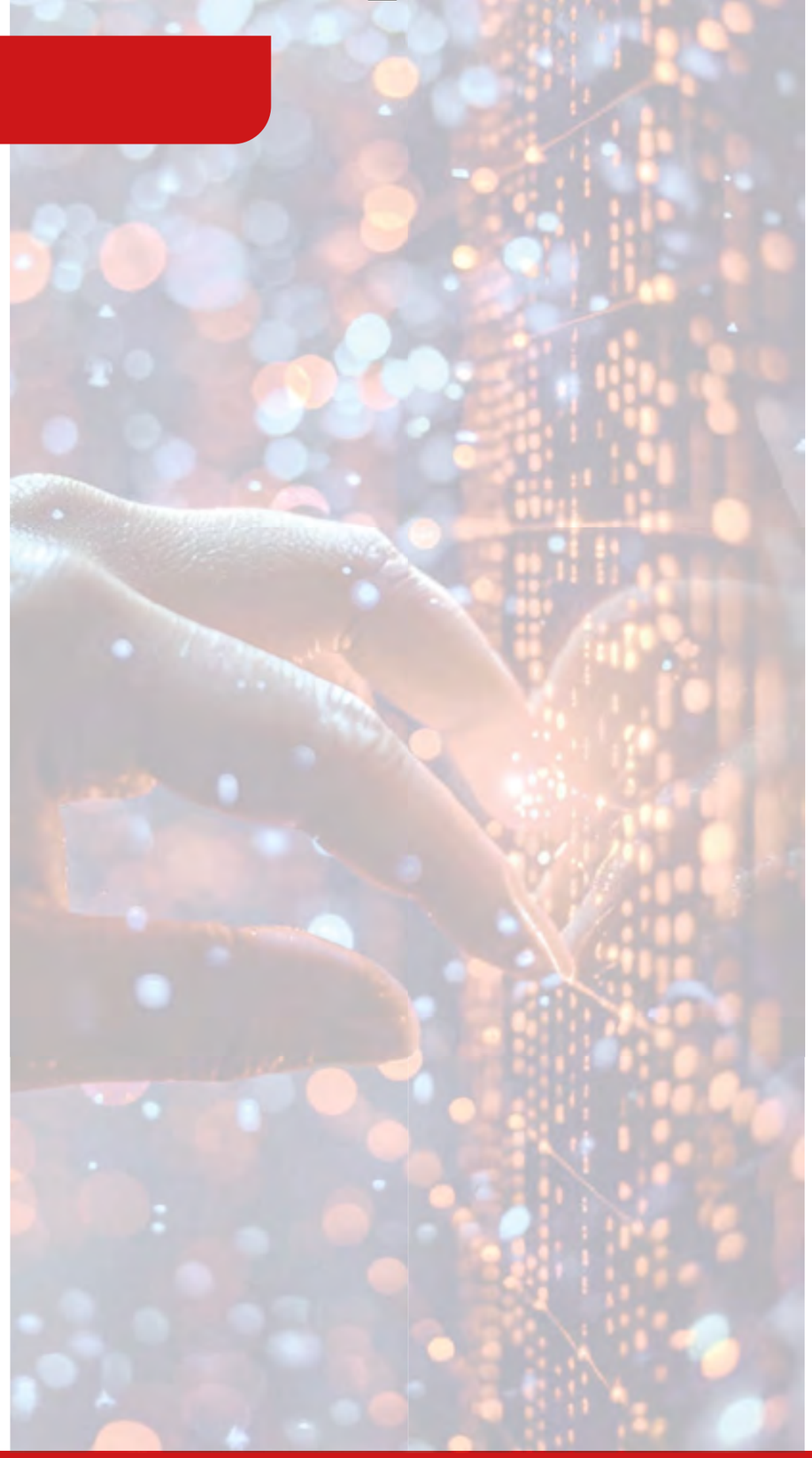


C2, DIGITALIZZAZIONE E INFOSTRUTTURA



Le risorse stanziate consentiranno di favorire l'innovazione tecnologica, promuovendo la collaborazione con il settore industriale e con il mondo accademico, con il pieno coinvolgimento di aziende nazionali, incluse PMI e *start-up*, contribuendo a rafforzare l'autonomia tecnologica e la competitività del Paese nel settore della digitalizzazione e della sicurezza informatica.
Gran parte dei summenzionati investimenti sosterranno





l'ammodernamento e rinnovamento dei sistemi e delle strutture di comando e controllo, così come la progressiva trasformazione digitale diffusa, permeando in misura sempre maggiore ogni ambito della Difesa. Parimenti rilevanti risulta infine il mirato investimento nell'ambito della simulazione, vera avanguardia dell'addestramento militare, ove la concentrazione dell'investimento sui programmi tecnologicamente maturi risulterà prodromica ad ulteriori sviluppi di settore.

PROSPETTIVE FUTURE

Nei prossimi anni, la Difesa continuerà a investire sempre più su piattaforme basate su intelligenza artificiale, tecnologie emergenti e sistemi di analisi dei dati in grado di garantire processi decisionali *data-driven*. La protezione dei dati e la capacità di rispondere rapidamente alle crisi, sin dal c.d. "sotto-soglia", resteranno priorità assolute.

I PROGRAMMI DI SETTORE

Il dettaglio dei programmi afferenti al settore trattato è riportato in Annesso al presente documento; di seguito una tabella di rapido riferimento:

6. C2, DIGITALIZZAZIONE ED INFO-STRUTTURA	PAG.
6.1. COMANDO E CONTROLLO	33
6.2. INFO-STRUTTURA E DIGITALIZZAZIONE	36
6.3. SISTEMI DI COMUNICAZIONE E SCAMBIO DATI	41
6.4. SISTEMI DI SIMULAZIONE	42

RICERCA E SVILUPPO

La ricerca scientifica e tecnologica in ambito militare serve a ricercare soluzioni tecnologiche avanzate, preparare le capacità operative del futuro e garantire la sovranità tecnologica nazionale. Gli effetti degli investimenti in questo settore hanno ripercussioni positive nel mondo civile.

Il Piano Nazionale di Ricerca Militare costituisce il principale strumento di *open innovation* che promuove e sostiene l'innovazione alimentando il virtuoso legame tra la Difesa e le eccellenze del mondo industriale e accademico, delle *start up*, e dei centri di ricerca.

Parallelamente la Difesa partecipa attivamente a numerose iniziative di cooperazione internazionale afferenti al tema della ricerca, che consentono di rafforzare la dimensione collaborativa della ricerca stessa e valorizzare il contributo nazionale all'interno delle principali organizzazioni di riferimento: in ambito NATO principalmente attraverso la *Science and Technology Organization* (STO) e il *Defence Innovation Accelerator for the North Atlantic* (DIANA); in ambito europeo all'interno della *European Defence Agency* (EDA). Tali organizzazioni, perseguendo i propri specifici obiettivi, rappresentano un pregiato volano di sinergia e condivisione tra i Paesi alleati.

EUROPEAN DEFENCE AGENCY (EDA)

Rafforzare le capacità, le conoscenze e le sinergie dei Paesi aderenti alla UE e delle loro industrie nel settore delle tecnologie avanzate per le applicazioni per la Difesa, creando i presupposti per la cooperazione nei programmi di ammodernamento futuri per la capacità di difesa europea e promuovendo la ricerca tecnologica, la creazione di un mercato europeo competitivo del *procurement* e il rafforzamento della base tecnologia e industriale della Difesa Europea.

EUROPEAN DEFENCE FUND (EDF)

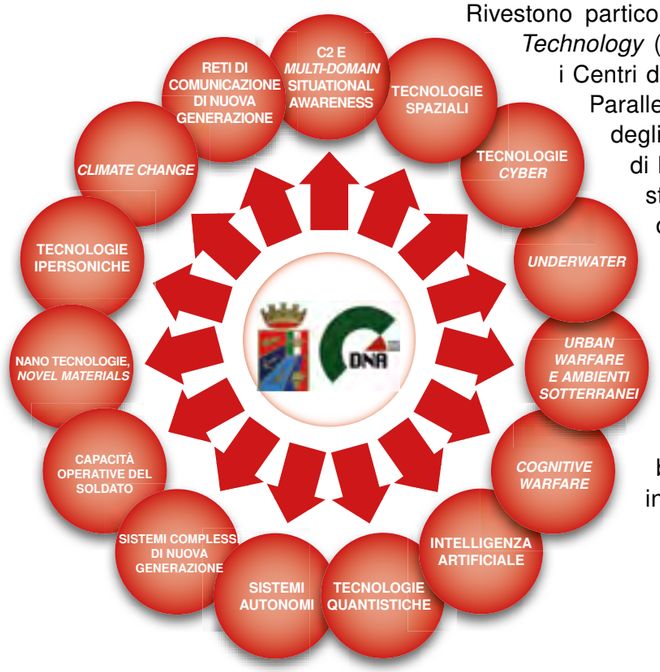
Migliorare la competitività, l'innovazione, l'efficienza e l'autonomia tecnologica dell'industria della difesa Europea, contribuendo altresì all'autonomia strategica, mediante il sostegno della cooperazione degli Stati membri e alla cooperazione tra imprese, centri di ricerca, amministrazioni nazionali, organizzazioni internazionali e università in tutta l'Unione, sia nella fase di ricerca sui prodotti e sulle tecnologie per la difesa (*RA - Research Actions*), nonchè in quella del loro sviluppo (DA - *Development Actions*).

NATO SCIENCE AND TECHNOLOGI ORGANIZATION (STO)

Svolgere attività di ricerca all'avanguardia e fornire consulenza ai massimi vertici militari della NATO e dei paesi membri basata sui risultati dei propri programmi condotti sia internamente sia con il supporto degli esperti della propria rete. L'obiettivo è generare e condividere conoscenze scientifiche avanzate, sviluppi tecnologici e innovazioni per sostenere l'innovazione nell'Alleanza e per mantenere il vantaggio militare e tecnologico della NATO e degli alleati in un contesto di sicurezza in rapida evoluzione.

DEFENCE INNOVATION ACCELERATOR FOR THE NORTH ATLANTIC (DIANA)

Individuare e accellerare la capacità di innovazione a duplice uso in tutta l'Alleanza. DIANA fornisce alle aziende coinvolte le risorse necessarie per sviluppare tecnologie avanzate per gli scopi della NATO. In Italia DIANA si avvale dell'acceleratore *Take Off*, situato a Torino, per accelerare le *start up* più innovative a beneficio della NATO e delle nazioni alleate.



Rivestono particolare valore i progetti di *Research & Technology* (R&T) sviluppati internamente presso i Centri di sperimentazione e test della Difesa. Parallelamente, le attività condotte nell'ambito degli Accordi Quadro con Università ed Enti di Ricerca rappresentano un'opportunità strategica per accrescere il patrimonio di conoscenze dell'intero sistema scientifico nazionale.

La cooperazione multilivello si conferma infatti un fattore abilitante decisivo: consente di condividere i costi elevati della ricerca e di accelerare lo sviluppo dei progetti, grazie all'accesso a un più ampio bacino di competenze accademiche e industriali.

SOSTEGNO FINANZIARIO AI PROGRAMMI DI SETTORE

La programmazione pluriennale di settore è sostenuta con stanziamenti complessivi per **1,4 Mld€** nel periodo 2026-2039, allocati secondo una traiettoria incrementale che pantografa la traiettoria ascendente imposta al settore della ricerca.



RICERCA E SVILUPPO

Una quota parte rilevante delle risorse è orientata verso la ricerca tecnologica nazionale, riconoscendo l'irrinunciabile contributo allo sviluppo della Nazione che essa garantisce, permettendo prospetticamente di mantenere la sovranità tecnologica sulle tecnologie emergenti. Non meno importanti i crescenti investimenti in forme di ricerca cooperativa, che mirata alla condivisione del *know how* e foriera di una più sostenibile ripartizione dello sforzo finanziario.



PROSPETTIVE FUTURE

Le recenti contrapposizioni geopolitiche hanno dato ulteriore prova della pervasività delle moderne tecnologie nella condotta delle operazioni militari, e confermano la necessità di perseguire un processo di modernizzazione dello Strumento militare che miri a garantire il vantaggio tecnologico nei confronti dei potenziali contendenti. Continuare ad investire in R&S rappresenta un imprescindibile strumento di autonomia strategica e tecnologica.

I PROGRAMMI DI SETTORE

Il dettaglio dei programmi afferenti al settore trattato è riportato in Annesso al presente documento; di seguito una tabella di rapido riferimento:

7. RICERCA E SVILUPPO	PAG.
7.1. PROGRAMMI DI RICERCA E SVILUPPO NAZIONALI	43
7.2. PROGRAMMI DI COOPERAZIONE	44



PATRIMONIO INFRASTRUTTURALE

PRINCIPALI DIRETTRICI DI SVILUPPO

Il patrimonio infrastrutturale della Difesa deve essere moderno, resiliente e allineato all'evoluzione dello Strumento militare: ciò significa garantire basi, poli logistici, strutture sanitarie e impiantistiche in grado di sostenere l'operatività, con elevati standard di sicurezza, efficienza energetica e sostenibilità.

Inoltre, il mutato quadro geostrategico ha comportato una revisione delle politiche di razionalizzazione e valorizzazione degli immobili: alcune infrastrutture inizialmente ritenute alienabili saranno oggetto di riesame, per valutarne una nuova utilità per lo sviluppo, il rafforzamento o il ripristino di specifiche capacità.

Accanto ai grandi programmi orientati al rinnovamento e alla modernizzazione delle principali infrastrutture strategiche delle Forze Armate, proseguono interventi mirati di ammodernamento delle infrastrutture operative e di supporto, nonché degli stabilimenti produttivi e delle strutture sanitarie, con particolare attenzione anche alla prevenzione del rischio sismico e alle attività di bonifica.



GRANDI PROGETTI DELL'ESERCITO ITALIANO

Il programma nasce dall'esigenza di dotare le Forze Armate di un parco infrastrutturale pienamente rinnovato ed efficiente e prevede la realizzazione di basi militari di nuova generazione: moderne, funzionali, conformi alla normativa vigente, ispirate a standard innovativi e progettate secondo criteri volti a ridurre l'impatto ambientale e i costi di manutenzione. Il processo di ammodernamento è inoltre orientato ad assicurare il pieno allineamento delle infrastrutture agli standard NATO.

GRANDI PROGETTI DELLA MARINA MILITARE

Il programma, prevede l'adeguamento/ampliamento delle Basi Navali principali e secondarie per assicurare l'adeguato sostegno delle unità in servizio e di nuova acquisizione, potenziando gli impianti di supporto, la distribuzione combustibili e l'infrastruttura energetica. Le basi saranno ottimizzate sotto il profilo strutturale e urbanistico, più efficienti dal punto di vista energetico e a ridotto impatto ambientale grazie a impianti tecnologici di ultima generazione alimentati da fonti rinnovabili e integrati con le reti esistenti. L'ammodernamento tende inoltre ad allineare le infrastrutture ai nuovi standard NATO e consentire l'accoglienza - anche con breve preavviso - di gruppi navali dell'Alleanza così come delle unità dei Paesi alleati.

GRANDI PROGETTI DELL'AERONAUTICA MILITARE

L'obiettivo principale è la realizzazione di un sistema di compendi aeroportuali moderni, completamente integrati con l'evoluzione tecnologica e i programmi aeronautici nazionali e NATO. Il programma attribuisce inoltre particolare attenzione al rispetto delle normative ambientali e agli obiettivi nazionali ed europei in materia di contenimento dei consumi energetici, riduzione delle emissioni e promozione delle fonti rinnovabili. Contestualmente, sarà assicurata la piena aderenza alle disposizioni vigenti in tema di sicurezza sul lavoro, al fine di garantire ambienti sicuri e salubri per il personale e i nuclei familiari. Sono previste anche iniziative volte al miglioramento degli spazi logistici, con un focus specifico sul rinnovamento delle infrastrutture abitative, così da incrementare il benessere del personale quale elemento fondamentale della prontezza operativa.

Particolare rilievo assumono le iniziative dedicate all'ampliamento e all'ammodernamento delle infrastrutture alloggiative a supporto del personale. In tale quadro, la Difesa sta definendo un significativo piano di investimenti finalizzato a ridurre il divario tra domanda e offerta, particolarmente marcato nelle aree metropolitane, anche attraverso il ricorso all'acquisizione di unità immobiliari sul libero mercato.

Consapevole della centralità e dell'attualità del tema dell'efficienza energetica, la Difesa ha inoltre avviato una revisione organica della Strategia Energetica della Difesa (SED), con l'obiettivo di individuare linee d'azione concrete orientate a una progressiva e graduale autosufficienza energetica.

SOSTEGNO FINANZIARIO AI PROGRAMMI DI SETTORE

La programmazione pluriennale di settore è sostenuta con stanziamenti complessivi per **8,5 Mld€** nel periodo 2026-2039, allocati secondo una traiettoria incrementale che pantografa la traiettoria ascendente imposta al settore della ricerca.



Meritano specifica menzione le risorse affluite nell'alveo del Programma di Riqualificazione Energetica della Pubblica Amministrazione Centrale (PREPAC), strumento di finanziamento finalizzato a promuovere la riqualificazione energetica degli edifici pubblici al fine di ridurne i consumi e le emissioni. In tale ambito, lo stanziamento previsto dal MASE, pari a circa 30 milioni di euro nel prossimo triennio, potrà essere efficacemente valorizzato per sostenere interventi di efficientamento energetico coerenti con gli obiettivi di sicurezza, resilienza e sostenibilità dello Strumento militare.

PATRIMONIO INFRASTRUTTURALE



PROSPETTIVE FUTURE

L'introduzione di soluzioni digitali e integrate costituisce una risposta efficace alle esigenze di maggiore efficienza e controllo nella gestione delle infrastrutture militari.
L'azione futura sarà orientata a:

AZIONI FUTURE

- armonizzare la pianificazione infrastrutturale con lo sviluppo capacitivo delle Forze Armate
- continuare nell'attuazione dei programmi di ammodernamento del proprio patrimonio immobiliare, avviati negli anni passati e destinati a perdurare nel tempo
- proseguire, in modo selettivo, nei processi di dismissione dei beni effettivamente non più funzionali, nel rispetto delle priorità operative e degli indirizzi strategici del Dicastero

I PROGRAMMI DI SETTORE

Il dettaglio dei programmi afferenti al settore trattato è riportato in Annesso al presente documento; di seguito una tabella di rapido riferimento:

8. PATRIMONIO INFRASTRUTTURALE	PAG.
8.1. GRANDI PROGETTI	46
8.2. INFRASTRUTTURE OPERATIVE E SETTORE ALLOGGIATIVO	46
8.3. INFRASTRUTTURE DI SUPPORTO, STABILIMENTI DI LAVORO E SANITÀ	48
8.4. PREVENZIONE RISCHIO SISMICO, DISSESTO E BONIFICHE	49



SOSTEGNO E MANTENIMENTO

PRINCIPALI DIRETTRICI DI SVILUPPO

La prontezza operativa dello Strumento militare rappresenta la capacità delle Forze Armate di rendere rapidamente disponibili e impiegabili le proprie forze. Il conseguimento di tale obiettivo richiede la costante disponibilità di mezzi, sistemi e infrastrutture pienamente efficienti e pronti all'impiego.
In tale prospettiva, già nelle fasi di concezione, progettazione e acquisizione dei nuovi sistemi d'arma e delle tecnologie associate viene posta particolare attenzione agli aspetti connessi al sostegno logistico e al mantenimento nel tempo delle capacità operative, secondo un approccio orientato alla gestione dell'intero ciclo di vita dei sistemi.



Mantenere le condizioni operative dello Strumento militare richiede interventi continuativi di aggiornamento, finalizzati a prevenire fenomeni di obsolescenza tecnologica, migliorare le prestazioni complessive dei sistemi e ottimizzare le esigenze manutentive.
Risulta parimenti rilevante lo sforzo da profondere nella ricostituzione di **adeguati livelli di scorte** strategiche di materiali, munizionamento ed equipaggiamenti critici, la cui immediata disponibilità risulta determinante in contesti caratterizzati da crisi prolungate o conflitti.
Accanto agli interventi strutturali di ammodernamento, rivestono un ruolo significativo anche quei continui **ammodernamenti minori** volti al puntuale aggiornamento dei sistemi e delle capacità in inventario; tali attività consentono di introdurre miglioramenti tecnologici mirati, adeguando rapidamente le capacità operative alle evoluzioni dello scenario.

SOSTEGNO FINANZIARIO AI PROGRAMMI DI SETTORE

Il progressivo incremento di mezzi e capacitò in inventario conseguente la traiettoria di sviluppo imposta allo Strumento militare conseguirà in una sempre crescente necessità di sostenerne la prontezza operativa; allo stato attuale le risorse dedicate risultano pari complessivamente a 13,4 miliardi di euro fino al 2039, con una significativa concentrazione degli investimenti nei primi anni, al fine di rispondere alle esigenze più urgenti di mantenimento e ripristino delle capacità operative, pur assicurando al contempo una programmazione stabile e sostenibile degli interventi nel medio-lungo periodo. L'analisi della distribuzione delle risorse evidenzia il ruolo centrale attribuito alle attività di manutenzione, supporto tecnico-logistico e aggiornamento dei sistemi, elementi essenziali per garantire nel tempo l'efficienza, l'affidabilità e la prontezza operativa delle Forze Armate.





SOSTEGNO E MANTENIMENTO

PROSPETTIVE FUTURE

Nel prossimo futuro rimarrà cruciale il tema della *readiness* dello Strumento militare, che richiederà l'avvio di nuove iniziative orientate all'impiego di tecnologie avanzate e soluzioni innovative nel campo della manutenzione e del supporto logistico, ricercando anche il rafforzamento delle collaborazioni con il mondo della ricerca e dell'industria.

PROGRAMMI DI SETTORE

Il dettaglio dei programmi afferenti al settore trattato è riportato in Annesso al presente documento; di seguito una tabella di rapido riferimento:

9. SOSTEGNO E MANTENIMENTO	PAG.
9.1. MANTENIMENTO CONDIZIONI OPERATIVE DELLO STRUMENTO MILITARE	51
9.2. RICOSTITUZIONE DEI LIVELLI DI SCORTA	53
9.3. AMMODERNAMENTI MINORI	54



COOPERAZIONE E POTENZIAMENTO CAPACITÁ PRODUTTIVE

PRINCIPALI DIRETTRICI DI SVILUPPO

La Difesa continua ad impiegare parte delle risorse destinate agli investimenti sia per il sostegno delle attività di cooperazione internazionale condotte nei diversi teatri di interesse nazionale, sia al rafforzamento dei settori/stabilimenti militari gestiti dall'Agenzia Industrie Difesa, in un'ottica di consolidamento e sviluppo progressivo delle capacità già implementate.
La Difesa conferma il proprio coinvolgimento nelle attività di cooperazione militare e nei programmi di ***defence capacity building*** a favore di Paesi strategici del Mediterraneo allargato, del Sahel, del Corno d'Africa, del Medio Oriente e di altre aree di rilevante interesse nazionale.
Le iniziative in corso - comprendenti la fornitura di equipaggiamenti, la formazione del personale e il supporto logistico - continueranno a essere sviluppate con l'obiettivo di rafforzare la stabilità, sostenere lo Stato di diritto e consolidare relazioni durature con i Paesi partner. In questa prospettiva di continuità, la cooperazione si conferma pilastro della politica strategica italiana: essa contribuisce a rafforzare i legami con gli alleati e a preservare l'influenza nazionale nelle aree di prioritario interesse.



Parallelamente, sul piano interno, proseguiranno le azioni di **modernizzazione e potenziamento della base produttiva della Difesa**. Infatti, il rilancio dei tre stabilimenti militari di Baiano di Spoleto, Fontana Liri e Capua, gestiti dall'Agenzia Industrie Difesa, si inserisce in un percorso di rafforzamento strutturale già avviato. L'obiettivo è consolidare e incrementare la produzione di componenti critici, riducendo progressivamente la dipendenza dalle forniture estere e accrescendo l'autonomia produttiva nazionale.

SOSTEGNO FINANZIARIO AI PROGRAMMI DI SETTORE

Per il periodo di riferimento sono stati stanziati complessivamente **78** milioni di euro a favore del settore. Tali risorse costituiscono un elemento abilitante per dare continuità agli interventi programmati, sostenendo il percorso verso una Difesa sempre più autonoma, resiliente e integrata con il sistema produttivo nazionale.





COOPERAZIONE E POTENZIAMENTO CAPACITÀ PRODUTTIVE

PROSPETTIVE FUTURE

Nel quadro evolutivo delineato, l'Italia continuerà a considerare la cooperazione militare uno strumento essenziale per contribuire alla sicurezza internazionale e alla stabilità delle aree di interesse strategico. Contestualmente, sarà assicurata la prosecuzione delle iniziative volte al rafforzamento dell'industria della Difesa, con particolare attenzione all'innovazione e alla capacità di rispondere efficacemente alle esigenze delle Forze Armate. In tale prospettiva, un'integrazione sempre più stretta con il mondo della ricerca e con il tessuto industriale nazionale rappresenterà un elemento chiave per garantire coerenza, sostenibilità e continuità alle attività programmate nel medio-lungo periodo.

I PROGRAMMI DI SETTORE

Il dettaglio dei programmi afferenti al settore trattato è riportato in Annesso al presente documento; di seguito una tabella di rapido riferimento:

10. COOPERAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE CAPACITÀ PRODUTTIVE	*PAG.*
10.1. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	59
10.2. POTENZIAMENTO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVE	59

Oggi più che mai la terza dimensione è quella dalla quale attendersi la minaccia fisica e per la quale occorre un sistema di difesa aerospaziale integrato, tecnologicamente avanzato e multistrato. In sostanza, un ombrello in grado di proteggerci da ogni tipologia di minaccia missilistica, anche ultraveloce, e, nel contempo neutralizzare sciami di droni.
In questo senso, è stato sviluppato il concetto di "**Scudo della Difesa**" che rappresenta oggi un elemento imprescindibile per la sicurezza e la sovranità nazionale. Non si tratta più soltanto di disporre di capacità militari adeguate, ma di costruire un sistema integrato, fondato su un approccio **multi-dominio** e **multi-livello**, pienamente interoperabile con i sistemi NATO e in contesti multinazionali.
Lo Scudo dovrà garantire difesa e deterrenza nello spazio aereo nazionale, rafforzando l'integrazione delle capacità di comando e controllo e della difesa aerea e missilistica, anche balistica, in coerenza con l'architettura NATO. Ciò implica il progressivo sviluppo di capacità avanzate di *missile defence*, il potenziamento dell'*Air C2* in chiave interforze e l'evoluzione verso sistemi in grado di individuare, tracciare e ingaggiare minacce sempre più complesse lungo l'intero spettro operativo. In tale contesto, il dato rappresenta l'elemento abilitante primario per tendere sempre più alla realizzazione di un c.d. ***Combat Cloud***.
In questo quadro, la funzione dello "Scudo" non è esclusivamente reattiva, ma eminentemente preventiva: rafforzare la deterrenza, accrescere la credibilità internazionale e contribuire alla stabilità degli spazi di interesse strategico. È questa la condizione che consente all'Italia di operare con autorevolezza nel contesto euro-atlantico e di tutelare efficacemente i propri interessi nazionali.
Lo "Scudo della Difesa" diventa così non solo garanzia di sicurezza, ma fattore abilitante della prosperità economica e della libertà di azione strategica, in un contesto internazionale segnato da crescente competizione e instabilità.

PRINCIPALI DIRETTRICI DI SVILUPPO

Lo "Scudo della Difesa" si configura come un sistema integrato, in grado di connettere reti, piattaforme, sensori, armamenti e dati attraverso tutti i domini operativi, assicurando resilienza, interoperabilità e rapidità decisionale.
In tale prospettiva, la **prima direttrice** di sviluppo è rappresentata **dalla capacità avanzata di comando e controllo multi-dominio**. Tale capacità potenziata anche grazie all'impiego dell'intelligenza artificiale, consentirà di fondere le informazioni provenienti dai diversi ambienti, sviluppare una piena *situational awareness* e accelerare i processi decisionali.
La **seconda direttrice** è orientata al consolidamento e sviluppo

dei sistemi **IAMD** (*Integrated Air and Missile Defence*) costituiti principalmente da **sensori radar e attuatori.** Queste capacità assicureranno i livelli più alti (lungo raggio) della difesa nazionale. In questa direttrice si annoverano anche le risorse finanziarie relative alle scorte missilistiche.
Ulteriore direttrice è costituita dagli investimenti relativi all'acquisizione di **sistemi anti drone** in grado di assicurare, invece, una difesa di punto (o a cortissimo raggio) degli *asset* critici nazionali.
Infine, concorrono alla realizzazione dello "Scudo della Difesa" le capacità generate dai **sistemi spaziali**. In particolare, le principali capacità che assicurano la completezza della catena del valore nel contrasto della minaccia missilistica sono l'***early warning*** ed il ***tracking*** **integrate grazie alle comunicazioni satellitari a bassa latenza**. Per quanto concerne questa particolare direttrice, è importante sottolineare il carattere multinazionale dello sviluppo. Infatti, i programmi in corso sono inquadrati in un *framework* europeo con cofinanziamenti della Commissione Europea (ad esempio EDF e EDPCI). Inoltre, sono stati stipulati accordi multilaterali per sviluppare capacità anche attraverso l'eventuale federazione di capacità nazionali.



PROSPETTIVE FUTURE

Guardando alle prospettive future, la Difesa sarà chiamata ad affrontare uno scenario sempre più complesso e competitivo, caratterizzato da minacce sempre diverse caratterizzate da una rapida evoluzione tecnologica e crescente interconnessione tra domini operativi.
In tale ottica, lo Scudo della Difesa troverà nella **flessibilità il suo punto di forza**: per ogni nuova minaccia dovrà essere possibile aggiungere nuove capacità aumentando così l'efficacia complessiva del sistema.
La *vision* del progetto prevede, quindi, di puntare sull'interoperabilità tra i sistemi già in servizio e soprattutto tra quelli di nuova acquisizione ***(interoperable by design)*** allo scopo di abilitare un ambiente operativo multi-dominio in ottica ***plug and fight***.
Lo Scudo, che nasce dalla necessità di contrastare minacce prevalentemente dalla terza dimensione, armonizzando le capacità di difesa aerea, le capacità spaziali, cibernetiche, sistemi *unmanned*, potrà naturalmente evolvere per contrastare anche le minacce da e nel mare. In tal senso, particolare rilievo assume, quindi, il potenziamento della *Maritime* e *Underwater Situational Awareness*, attraverso piattaforme modulari e integrate, idonee al pattugliamento, al contrasto mine e alla sorveglianza e protezione delle infrastrutture critiche, con architetture di comando sempre più interconnesse.
In conclusione, il concetto di **Scudo della Difesa**, attraverso una evoluzione continua e dinamica, è destinato a rappresentare il perno attorno al quale sarà costruita la **Difesa del futuro**, in cui **tutte le capacità di tutti i domini saranno tra loro interconnesse** e formeranno **un unico *asset*** in grado di assicurare la protezione della nazione e dei suoi interessi vitali.

PARTE TERZA

IL BILANCIO DELLA DIFESA

LA LEGGE DI BILANCIO 2026-2028

IL BILANCIO ORDINARIO DELLA DIFESA

La Legge di Bilancio 2026-2028 ha recato rifinanziamenti generalmente in linea con le attese in settori quali il funzionamento ed il personale, ma non sostiene l'impulso all'ammodernamento e rinnovamento registrato nel recente passato. Il budget della Difesa per l'esercizio finanziario 2026 mostra, se posto a confronto con il 2025, un lieve incremento del 3,6% su base annua, principalmente per adeguamento di alcuni costi. Il volume complessivo del Bilancio ordinario della Difesa per l'e.f. 2026 ammonta a 32.415,8M€; per il 2027 e il 2028, gli stanziamenti previsionali ammontano invece rispettivamente a 32.718,2M€ e 32.082,9M€.



ALLA DEFINIZIONE DEL *BUDGET* DELLA DIFESA HANNO CONTRIBUITO TRA L'ALTRO:

recepimento dell'accordo sindacale per il triennio 2022-2024 per il personale non dirigente delle Forze armate e delle Forze di polizia, l'adeguamento del trattamento economico del personale militare non contrattualizzato (dal 2025) e gli effetti del CCNL per il personale civile del comparto Funzioni Centrali	incremento della contribuzione al NATO Military Budget	inclusione in bilancio degli oneri di spesa relativi al Global Combat Air Programme	integrazioni per il sostegno di talune spese configurabili come inderogabili e ineludibili (vettovagliamento, utenze, etc.)

FUNZIONI E SETTORI DI SPESA: LE VISTE DEL BILANCIO

Al fine di consentire una lettura più chiara e strutturata sull'allocazione delle risorse, il bilancio del Dicastero è usualmente declinato in "funzioni" e "settori" che qualificano la finalità e la natura delle spese sostenute.





FUNZIONE DIFESA

Spese necessarie all'assolvimento dei compiti militari specifici di Esercito, Marina e Aeronautica, nonchè della componente interforze e della struttura amministrativa e tecnico industriale del Ministero.

FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

Stanziamenti destinati all'Arma dei Carabinieri per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali, ivi compresi quelli di natura specificamente militare.

FUNZIONI ESTERNE PENSIONI PROVVISORIE

Esigenze correlate ad attività affidate al Dicastero, ma non specificamente rientranti nei propri compiti istituzionali Trattamenti Economici corrisposti al personale militare in Ausiliaria e a talune altre esigenze non correlate al trattamento economico.

FUNZIONE DIFESA - OVERVIEW

Funzione Difesa rappresenta la finalità *core* del Dicastero, cui è infatti destinata la quota parte più rilevante delle risorse disponibili.
Aumentando il livello di dettaglio si può notare l'elevata incidenza degli oneri di personale, cui si contrappone una ridotta quota destinata all'esercizio, che strutturalmente soffre di un ormai cronico ipo-finanziamento.



PERSONALE

Stipendi di personale militare e civile

Trattamento di Ausiliaria

ESERCIZIO

Operatività e funzionamento strutture organizzative

Funzionalità ed efficienza strumento militare

INVESTIMENTO

Rinnovamento: nuove capacità sostituzione capacità esistenti

Ammodernamento: aggiornamento dei sistemi in inventario

Sostegno: mantenimento delle condizioni

Munizionamento: ripianamento delle scorte

FUNZIONE DIFESA - PERSONALE

Gli oneri di bilancio per il sostegno del settore personale sono strettamente connessi con le dotazioni organiche di legge. In tale ottica si coglierà di seguito l'occasione per fotografare l'attuale struttura del Dicastero, sotto il profilo delle risorse umane, declinandone inoltre le principali direttrici che definiranno l'investimento nel "capitale umano" della Difesa nel prossimo futuro. Completano la trattazione gli specifici prospetti di dettaglio riportati in Allegato B recanti le consistenze medie previsionali, suddivise per ruolo, riferite al triennio 2026-2028 e raffrontate con l'anno 2025.

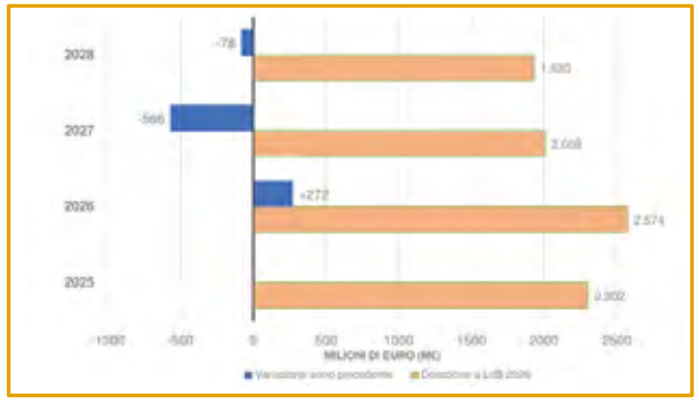
RUOLI E CATEGORIE	UNITÀ ORGANICHE TOTALI	E.I.	M.M.	A.M.
UFFICIALI	20.641	9.800	4.741	6.100
SOTTUFFICIALI	46.659	18.300	11.034	17.325
Marescialli	21.625	6.950	6.200	8.475
Sergenti	25.034	11.350	4.834	8.850
VOLONTARI	92.700	65.000	14.275	13.425
in Servizio Permanente	59.330	40.000	10.505	8.825
in Ferma Prefissata	33.370	25.000	3.770	4.600
TOTALE	160.000	93.100	30.050	36.850

Tab. 1: Modello di Difesa a 160.000 unità – con ripartizione tra le tre Forze Armate[3].

3 Gli organici della Marina militare non includono il Corpo delle capitanerie di porto, le cui dotazioni organiche sono stabilite dagli artt. 814 e 815 del D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'Ordinamento Militare).

FUNZIONE DIFESA - ESERCIZIO

Lo stanziamento per l'e.f. 2026 ammonta a 2.573,8M€, con un incremento di risorse pari a +271,5M€ rispetto all'e.f. 2025. Per gli anni 2027 e 2028 gli stanziamenti previsionali si attestano rispettivamente a 2.008M€ e 1.930,3M€. Tali dotazioni non consentono però di sostenere efficacemente le necessità del comparto, incidendo sia sui livelli di efficienza dei mezzi e sistemi in dotazione, sia sulla possibilità di effettuare idonee attività esercitative, impattando, in sintesi, sulla prontezza delle Forze Armate. Tale situazione deriva dal progressivo cumularsi di obiettivi/risparmi di spesa e dall'altro dal parziale ristoro alle Forze Armate per le risorse connesse al supporto alle autorità governative dell'Ucraina.



UNA PLURALITA' DI ONERI GRAVA SUL SETTORE ESERCIZIO

l'attuazione delle Disposizioni di revisione del modello di Forze armate interamente professionali (L. 5 agosto 2022 n.119) che determina oneri pari a 131,52M€ nel 2026*

gli obiettivi di spesa 2023-2025 definiti con DPCM 4 novembre 2022, che a decorrere dall'anno 2026 incidono strutturalmente per 99,3M€;

obiettivi di spesa 2024-2026 (DPCM 7 agosto 2023) che incidono, nell'anno 2026, per 64,1M€

il contributo fornito al **finanziamento della Cassa di Previdenza delle Forze armate** come definito dalla Legge di Bilancio 2023

* la cui copertura è assicurata con risorse tratte dal Fondo di cui all'art. 619 del Codice dell'Ordinamento militare (c.d. Fondo per la riallocazione delle funzioni);

FUNZIONE DIFESA - INVESTIMENTO

In discontinuità con il trend registrato nell'ultimo decennio, la Legge di Bilancio 2026-2028 non ha recato specifici rifinanziamenti a sostegno dell'ammodernamento e rinnovamento dello strumento militare né sul bilancio della Difesa, né sulle autorizzazioni di spesa sul bilancio del MIMIT.
Le dotazioni di bilancio rimangono quindi al momento congruenti con i volumi palesati nel DPP 2025-2027, in attesa che sia data evidenza delle modalità di rifinanziamento del comparto.



LA STORICA SINERGIA CON IL MIMIT

L'assenza di recenti rifinanziamenti non anemizza in alcun modo la preziosa collaborazione tra il Ministero della Difesa e il MIMIT, che costituisce un elemento strategico per il rafforzamento della capacità operativa dello strumento militare e per il consolidamento della competitività del sistema industriale nazionale nei settori ad alta tecnologia.
Avviata e sostenuta attraverso specifiche autorizzazioni legislative di spesa e strumenti di programmazione pluriennale nel tempo stratificatisi, tale sinergia ha permesso l'avvio di programmi di acquisizione e ammodernamento di sistemi d'arma, piattaforme navali, aeronautiche e terrestri, nonché di infrastrutture e tecnologie spaziali e satellitari che contribuiscono in modo determinante al soddisfacimento delle esigenze di sicurezza nazionale, garantendo parallelamente, continuità produttiva e sviluppo alle filiere industriali ad elevata specializzazione, favorendo innovazione, occupazione qualificata e competitività sui mercati internazionali, in un'ottica integrata di sistema Paese.



FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

La Funzione Sicurezza del Territorio, pertinente alle esigenze finanziarie dell'Arma dei Carabinieri, ha una peculiare articolazione di bilancio, essendo sostenuta nell'alveo della Missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio" e Missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"; da ciò la necessità di fornire una vista unitaria del bilancio del comparto.

(importo in M€)

	ANNUALITÀ		
	2026	**2027**	**2028**
PERSONALE[3]			
Missione 5 - Difesa e sicurezza del territorio	6.656	6.697,7	6.699,9
Missione 18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	455,6	462,3	473,6
ESERCIZIO[4]			
Missione 5 - Difesa e sicurezza del territorio	617,5	575,8	595,2
Missione 18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	40,1	38,9	40,2
INVESTIMENTO			
Missione 5 - Difesa e sicurezza del territorio	268,6[5]	269,3	277,2
Missione 18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6,6[6]	4,8	4,8
TOTALE	**8044,4**	**8048,8**	**8090,9**

3 Nell'ambito della Missione 5 della presente Tabella rilevano 0,35 M€ attestati sulla "missione 32" per il personale in forza a DIFEGAB e all'OIV ed esclusione dei 38,5 M€ attestati su altra missione per esigenze connesse alla corresponsione delle pensioni provvisorie. Nella Missione 18 non vengono considerati 1,3 M€ dedicati a "Pensioni Provvisorie".

4 Sono ricompresi 10,4 M€ destinati al pagamento della quota assicurativa RC auto attestati sul cpt. del CRA SMD.

5 Sono ricompresi anche 15,35 M€ ex art. 1, co. 623, della L. n. 232/2016 attestati su C.R.A. della DNA

6 Suscettibile di variazioni per riassegnazioni derivanti da protocolli/accordi con altri Enti.

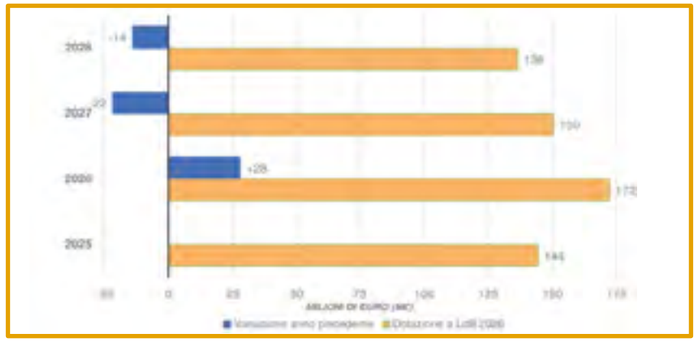
Lo stanziamento del settore investimento nel 2026, che subirà un decremento nel 2027 di **1,1 M€** e un incremento di **7,9 M€** nel 2028, tiene conto, oltre che delle ordinarie risorse, anche di integrazioni sulla *missione 5.1* derivanti da specifiche leggi pluriennali di spesa in conto capitale a carattere non permanente:

FONTE DI FINANZIAMENTO	FINALITÀ	STANZIAMENTI
Fondo per i mezzi strumentali F.P. e C.N.V.F. LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 623 (fino a 2030)	Acquisto e ammodernamento di armi, di equipaggiamenti speciali anche di polizia giudiziaria, della nuova uniforme di servizio, di arredi e altri materiali per le Stazioni Carabinieri, di mezzi della mobilità aerea, navale e terrestre.	*166,69**
Fondo per investimenti e sviluppo infrastrutturale del Paese LB n. 232 / 2016, art. 1, comma 140 (fino a 2032)	Interventi infrastrutturali di efficientamento energetico e miglioramento sismico delle caserme, di potenziamento dei livelli di sicurezza informatica (cyber security), nonché potenziamento/ ammodernamento della flotta aeromobili.	*143,48*
Fondo per investimenti e sviluppo infrastrutturale del Paese LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072 (fino a 2033)	Acquisto di mezzi per l'ordine pubblico, la sicurezza e il soccorso.	*156,10*
Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo economico del Paese LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 95 (fino a 2033)	Acquisto di mezzi per l'ordine e la sicurezza pubblica, nonché per implementare le capacità navali del GIS.	*276,80*
Fondo di potenziamento del parco infrastrutturale dell'Arma e GdF LB n. 234 / 2021 art. 1, comma 475 (fino a 2036)	Realizzazione di un programma infrastrutturale mediante: • costruzione di nuove caserme demaniali con le annesse pertinenze e l'acquisto dei relativi arredi; • l'esecuzione di interventi straordinari, di efficientamento energetico e miglioramento antisismico di quelle già esistenti, (comprese quelle confiscate alla criminalità organizzata); • acquisto di aree e immobili.	*428,00*
Fondo da ripartire a favore delle amministrazioni centrali dello Stato, per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese LB n. 207 / 2024 art. 1, co. 876 (fino a 2031)	• Istituzione di uno squadrone eliportato Carabinieri "Cacciatori delle Alpi". • Acquisizione di immobile denominato "Cascina Malpensa".	*29,30*

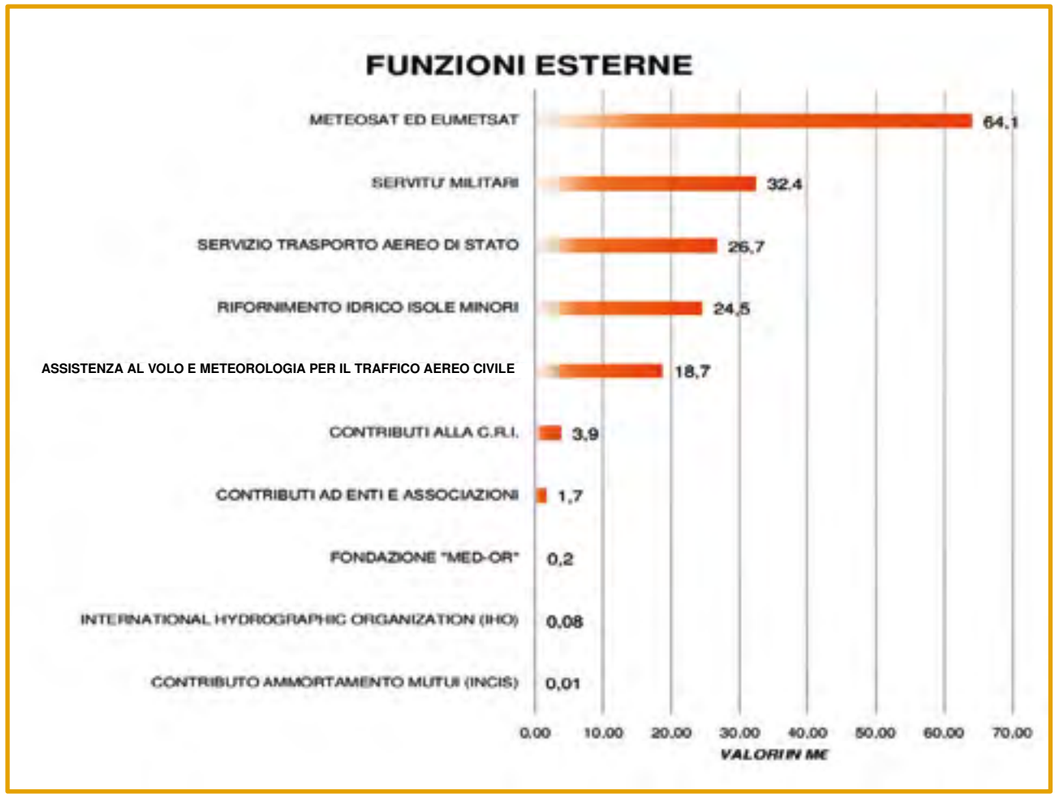
** Sono escluse le dotazioni pari a 37,95 M€ destinate alle spese riguardanti il settore informatico*

FUNZIONI ESTERNE E PENSIONI PROVVISORIE

Lo stanziamento previsionale per il 2026 ammonta a 172,3 M€ con un aumento di 27,9 M€ sulle assegnazioni 2025 approvate dal Parlamento. Per gli anni 2027 e 2028 gli stanziamenti previsionali si attestano rispettivamente a 150,4 M€ e 136,4 M€.



Le previsioni di spesa afferiscono al soddisfacimento di specifiche esigenze, regolate da leggi e decreti, che non sono direttamente correlate con l'assolvimento dei compiti istituzionali della Difesa e sono relative a:



Gli stanziamenti previsti relativi alle pensioni provvisorie attengono al soddisfacimento delle esigenze annuali di indennità *una tantum* e speciali elargizioni (i.e. assegni a favore di militari vittime del dovere/servizio). Il trattamento provvisorio di pensione comprende, in minima parte, l'indennità di ausiliaria e, in misura assolutamente preponderante, proprio il trattamento provvisorio di pensione, maturato in base alle disposizioni vigenti e alle contribuzioni in precedenza versate al settore previdenziale nel corso della vita lavorativa.

PENSIONI PROVVISORIE

	2025	2026	2027	2028
Dotazione a LdB	444,5	511,8	511,8	518,8
Variazione anno precedente (M€)		+67,3	/	+7,0

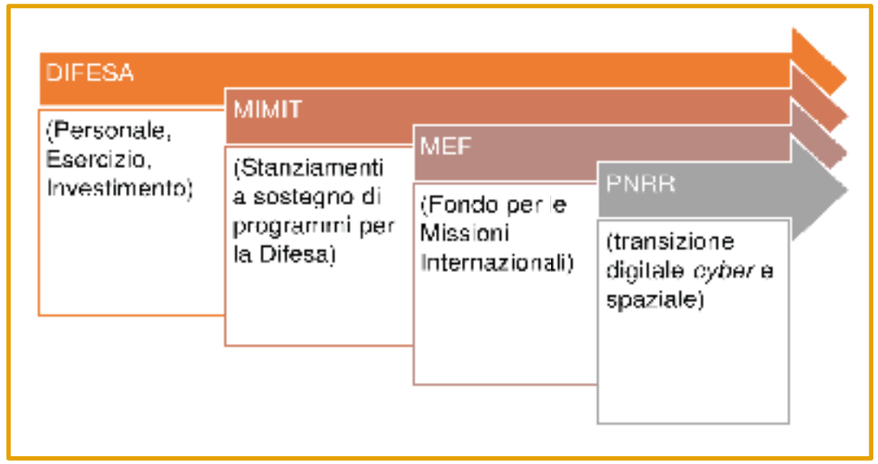
Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2025 ed il triennio 2026-2028 per il settore Pensioni Provvisorie.

Infatti, il particolare istituto, tipico del personale militare, compresa la Guardia di Finanza, è volto a remunerare vincoli ed obblighi (disponibilità al richiamo in servizio, divieto di svolgimento di altra attività lavorativa, ecc.) posti dal legislatore in capo ai soggetti che abbiano già raggiunto i limiti d'età vigenti, ma ancora idonei sotto il profilo fisico-sanitario e il cui trattamento ordinario, diversamente, sarebbe erogato dall'INPS.

Per l'anno 2026 lo stanziamento previsionale è pari a 511,8 milioni di euro, importo confermato anche per il 2027; per il 2028 è previsto un incremento, con uno stanziamento che si attesta a circa 518,8 milioni di euro.

IL BILANCIO INTEGRATO DELLA DIFESA

Concorrono alle finalità della Difesa, oltre al Bilancio ordinario già descritto, anche le risorse del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) a sostegno del settore investimento della Difesa, i fondi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per il sostegno alla partecipazione dell'Italia alle missioni militari internazionali e gli stanziamenti allocati per specifici interventi nell'alveo del PNRR.



BILANCIO INTEGRATO



FOCUS: FONDO PER LE MISSIONI INTERNAZIONALI

Grazie ai rifinanziamenti occorsi e al netto delle spese già sostenute, le disponibilità previsionali nel 2026 risultano pari a 1.314M€ da ripartire tra i vari Ministeri interessati. Tali dotazioni, seppur incrementali, continuano a risultare insufficienti a sostenere pienamente l'output operativo richiesto, rendendo necessario il differimento di talune spese agli esercizi futuri, il che prefigura impatti sulla sostenibilità dell'impianto nei prossimi anni.

IL BILANCIO IN CHIAVE NATO E ALTRE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

In ambito NATO i dati finanziari inerenti al bilancio e la diversa allocazione delle risorse all'interno dello stesso sono articolati secondo parametri standardizzati per esigenze di omogeneità, in modo da poter essere comparati con quelli forniti dalle altre nazioni. Lo scopo è consentire la compilazione di statistiche, schede, documenti e pubblicazioni, per fornire agli operatori del settore uno strumento di approfondimento su tematiche quali il controllo degli armamenti, la risoluzione dei conflitti e la creazione di condizioni di sicurezza internazionale e pace duratura. In un'ottica di riforma derivante dalle nuove esigenze di Difesa e Deterrenza dettate dal contingente quadro geopolitico internazionale, si è provveduto alla riqualificazione delle spese secondo il seguente modello:
La più recente previsione per il Bilancio in chiave NATO 2026 ammonta a 48.310M€, con un rapporto budget Difesa/PIL pari al 2,10%[3].

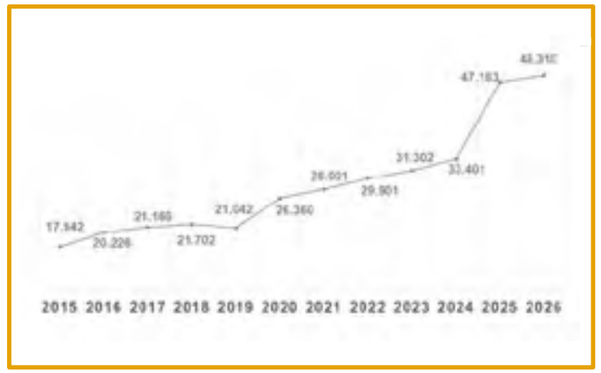
AGGIUNGE

- Le pensioni sostenute dall'INPS e le contribuzioni aggiuntive, includendo solo la quota *deployable* del personale dell'Arma dei Carabinieri.
- Spese di altri Dicasteri che concorrono alla difesa nazionale.

DETRAE

- La Funzione Sicurezza presente nel bilancio della Difesa, ad esclusione della quota parte afferente al personale dell'Arma dei Carabinieri impiegabile presso i Teatri Operativi del Fuori Area;
- L'importo afferente all'Arma dei Carabinieri, a meno della quota parte impiegabile presso i Teatri Operativi, dalle pensioni provvisorie del personale in ausiliaria.

DEFENCE EXPENDITURE (M€)



3 Al Summit dell'Aja 25 è stato definito un nuovo obiettivo di incremento progressivo della spesa da raggiungere nell'arco di dieci anni: fino al 3,5% del PIL per la difesa (*core*) e all'1,5% del PIL per la sicurezza (*defence and security*). Questi nuovi parametri (da raggiungere secondo un percorso incrementale e che saranno rivisti nel 2029) sono il frutto delle valutazioni condivise dei rischi e delle minacce che hanno determinato nuove esigenze operative e obiettivi di capacità (Capability Target) funzionali alla esecuzione dei piani di difesa collettiva della NATO.



FOCUS - IL PERSONALE MILITARE E CIVILE DELLA DIFESA

PERSONALE MILITARE

Con il D.Lgs. 23 novembre 2023, n. 185, lo Strumento militare è stato riconfigurato su un “Modello organico a 160.000 unità” (tabella 1) che dovrà essere raggiunto, sia in termini complessivi, sia di ripartizione per ciascuna categoria/ruolo e Forza Armata, al 1° gennaio 2034.
Per quanto concerne le consistenze medie previsionali del personale militare[3], le stesse sono stimate in: 167.036 unità per il 2026 (a fronte delle 166.697 unità autorizzate), 169.287 unità per il 2027 e 169.414 unità per il 2028.
In Allegato B è riportato uno specifico prospetto di dettaglio[4] delle consistenze medie, suddivise per /ruolo, riferite al triennio 2026-2028 e raffrontate con l’anno 2025.

3 Le consistenze medie previsionali sono espresse in anni persona (AA/P) e costituiscono riferimento per stabilire le unità finanziarie medie da porre a base per il calcolo delle previsioni di spesa per il Personale. Tale elaborazione corrisponde al parametro anni/persona utilizzato nell’ambito del settore del personale delle Pubbliche Amministrazioni.

4 Per completezza d’analisi si evidenzia che i numerici indicati sono inclusivi delle unità di personale c.d. “in soprannumero” per previsione normativa (pari a circa 5.000 unità all’anno, riferite prevalentemente al personale in formazione basica iniziale, a quello impiegato presso altre amministrazioni, ai cappellani militari e al personale in aspettativa per riduzione quadri).

In chiave prospettica, l'attenzione del Dicastero sarà rivolta principalmente a:

finalizzare il processo normativo di adeguamento degli organici alle esigenze ponendo in essere un'attenta valutazione, di carattere quantitativo e qualitativo, dell'attuale modello organizzativo/organico di Difesa, nell'ottica prospettica del definitivo superamento degli effetti di contrazione dei volumi organici, introdotti dalla Legge n. 244 del 2012;

dare concreto avvio al processo legislativo per la realizzazione di un modello di difesa in linea con le accresciute esigenze capacitive correlate agli impegni internazionali, ai piani di difesa nazionale e alle funzioni istituzionali delle Forze armate e implementare contestualmente un contingente di forze di riserva, prontamente impiegabili in caso di necessità al pari delle attuali forze regolari;

adeguare alle contingenze sociali e geopolitiche attuali i criteri di alimentazione degli organici studiando meccanismi di incorporamento utili ad assicurare l'operatività dello strumento militare, al fine di facilitare un ricambio generazionale e, nel contempo, mitigare il fenomeno dell'innalzamento dell'età media;

rafforzare ulteriormente le risorse umane ponendo particolare attenzione alle procedure concorsuali e alla formazione del personale, nonché alla valorizzazione delle competenze e delle capacità delle risorse interne;

valorizzare la specificità che connota lo status del militare, attraverso il conseguimento di una piena equi-ordinazione nell'ambito del comparto Difesa, Sicurezza e Soccorso pubblico e una maggiore integrazione del welfare state;

introdurre strumenti, innovativi e flessibili, di individuazione di esperti nei settori IT, quantum, cyber e AI e adottando specifiche iniziative volte a rendere maggiormente proficui gli strumenti reclutativi orientati a reperire rare professionalità fondamentali nelle moderne operazioni integrate e necessarie al potenziamento dei domini terrestre, marittimo, aereo, cibernetico e spaziale;

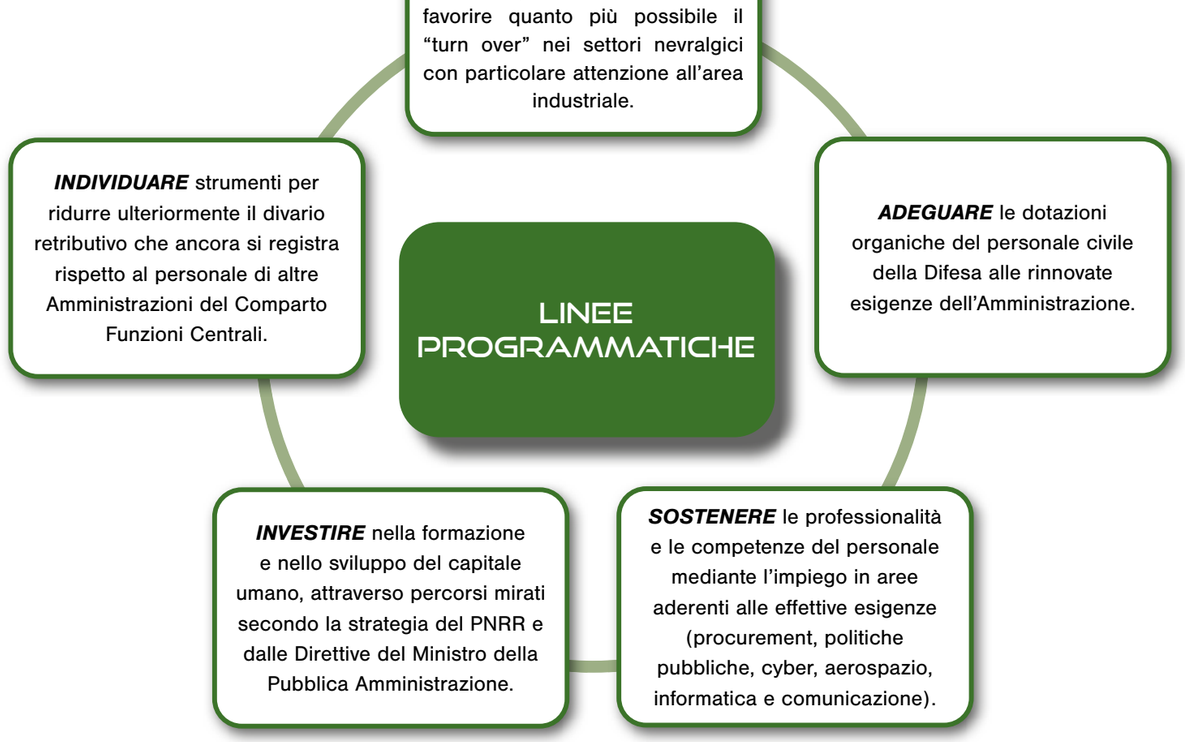
valorizzare la formazione professionale e le esperienze maturate dai volontari in ferma, anche al fine di agevolare – in maniera prioritaria - l'eventuale ricollocamento degli stessi nel mondo del lavoro, forti di una specificità e delle competenze acquisite nel settore;

tutelare il patrimonio di expertise militare maturato in servizio, avviando il processo di riforma strutturale della materia dei transiti del personale militare nei ruoli civili (ex art. 930 del COM), prevedendo, l'assorbimento una tantum nelle dotazioni organiche del personale civile del dicastero del personale militare non più idoneo al servizio militare, scorporandolo dai volumi organici dellle Forze armate.

PERSONALE CIVILE

La dotazione organica del Ministero della Difesa, per effetto delle riduzioni operate dalla citata Legge n.244 del 2012, ha definito la consistenza del personale civile della Difesa a complessive 20.000 unità al 1 gennaio 2026.
In Allegato B è riportato uno specifico prospetto di dettaglio delle consistenze medie del personale civile, suddivise per categoria/area d'impiego, riferite al triennio 2026-2028 e raffrontate con l'anno 2025

NEL GENERALE PROCESSO EVOLUTIVO DELLA DIFESA, UNA DELLE PRINCIPALI PRIORITÀ È LA VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE CIVILE DEL DICASTERO, CHE ESPRIME PROFESSIONALITÀ MOLTEPLICI E QUALIFICATE, INDISPENSABILI IN UN SISTEMA DIFESA MODERNO ED EFFICACE



POLICY ASSUNZIONALE DEL SETTORE CIVILE DEL DICASTERO

- ***assunzioni per oltre 1300 unità di personale non dirigenziale***
  - ***all'esito delle attività concorsuali svolte nel 2025***
- ***ulteriore concorso per l'assunzione di 1100 unità di personale***
  - ***nel mese di dicembre 2025 è stato bandito un ulteriore concorso***
- ***ulteriori assunzioni per professori ordinari***
  - ***alla trasformazione del CASD in istituto di rango universitario***



AL TERMINE DI UN LUNGO PERCORSO, IL CENTRO ALTI STUDI PER LA DIFESA È DIVENUTO UN ISTITUTO DI RANGO UNIVERSITARIO, CON UNA SEMPRE MAGGIORE AUTONOMIA DIDATTICA, OFFRENDO DOTTORATI DI RICERCA E CORSI DI FORMAZIONE NELLE MATERIE DI INTERESSE DELLA DIFESA.

A2CS:	Army Armored Combat System
A/R:	Ammodernamento e Rinnovamento
AAG:	Area Addestrativa Galleggiante
AAR:	Air-to-Air Refuelling
AAW:	Anti-Air Warfare
ABT:	Air Breathing Target
ACCS:	Air Command & Contol System
ACTL:	Autocarro Tattico Leggero
AD:	Amministrazione Difesa
AECA:	Arms Export Control Act
AETF:	Air Expeditionary Task Force
AEW-BM & C/CAEW:	Airborne Early Warning-Battlefield Management & Communication/ Conformal Airborne Early Warning
AGS:	Allied Ground Surveillance
AI:	*Artificial Intelligence*
AIT/ATC/ATM:	Air Traffic Insertion/Air Traffic Control/Air Traffic Management
AMV:	Ammodernamento di Mezza Vita
APOD:	Air Port of Disembarkation
APR/SAPR:	Aeromobili a Pilotaggio Remoto/Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto
APU:	Auxiliary Power Unit
AR:	Automezzo da Ricognizione
ASUW:	Anti Ship unit Warfare
ASW:	Anti Sub-marine Warfare
ATV:	All Terrain Vehicle
AUV/L-AUV:	Autonomous Underwater Vehicles/Large Autonomous Underwater Vehicles
BMD:	Ballistic Missile Defense
BPD:	Boundary Protection Device
C2:	Command, Control
C2 IAMD:	Command, Control for Integrated Air and Missile Defence
C4:	Command, Control, Communications, Computers
C4-ISTAR:	Command, Control, Communications, Computers, Intelligence, Surveillance,

	Target Acquisition, and Reconnaissance
C5I:	Command, Control, Communications, Computers, Collaboration and Intelligence
C6-ISTAR-EW:	Command, Control, Compute, Communicate, Cyber, Crypto, Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance-Electronic Warfare
C-RAM:	Counter Rocket, Artillery, and Mortar
C.O.M.:	Codice dell'Ordinamento Militare
CAGI:	Capacità Analisi Gestione Immagini
CAMM-ER:	Common Anti-air Modular Missile - Extended Range
CBRN:	Chemical, Biological, Radiological and Nuclear
CD&E:	Concept Development & Experimentation
CII:	Centro Intelligence Interforze
CEMA:	Cyber Electro-Magnetic Activities
CERT:	Computer Emergency Response Team
CFR:	Crash Fire Rescue
CIS:	Communication and Information System
CISOGE:	Centro Interforze Supporto Operativo Guerra Elettronica
CMM:	Contro-Misure Mine
CNG:	Cacciamine Nuova Generazione
CNO:	Computer Network Operations
CNPM:	Capacità Nazionale di Proiezione dal Mare
COD:	Centro Operativo Difesa
COF:	Capacità Operative Fondamentali
COFS:	Comando Operativo Forze Speciali
COMINT:	Communications Intelligence
COR:	Comando per le Operazioni in Rete
COVI:	Comando Operativo di Vertice Interforze
COVID-19:	Corona Virus Disease, Malattia da Coronavirus diffusasi a partire dal 2019
CS:	Combat Support
CSAR:	Combat Search and Rescue
CSDP:	Common Security and Defence Policy
CSS:	Combat Service Support
D.LGS.:	Decreto Legislativo

D.M./D.I.:	Decreto Ministeriale/Decreto Interministeriale
D.P.C.M.:	Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri
D.P.R.:	Decreto del Presidente della Repubblica
D-FAR:	Defense Federal Acquisition Regulations
DC:	Data Center
DCO:	Defensive Cyber Operations
DECI:	Defence Cooperation Initiative
DIANA:	Defence Innovation Accelerator for the North Atlantic
DIP:	Defence Investment Pledge
DOB:	Deployed Operations Base
DPCR:	Defence Planning Capability Review
DPP:	Documento Programmatico Pluriennale
DR:	Disaster Recovery
DRT:	Deployment/Redeployment Team
EA:	Electronic Attack
EAI:	European Amphibious Initiative
EDA:	European Defence Agency
EDF:	European Development Fund
EDIDP:	European Defence Industrial Development Programme
EDT:	Emerging and Disruptive Technologies
EEAS:	European External Action Service
E.F.:	Esercizio Finanziario
EI2;	European Intervention Initiative
ELINT:	Electronic Intelligence
EPC:	European Patrol Corvette
EPF:	European Peace Facility
EUMS:	European Union Military Staff
EU RDC:	EU Rapid Deployment Capacity
EW:	Electronic Warfare
F.A.:	Forza Armata
FAA:	Foreign Assistance Act
FADR:	Fixed Air Defence Radar

FAR:	Federal Acquisition Regulations
FB:	Finanziamento a “Fabbisogno”
FCAS:	Future Combat Air System
FFS:	Full Flight Simulator
FL:	Finanziamento a “Fattore Legislativo”
FMN:	Federated Mission Network
FMC:	Full Mission Capable
FMS:	Foreign Military Sales
FNC:	Framework Nation Concept
FS:	Forze Speciali
FSAF/PAAMS:	Famiglia dei Sistemi Superficie-Aria Futuri/Principal Anti-Air Missile System
FSB:	Forward Support Base
FTD:	Flight Training Device
GBTS:	Ground Based Training System
GERD:	Grand Ethiopian Renaissance Dam
GOI:	Gruppo Operativo Incursori
GCAP:	Global Combat Air Programme
GIS/GOS:	Gruppo Intervento Speciale/Gruppo Operativo Sicurezza
GLORIA:	Global RPAS Insertion Architecture
GLR:	Guided Long Range
GMLRS ER:	Ground Multiple Launch Rocket System Extended Range
GMV:	Ground Mobility Vehicle
GOV TO GOV/GTOG:	Government to Government
GPS:	Global Positioning System
GSE:	Ground Support Equipment
HAPS:	High Altitude Platform System
HET:	High Efficiency Trainer
HIMARS:	High Mobility Artillery Rocket System
HQ:	HeadQuarters
HW:	Hardware

IAMD:	Integrated Air and Missile Defense
ICT:	Information and Communication Technology
IMS:	Integrated Modular System
IOT:	Internet of Things
IR/VIS:	Infrarosso/visibile
ISR:	Intelligence, Surveillance and Reconnaissance
ISS:	In Service Support
ISTAR:	Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance (Informazioni, Sorveglianza, Acquisizione Obiettivi e Riconoscimento)
ITU:	International Telecomunication Union
ITS:	Integrated Training System
ITSM:	Information Technology Service Management
JFACC:	Joint Force Air Component Command
JFS:	Joint Fire Support
JISR:	Joint Intelligence, Surveillance and Reconnaissance
JREAP:	Joint Range Extension Applications Protocol
KPI/KPI:	Key Performance Indicator/Key Performance Parameter
L-SJO:	Limited-Small Joint Operation
LDB:	Legge di Bilancio
LEO:	Low Earth Orbit
LINAPS:	Laser Intertial Navigation Artillery Pointing System
LOA:	Letter of Acceptance
LRR:	Long Range Radar
LSS:	Logistic Support Ship
LUH:	Light Utility Helicopter
LVC:	Live Virtual Constructive
M&S:	Modeling & Simulation
MAADS:	Medium Advanced Air Defence System
MALE:	Medium Altitude Long Endurance
MANPAD:	Man Portable Air Defense System
MBT:	Main Battle Tank
MCE:	Mantenimento Capacità Evolutive

MCO:	Mantenimento Capacità Operative
MCR:	Minimum Capability Requirements
MDL:	Multi Data Link
MEDEVAC:	MEDical EVACuation
MEF:	Ministero delle Economia e delle Finanze
MFO:	Multinational Force & Observers
MFRA+:	Multi Functional Radar Active Plus
MGCS:	Main Ground Combat System
MGCP:	Multi National Geospatial Co-Production Program
MIMIT:	Ministero dello Imprese e del Made in Italy
MLF:	Multinational Land Force
MLRS:	Multiple Launch Rocket System
MLM/MLU:	Mid Life Modernization/Mid Life Update
MMR:	Minimum Military Requirements
MNUR:	Mission Need Urgent Requirement
MOC:	Modulo Operativo Campale
MOU:	Memorandum of Understanding
MPCC:	Military Planning and Conduct Capability
MRAD:	Medium Range Air Defence
MTMDF:	Maritime Theatre Missile Defence Forum
MTV:	Motovedetta/e
NATO:	North Atlantic Treaty Organization
NDPP:	NATO Defence Planning Process
NEC:	Network Enabled Capability
NEES:	Nuovo Elicottero da Esplorazione e Scorta
NEO:	Noncombatant Evacuation Operations
NFM:	New Force Model
NFS:	Near Future Submarine
NGFH:	Next Generation Fast Helicopter
NGRC:	Next Generation Rotorcraft
NIF:	NATO Innovation Fund
NIOM:	Nuova Unità Idrografica Maggiore
NLOS:	No Line Of Sight
NUE:	Numero di Emergenza Unico Europeo
OCCAR:	Organizzazione Congiunta per la Cooperazione nel settore degli Armamenti
OCO:	Offensive Cyber Operations
OMP:	Occar Management Procedure
ONU:	Organizzazione delle Nazioni Unite
OS:	Operazioni Speciali
OPV:	Offshore Patrol Vessel
OSS:	Operational Support System
OTI:	Operational Training Infrastructure
PA:	Programme Agreement
PBN:	Performance Based Navigation
PESCO:	Permanent Structured Cooperation, Cooperazione strutturata permanente in ambito europeo
PIL/GDP:	Prodotto Interno Lordo/Gross Domestic Product
PISQ:	Poligono sperimentale e di addestramento interforze di Salto di Quirra
PMMMS:	Piattaforma Aeree Multi-sensore Multi-Missione
PNC:	Piano Nazionale per gli investimenti Complementare
PNRM:	Piano Nazionale della Ricerca Militare
PNRR:	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
PNT:	Position Navigation and Timing
PPA:	Pattugliatori Polivalenti d'Altura
PR:	Personnel Recovery
R.D.:	Regio Decreto
R.O.T.A.:	Release Other Than Attack
R&S:	Ricerca e Sviluppo
R&T:	Research and Technology
RHIB:	Rigid Haul Inflatable Boat
RIFON:	Rete Interforze in Fibra Ottica Nazionale
RIS:	Reparto Informazioni e Sicurezza della Difesa
RPAS:	Remotely Piloted Air System
RRC:	Rigid Raiding Craft

A - LISTA DEGLI ACRONIMI

RRP:	Risk Reduction Phase
RSOM&I:	Reception, Staging Onward Movement & Integration
RWMTC:	Rotary Wing Mission Training Center
SAMP/T:	Sol-Air Moyenne-Portée / Terrestre
SAOS:	Supporto Aereo alle Operazioni Speciali
SARS-COV-2:	Severe Acute Respiratory Syndrome COronaVirus 2
SAT:	Satellitare.
SC:	Strategic Compass
SDR:	Software Defined Radio
SED:	Strategia Energetica della Difesa
SEDM:	South-Eastern Europe Defence Ministerial
SGD/DNA:	Segretariato Generale della Difesa/Direzione Nazionale degli Armamenti
SHORAD/V-SHORAD:	Short Range Air Defence/Very Short Range Air Defence
SIGINT:	Signal Intelligence
SI.MO.GE.:	Sistema Informativo Gestionale dell'Esercito in ottica Modulare
SICOTE:	Sistema di Supporto alle Indagini e Controllo del Territorio
SIC:	Sistema Individuale al Combattimento
SLI/ILS:	Supporto Logistico Integrato/Integrated Logistic Support
SLOC:	Sea Lines Of Communication
SMD:	Stato Maggiore della Difesa
SMI:	Slow Mover Interceptor
SOC:	Security Operation Center
SSA/SST:	Space Situational Awarenes/Space Surveillance and Tracking
STEM:	Science, Technology, Engineering And Mathematics
STO:	Science and Technology Organization
STRATEVAC:	STRAtegical EVACuation
SW:	Software
SWS:	Standard Weather Station
T.O.:	Teatro Operativo
TA:	Technical Agreement
TDL:	Tactical Data Link

TTP:	Tactics Techniques and Procedures
TDMM:	Training Distribuito Marina Militare
T.I.C.:	Toxic Industrial Contamination
T.U.O.M.:	Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare
UAV/UAS:	Unamnned Aerial Vehicles/Unmanned Aircraft System
U.BO.S:	Unità Bonifiche Subacquee
UE:	Unione Europea
ULH:	Ultra Light Howitzer
UUV:	Unmanned Underwater Vehicles
VBA:	*Veicolo Blindato Anfibio*
VBM:	Veicolo Blindato Medio
VM/VTM/VTLM:	Veicolo Multiruolo/Veicolo Tattico Multiruolo/Veicolo Tattico Leggero Multiruolo
VMF:	Variable Message Format
VOIP:	Voice over Internet Protocol
VRS:	Virtual Reality System
VUS:	Volo Umano Spaziale
ZEE:	Zona Economica Esclusiva

FUNZIONE DIFESA - SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

UFFICIALI	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2026(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2027(*)	A.A.P. 2028(*)
SERVIZIO PERMANENTE	20757	20405	-352	20454	20699
FERMA PROLUNGATA	111	97	-14	117	136
FERMA PREFISSATA	284	344	+60	349	339
RICHIAMATI/TRATTENUTI	10	10	0	9	9
FORZE DI COMPLETAMENTO	227	232	+5	232	232
CAPPELLANI MILITARI SPE E CPL	97	97	0	97	97
TOTALE	21486	21185	-301	21258	21512

MARESCIALLI	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2026(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2027(*)	A.A.P. 2028(*)
SERVIZIO PERMANENTE	36917	35187	-1730	33167	31194
RICHIAMATI/FORZE DI COMPLETAMENTO	0	0	+0	0	0
TOTALE	36917	35187	-1730	33167	31194

SERGENTI	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2026(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2027(*)	A.A.P. 2028(*)
SERVIZIO PERMANENTE	19300	20529	+1229	21305	22151
RICHIAMATI	0	0	+0	0	0
TOTALE	19300	20529	+1229	21305	22151

GRADUATI	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2026(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2027(*)	A.A.P. 2028(*)
SERVIZIO PERMANENTE	57450	57285	-165	57620	58044
MILITARI DI TRUPPA					
VFP4 (**)	9380	6862	-2518	7302	8326
VFP1/VFI (***)	19233	22760	+3527	25318	24708
FORZE DI COMPLETAMENTO/RICHIAMATI	121	131	+10	121	121
TOTALE	86184	87038	+854	90361	91199

ALLIEVI	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2026(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2027(*)	A.A.P. 2028(*)
ACCADEMIE/SCUOLE MARESCIALLI(****)	2166	2426	+260	2518	2674
SCUOLE MILITARI	644	671	+27	678	684

	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2026(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2027(*)	A.A.P. 2028(*)
TOTALE GENERALE	165537	166697	1160	167352	166899

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.
(**) A partire dal 1° gennaio 2026, le immissioni di VFP4 sono sostituite dalla nuova figura dei VFT.
(***) A partire dal 1° gennaio 2023, le immissioni di VFP1 sono sostituite dalla nuova figura dei VFI.
(****) Sono conteggiati nella categoria Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno"

FUNZIONE DIFESA - SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

AREA INTERFORZE (**)	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2026(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2027(*)	A.A.P. 2028(*)
PERSONALE DIRIGENTE E ASSIMILATO	172	164	-8	162	159
PERSONALE DEI LIVELLI	2.512	2.344	-168	2.431	2.495
TOTALE	2.684	2.508	-176	2.593	2.654

ESERCITO	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2026(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2027(*)	A.A.P. 2028(*)
PERSONALE DIRIGENTE E ASSIMILATO	1	1	+0	1	1
PERONALE DEI LIVELLI	6.226	5.294	-932	5.557	5.768
TOTALE	6.227	5.295	-932	5.558	5.769

MARINA	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2026(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2027(*)	A.A.P. 2028(*)
PERSONALE DIRIGENTE E ASSIMILATO	18	19	+1	19	19
PERSONALE DEI LIVELLI (***)	7.602	6.383	-1.219	6.662	6.852
TOTALE	7.620	6.402	-1.218	6.681	6.871

AERONAUTICA	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2026(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2027(*)	A.A.P. 2028(*)
PERSONALE DIRIGENTE E ASSIMILATO	0	0	+0	0	0
PERSONALE DEI LIVELLI	2.913	2.379	-534	2.496	2.596
TOTALE	2.913	2.379	-534	2.496	2.596

	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2026(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2027(*)	A.A.P. 2028(*)
PERSONALE DIRIGENTE E ASSIMILATO (****)	191	184	-7	182	179
PERSONALE DEI LIVELLI (*****)	19.253	16.400	- 2.853	17.146	17.711
TOTALE GENERALE	19.444	16.584	-2.860	17.328	17.890

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona (incluso il personale militare transitato nei ruoli civili della Difesa per inidoneità). Dati non comprensivi dei dipendenti civili impiegati nell'area Carabinieri.
(**) A partire dall'anno 2024 il personale civile dell'Agenzia Industrie Difesa non è più incorporato nella forza bilanciata del personale civile della Difesa.
(***) Inclusi i dipendenti del comparto ricerca inseriti dal 2020 nelle aree funzionali.
(****) Di cui:
- professori universitari: 32 nel 2025; 30 nel 2026; 30 nel 2027; 30 nel 2028;
- magistrati: 58 nel 2025; 57 nel 2026; 57 nel 2027; 57 nel 2028.
(*****) Di cui 94 docenti scuola superiore nel 2025; 96 nel 2026; 96 nel 2027; 96 nel 2028.

UFFICIALI	ORGANICA	EXTRA ORGANICA	TOTALE
FORZA PREVISTA DALLE LEGGI (a)	4.669 (b)	106	4.775
FORZA EFFETTIVA	4.566	90	4.656
CARENZA FPL-FE	-119		

ISPETTORI	ORGANICA	EXTRA ORGANICA	TOTALE
FORZA PREVISTA DALLE LEGGI	30.975	958	31.933
FORZA EFFETTIVA	25.365	799	26.164
CARENZA FPL-FE	-5.769		

SOVRINTENDENTI	ORGANICA	EXTRA ORGANICA	TOTALE
FORZA PREVISTA DALLE LEGGI	21.701	327	22.028
FORZA EFFETTIVA	21.581	292	21.873
CARENZA FPL-FE	-155		

APPUNTATI E CARABINIERI	ORGANICA	EXTRA ORGANICA	TOTALE
FORZA PREVISTA DALLE LEGGI	60.959	1.403	62.362
FORZA EFFETTIVA	57.022	1.180	58.202
CARENZA FPL-FE	-4.160		

TOTALE	ORGANICA	EXTRA ORGANICA	TOTALE
FORZA PREVISTA DALLE LEGGI	118.304	2.794	121.098
FORZA EFFETTIVA	108.534	2.361	110.895
CARENZA FPL-FE	-10.203		

al 1° gennaio 2026

(a) La Forza Prevista dalle Leggi ricomprende la Forza Organica, la Forza Extraorganica e il contingente degli Allievi Ufficiali dell'Accademia stabilito annualmente in Legge di Bilancio.
(b) Dato comprensivo dei 132 Allievi Ufficiali dell'Accademia autorizzati per l'anno 2026 in Legge di Bilancio.

UFFICIALI CC (TUTTI I RUOLI)	2026 (Fo.Bi.)	2027	2028
GENERALE DI CORPO DI ARMATA	12	13	10
GENERALE DI DIVISIONE	30	31	32
GENERALE DI BRIGATA	92	93	92
COLONNELLO	494	500	514
TENENTE COLONNELLO	1514	1515	1463
MAGGIORE	547	482	460
CAPITANO	964	844	823
TENENTE	454	456	463
S. TENENTE	148	220	220
CAPPELLANI MILITARI	33	33	33
RICHIAMATI CON ASSEGNI	200	200	200
TOTALE	4488	4387	4310

ISPETTORI CC (TUTTI I RUOLI)	2026 (Fo.Bi.)	2027	2028
LUOGOTENENTE CARICA SPECIALE	5596	8481	7754
LUOGOTENENTE	3664	604	599
MARESCIALLO MAGGIORE	2957	2739	3097
MARESCIALLO CAPO	5062	5354	5661
MARESCIALLO ORDINARIO	5332	5381	5157
MARESCIALLO	3038	3077	3477
TOTALE	25649	25636	25745

SOVRINTENDENTI CC (TUTTI I RUOLI)	2026 (Fo.Bi.)	2027	2028
BRIGADIERE CAPO QUALIFICA SPECIALE	2876	2597	2538
BRIGADIERE CAPO	2634	3691	5254
BRIGADIERE	7943	8239	7665
V. BRIGADIERE	8053	6420	4953
TOTALE	21506	20947	20410

APPUNTATI CARABINIERI (TUTTI I RUOLI)	2026 (Fo.Bi.)	2027	2028
APPUNTATO SCELTO QUALIFICA SPECIALE	20439	19675	19264
APPUNTATO SCELTO	5664	5297	4920
APPUNTATO	2378	2921	4200
CARABINIERE SCELTO	6511	7092	9699
CARABINIERE EFF. (*)	22194	25672	23124
ALLIEVO CARABINIERE EFF. (*)	3405	1753	2175
TOTALE	60591	62410	63382

ALLIEVI UFFICIALI ACCADEMIA	2026 (Fo.Bi.)	2027	2028
TOTALE	132	137	138

TOTALE GENERALE	112366	113517	113985

(*) Di cui, in ferma: 16896 nel 2026; 19026 nel 2027, 17208 nel 2028.

1. GENERALITÀ

Il D.Lgs 66/2010 (Codice dell'Ordinamento Militare) prescrive, all'art. 536, co. 1, lettera b), che, in aggiunta alla descrizione dei programmi d'armamento e di ricerca e dei relativi piani di programmazione finanziaria presentati nel corpo di questo documento, debbano essere indicate anche le condizioni contrattuali ed eventuali clausole penali ad essi connesse. Questo allo scopo di consentire l'identificazione delle conseguenze economiche a carico dell'Amministrazione derivanti da un eventuale recesso totale o parziale dal contratto stesso.

2. TIPOLOGIE CONTRATTUALI PER PROGRAMMI DI AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO (A/R)

Nell'ambito dei programmi di A/R si possono identificare due principali tipologie di strategie acquisitive legate all'ambito nazionale o internazionale:

- attività contrattuali nazionali;
- attività contrattuali internazionali.

I programmi pluriennali di A/R in ambito internazionale o derivanti da una cooperazione internazionale possono essere gestiti mediante:

- GtoG, nell'ambito dei quali rientrano i Foreign Military Sales (FMS);
- acquisti tramite Organizzazioni/Agenzie internazionali;
- contratti nazionali;
- contratti diretti con società estere.

2.1 GtoG, in particolare Foreign Military Sales (FMS)

Le intese Government to Government sono strumenti di politica industriale in logica cooperativa che consentono la vendita di beni e servizi da Governo a Governo e si concretizzano attraverso contratti con l'industria stipulati da un paese a favore di un altro. Qualora invece sia la Difesa ad operare per supportare le richieste di paesi stranieri, tale fattispecie è regolata dall'art. 537-ter del D.Lgs. 66/2010 (C.O.M.) che consente al Ministero della Difesa di soddisfare le esigenze di approvvigionamento di Stati esteri con cui esistono accordi di cooperazione o assistenza tecnico militare.

Il "Foreign Military Sales", in particolar modo, (FMS) costituiscono un programma di cooperazione e assistenza internazionale con gli USA, attraverso cui il Governo USA fornisce materiali, servizi e addestramento militare ad altri Governi, tra cui l'Italia, in virtù dell'inclusione nell'elenco di paesi cd. "eleggibili" in base ai criteri stabiliti dall'Arms Export Control Act, ossia la normativa USA che disciplina la vendita all'estero di materiali di armamento, di servizi e addestramento militari[1]. Gli acquisti tramite programma FMS sono finalizzati attraverso la sottoscrizione di una Letter of Offer and Acceptance (LOA), tra parti governative. La fornitura dei sistemi e/o materiali è attuata da parte del governo americano, o direttamente attingendo dagli stock militari del Department of Defense (DoD), oppure mediante ricorso al mercato militare USA, alle stesse condizioni economiche praticate dall'industria verso il governo americano, con assunzione diretta di responsabilità del governo USA nei confronti dello Stato estero acquirente.

Nella fattispecie sopra descritta, trattandosi di accordo negoziale tra due Amministrazioni governative, derivante da un Programma di cooperazione e assistenza militare, non si applica il procedimento di selezione del contraente ad evidenza pubblica previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, in quanto la procedura di acquisizione sul mercato americano è posta in essere dallo Stato americano a cura del DoD e, quindi, vincolata all'applicazione del diritto americano.

In merito alle possibili conseguenze economiche di un recesso dalla LOA, trova applicazione la clausola secondo la quale il Governo beneficiario della LOA accetta di pagare al Governo USA gli importi da quest'ultimo determinati e richiesti a copertura integrale dei danni che dovessero derivare dal recesso contrattuale[2].

2.2 Acquisti tramite organizzazioni/Agenzie internazionali

L'attività di acquisizione è svolta nell'alveo di accordi internazionali di tipo intergovernativo[3]. Per l'attività svolta dall'organizzazione delegata, volta al soddisfacimento dell'esigenza comune a più Paesi, occorre considerare sia quanto previsto negli specifici MoU sia quanto previsto nei contratti stipulati tra l'Agenzia e la compagine industriale a cui è stata affidata la realizzazione del programma.

Le clausole contrattuali standard di riferimento delle singole Agenzie prevedono generalmente il diritto per il contraente al rimborso di tutti costi che ha sostenuto in esecuzione del contratto e di tutti i danni che riesce a dimostrare di aver effettivamente sopportato in conseguenza del recesso.

2.3 Contratti nazionali

Le norme che disciplinano la materia contrattuale pubblica nel nostro ordinamento sono di derivazione unionale e sono rappresentate dal Codice dei Contratti (D.Lgs. n.36 del 31 marzo 2023)[4] e dal D.P.R. 236/2012, per quanto concerne il settore del procurement civile e dal D.Lgs. n. 208/2011 e dal D.P.R n. 49 del 2013, per quanto concerne gli appalti nel settore della difesa e sicurezza

In base all'art. 136 del nuovo Codice, quest'ultimo si applica ai contratti aggiudicati nei settori della difesa e della sicurezza[5]. Mentre il D.Lgs. 36/2023 deriva, a livello, unionale, dalle Direttive n. 23-24-25/2014, il D.Lgs 208/2011 costituisce promanazione della Direttiva 81 del 2009.

Per quel che concerne il recesso dai contratti nazionali, la disciplina applicabile è riconducibile a quanto previsto dall'art. 123 del D.Lgs. n. 36/2023, nonché dall'art. 109 del D. Lgs. n. 50 del 2016 (ove applicabile ratio temporis) e dall'art. 107 del D.P.R. n. 236 del 2012 e fatte salve eventuali specifiche disposizioni stabilite nell'atto negoziale circa le condizioni e modalità di esercizio del recesso.

Secondo quanto disposto dalla norma suindicata, l'esercizio del diritto di recesso, comporta il pagamento delle prestazioni eseguite e del valore dei materiali utili esistenti in cantiere e già

1 Normativa USA che disciplina la vendita all'estero di materiali di armamento, di servizi e addestramento militari.

2. Circa i criteri e i principi per la quantificazione dei danni, si applicano le disposizioni sul recesso unilaterale contenute nelle Federal Acquisition Regulations (FAR): i costi da rimborsare ricomprendono quelli che il contraente dimostra di aver legittimamente già sostenuto, nonché una porzione di profitto e di risarcimento per il mancato guadagno atteso.

3. Nel caso delle Agenzie istituite in ambito NATO, il riferimento è offerto dall'omonimo Trattato e dalle discendenti Charter istitutive della singola Agenzia. Nel caso di altre organizzazioni internazionali la copertura è data dalla ratifica nazionale dell'Atto Costitutivo dell'Organizzazione stessa.

4. Fatto salvo il regime speciale (provvisorio) per l'affidamento degli appalti pubblici, introdotto al D.L. 16 luglio 2020, n. 76, c.d. "D.L. Semplificazioni", recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 e del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, c.d. "D.L. Semplificazioni bis", recante Governance del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.

5. Ad eccezione dei contratti che rientrano nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 208 del 2011 e di quelli ai quali non si applica neanche il D.Lgs. n. 208/2011.

C - CONDIZIONI CONTRATTUALI

accettati dall'Amministrazione, oltre al dieci per cento dell'importo residuale necessario per raggiungere i quattro quinti dell'ammontare globale del contratto.

2.4 Contratti diretti con società estere

In riferimento alla fattispecie dei contratti stipulati con società estere, si rileva che la disciplina applicabile e la competenza giurisdizionale in caso di controversie[6] si rinvengono in quella indicate in fase di affidamento.
In riferimento alle ipotesi di recesso, occorrerà riferirsi, dunque, alle specifiche previsioni normative previste dalle leggi ordinamentali indicate.
Nel caso in cui la normativa applicabile è quella dell'ordinamento nazionale, si dovranno considerare le disposizioni indicate in precedenza e conseguentemente i criteri di quantificazione delle conseguenze economiche di un eventuale recesso. Diverso è il caso in cui si sia stata prevista l'applicazione della legge del paese del fornitore ove ricorrano le condizioni di cui all'articolo 10 del R.D. n. 2440 del 1923.
In ogni caso, a prescindere dalla normativa di riferimento scelta per l'interpretazione delle clausole contrattuali, la risoluzione di eventuali dispute potrebbe essere rimessa a collegi arbitrali in ambito Camere di Commercio Internazionali o simili organizzazioni[7].

6. Dal punto di vista della normativa nazionale, ove tali contratti siano stipulati ed eseguiti completamente all'estero sono disciplinati dall'art. 10 della Legge di contabilità generale dello Stato (R.D. n. 2440 del 1923), che consente di acquisire il bene o il servizio direttamente nel paese di residenza del fornitore e, eventualmente, in applicazione di norme ed usi locali.
7. Tale circostanza rappresenta una variabile da considerare con particolare attenzione.

PROGRAMMI DI INTERESSE SGD IV E DD.TT. CRUSCOTTO DI VERTICE

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
VBM – Veicolo Blindato Medio 8X8 "FRECCIA"				X
Blindo Centauro 2				X
Carro Ariete – Ammodernamento				X
SIC – Sistema Individuale al Combattimento – Soldato Sicuro				X
MLRS - Multiple Launch Rocket System – Ammodernamento			X	
Forza NEC - Network Enabled Capabilities				X
PCD - Posti Comando Digitalizzati				X
VTM OS - Veicolo Tattico Multiruolo per le Operazioni Speciali				X
EMADS - Enhanced Modular Air Defence Solution – Sistemi GRIFO e MAADS a base CAMM-ER	OCCAR (12)		X	
VTLM 2 – Veicolo Tattico Leggero Multiruolo "LINCE 2"				X
PPA - Pattugliatori Polivalenti d'Altura	OCCAR			X

(12) Organisation Conjointe de Coopération en matière d'Armement.

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
LSS - Logistic Support Ship	OCCAR		X	
LHD - Landing Helicopter Dock				X
FREMM - FRegate Europee Multi-Missione, incluso FREMM EVO	OCCAR		X	
SDO-SURS - Special & Diving Operations-SUbmarine Rescue Ship				X
MMPC - Multirole and Modular Patrol Corvette (EPC - European Patrol Corvette)	OCCAR		X	
U212 NFS - Near Future Submarine	OCCAR			X
Cacciatorpediniere (DDX)	OCCAR			X
CNG – Cacciamine Nuova Generazione				X
Unità Navali tipo Offshore Patrol Vessel (OPV)	OCCAR			X
Nuove Unità Ausiliarie Moto Trasporto Costiero/Fari (MTC – MTF)				X
Nuove Unità Ausiliarie TIRocinio di MAnovra (TIRMA)				X
Unità Idro-Oceanografica Maggiore (NIOM)				X
Nuove Unità Anfibie - LXD				X
MLU HORIZON - Ammodernamento mezzavita navi Cl. Doria (Programma "Orizzonte")	OCCAR		X	

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
Capacità Nazionale di Proiezione dal Mare (CNPM)				X
Siluro Leggero MU-90	OCCAR		X	
Nuovo Siluro Pesante per U-212				X
Temporary Support Gruppo Operativo Incursori (GOI)				X
Velivolo F-35 Joint Strike Fighter (JSF)	JPO (13)		X	
Velivolo da addestramento T-345				X
Velivolo da addestramento T-346				X
Global Combat Air Programme (GCAP – Tempest)	GIGO (14)		X	
Velivolo Eurofighter F-2000	NETMA (15)		X	
EMALE RPAS – European Medium Altitude Long Endurance Remotely Piloted Air System	OCCAR		X	
P-MMMS - Piattaforma Aerea Multi-Missione e Multi-Sensore - JAMMS	Gulfstream/ L3Harris -USA	X	X	
CAEW – Conformal Airborne Early Warning			X	

(13) F-35 JSF Program Office.
(14) GCAP International Government Organization.
(15) NATO Eurofighter 2000 and TORNADO Management Agency.

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
AGS - Alliance Ground Surveillance	NAGSMA (16) NSPA (17)		X	
NEES - Nuovo Elicottero da Esplorazione e Scorta				X
LUH - Light Utility Helicopter AW 169				X
NGFH - Next Generation Fast Helicopter				X
Small Diameter Bomb II		X		
Mantenimento Capacità Operative (MCO) e Mid Life Upgrade (MLU) EH-101				X
Predator MQ-9A	General Atomics Aeronautical Systems Inc. -USA	X		
Munizionamento VULCANO 155 mm - EI				X
Munizionamento di nuova generazione VULCANO 127 mm - MM				X
Munizionamento 76 mm DART				X
Missile TESEO MK2/E (Evolved)				X
STRATUS (ex FC-ASW - Future Cruise and Anti-Ship Weapon, solo relativamente a STRATUS Low Observable (ex TP15) e integrazione su piattaforme A.M. (Typhoon) e M.M. (FREMM Evo e DDX)	NETMA (18) JPO (19)		X	X (20)

(16) NATO Alliance Ground Surveillance Management Agency.
(17) NATO Support and Procurement Agency.
(18) Relativamente al solo Convergence Contract stipulato tramite NETMA.
(19) Joint Program Office.
(20) Sviluppo e integrazione del lanciatore polivalente nazionale su unità navali FREMM Evo e DDX.

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
Missile AARGM (Advanced Anti-Radiation Guided Missile)	UASWPO (21)		X	
Missile Aria-Aria IRIS-T	IRIS-T PMO (22)		X	
Missile Aria-Aria METEOR	METEOR IJPO (23)		X	
Missile Storm Shadow	DES-ADS (24)		X	
Sistemi missilistici di difesa antimissile e antiaerea FSAF PAAMS	OCCAR		X	
CSG - Cosmo Skymed Second Generation	TELEDIFE e ASI			X
SICRAL 3 - Satellite per comunicazioni	TELEDIFE			X
SSA/SST - Space Situational Awareness/ Space Surveillance and Tracking	TELEDIFE			X
MUSIS-CIL (MUltinational Space–based Imaging System Common Interoperability Layer)	OCCAR		X	
Sistema Satellitare Ottico di III Generazione	TELEDIFE			X
MIDS – Multifunctional Information Distribution System	MIDS IPO (25)		X	

(21) US Navy Unmanned Aviation and Strike Weapons Program Office
(22) Program Management Office presso il Ministero della Difesa tedesco (BAAIN BW)
(23) International Joint Program Office
(24) Defense Equipment and Support – Air Dominance UK
(25) International Program Office

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
SICOTE – Sistema di Supporto Indagini e Controllo del Territorio				X
Radar Controfuoco				X
C2 Joint Operation Center COVI (JOC)				X
Potenziamento reti Radar Difesa e traffico aereo				X
Rinnovamento CDC - Cyber Defence Capability				X
ESSOR - European Secure Software Defined Radio	OCCAR		X	
SDR-N – Software Defined Radio Nazionale				X
NGIFF – Next Generation Identification Friend or Foe	NAHEMA (26)		X	
VBA – Veicolo Blindato Anfibio				X
Nuova Autovettura da Ricognizione				X
Ammodernamento mezza vita Obici FH70				X
Role 1, 2 (Basic, Enhanced e Advanced) + Moduli Biocontenimento	NSPA			X

(26) NATO Helicopter Management Agency

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
Tactical UAV (Shadow 200)				X
Munizionamento 120 CC				X
Missili Stinger	NSPA	X	X	
Strutture da ponte (Gap Crossing)				X
Radio Tattiche		X		
SIAT – Sistemi integrati per l'Addestramento Terrestre				X
Sistemi di Rinforzo FOB				X
Supporto VBR				X
Panzerfaust				X
Cariche lancio modulari				X
Munizioni piccoli calibro				X
Mezzi terrestri di soccorso e antincendio aeroportuali				X
Mobilità Tattica Terrestre - CC				X
Acquisizione Bunker	NSPA			X

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
Sistemi di simulazione Live, Virtual and Constructive				X
Sistema d'arma Contro-Carro "SPIKE"				X
Mezzi logistici				X
Approvvigionamento giubbetti anti-proiettile (tramite AID)				x
Approvvigionamento armi leggere Beretta				X
Munizionamento 25 mm x 137				X
VTLM2 CBRN versione PC e RECCE				X
HIMARS – HIgh Mobility Artillery Rocket System	DoD USA	X		
Brigata di manovra multidominio – Acquisizione capacità ECM per una Compagnia del 33° Rgt EW				X
UBOS – Unità navale per BOnifiche Subacquee				X
NILE - NATO Improvement Link Eleven	NILE PMO		X	
Velivolo AV – 8B	JPO (27)		X	
MPA – Velivolo da pattugliamento Marittimo				X

(27) Joint Program Office

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
Sistema anti-drone convenzionale e ad Energia Diretta per la Difesa	OCCAR (28)			X
Velivolo MRCA – TORNADO MLU	NETMA		X	
Velivolo da trasporto C-130J		X		
AMV KC-767 e acquisizione nuovi velivoli			X	
Piano interdicasteriale P-180				X
Velivolo MC-27J Praetorian (Supporto alle Operazioni Speciali)				X
Elicottero NH-90	NAHEMA		X	
Elicottero EH-101 - MM				X
Elicottero HH-101 CSAR (Combat Search and Rescue) - AM				X
Elicottero da combattimento A-129 (OT & SPIKE)				X
FITS4TOP - Future Integrated Training Solution for TOP gun	EC (29)		X	
EUDAAS - EUropean Detect And Avoid System for RPAS	EC		X	

(28) Relativamente allo “Sviluppo di un attuatore hard kill ad energia diretta (Laser Direct Energy Weapon L- DEW) per applicazione Counter-UAS” in ambito maritime
(29) European Community.

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
REACT - Responsive Electronic Attack for Cooperative Tasks	OCCAR		X	
CARMENTA - Future European Self Protection System for Fixed Wing (Transport, Mission) and Rotary Wing (Transport, Combat) airborne platforms	EC		X	
MUSHER - Upgrading or developing next generation combat helicopters	EC		X	
RWMTC – Rotary Wing Mission Training Center	Elbit Systems - ISR		X	
AETF – Air Expeditionary Task Force				X
DIRCM – Direct Infrared Counter Measures				X
EuroHAPS - European High Altitude Platform Systems	EC/ARMAEREO		X	
POD Trattato “Open Skies”			X	
Loitering Ammunition				X
JEY CUAS - Joint European sYstem for Countering Unmanned Aerial Systems	ITA MoD - EC		X	
HYDIS - HYpersonic missile Defence Interception System	EC - OCCAR		X	
EU NACSOS - EU NAval Collaborative Surveillance Operational Standard	EC - OCCAR		X	

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
UAV Micro WASP	AeroVironment - USA		X	
UAV Micro Raven DDL	AeroVironment - USA		X	
UAV Micro Black Hornet	Teledyne FLIR - USA		X	
UAV Scan Eagle	Insitu - USA		X	
Elicottero AW 119				X
Sistema Tethered Gas Balloon				X
Ammodernamento materiali di aviolancio			X	
Missile Aria/Aria AIM9-X		X		
Missile antinave MARTE-ER				X
Simulatori Elicotteri Legacy - EI				X (30)
Simulatore AW 139				X
Retrofit sistemi C-UAS ACUS/ECUS (ACUS-E)				X
Linea velivoli MB-339				X

(30) Impresa presumibilmente nazionale, attività di gara in itinere

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
Assistenza al volo				X
Mezzi/Materiali per le Forze Speciali/ Forze per Operazioni Speciali				X
C2 Multidominio				X
Joint Targeting nazionale				X
Rete Radar Costiera				X
Ammodernamento infrastrutturale del Policlinico Celio				X
JFACC – Potenziamento e ammodernamento del Joint Force Air Component Command nazionale				X
EUMETSAT – EUropean METeorolgical SATelites	EUMETSAT (31)		X	
GEODE - Galileo for EU Defence	EC/TELEDIFE		X	
INTEGRAL - Innovative and iNteroperable Technologies for spacE Global Recognition and ALert	EC/TELEDIFE		X	

(31) European Organization for the Exploitation of Meteorological Satellites.

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
ODIN's EYE - multinatiOnal Development INitiative for a Space-based missilE earlY-warning architecturE	GER MoD/TELEDIFE		X	
NavGuard – Advanced Galileo PRS resilience for EU Defense	EC/TELEDIFE		X	
EPW - European Protected Waveform	BEL MoD - EC		X	
ACCS – Air Command & Control System (C2IAMD nazionale)	NCIA (32)		X	
Cavo sottomarino BlueMed				X
ECYSAP – European Cyber Situational Awareness Platform	EDA (33)		X	
AI4DEF - Artificial Intelligence for DEFence	EC		X	
DISCRETION - Disruptive SDN secure communications for European Defence	EC		X	
5G COMPAD - 5G COMmunications for Peacekeeping And Defence	SWE MoD		X	
EDOCC - European Defence Operational Collaborative Cloud	EC		X	
MICNET - MIlitary Computer emergency response team operational NETwork	EDA		X	

(32) NATO Communications and Information Agency.
(33) European Defence Agency.

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
CSG Evoluzione (3° e 4° satellite)	ASI			X
NATO Ballistic Missile Defence (BMC3I)	NCIA		X	
Alliance Future Surveillance & Control (AFSC)	NCIA		X	
NATO APSS (Alliance Persistant Surveillance from Space)			X	
EMISSARY (European Military Integrated Space Situational Awareness and Recognition capabilitY command and control system)	EC/EDA		X	
Sistema C-RAM SKYNEX				X
Sistema c/c corta gittata « Carl Gustaf »	NSPA		X	
Colpi 155 mm completi	EDA		X	
cHGV – Counter Hypersonic Vehicle	GER MoD		X	
STAALION			X	
SDAM4PPRD	Es MoD		X	
ASSAI Autonomous Space-Based Situational Awareness & Artifi cial Intelligence	EDA		X	
Hyspec	EDA		X	

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
Famiglia di Sistemi d'arma della Componente Pesante (A2CS)				X
Rinnovamento della Componente Corazzata (Nuovo Main Battle Tank e Piattaforme Derivate) dello Strumento Terrestre				X
Rinnovamento Capacità Very Short Range Air Defence (V-SHORAD)				X

(32) NATO Communications and Information Agency.
(33) European Defence Agency.

PROGRAMMI DI AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO RICONDUCIBILI ALLA FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

	PROGRAMMI APPROVVIGIONATIVI E LINEE DI SVILUPPO
MOBILITÀ TERRESTRE	• **640** biciclette a pedalata assistita e mountain bike; • **183 veicoli**, alimentati full-electric, per una mobilità sostenibile. Inoltre, entro il primo trimestre del c.a. verrà sperimentato l'impiego del biocarburante sui veicoli dell'Arma con alimentazione diesel; • **autovetture radiomobile**, per il controllo del territorio; • **mezzi per l'ordine pubblico e logistici**.
MOBILITÀ NAVALE/ LACUSTRE	• **16 motovedetta cl. N800** (di cui 15 già consegnate) per collegamento alle isole minori; • **18 battelli** (di cui 5 già consegnati) con tubolari rigidi e propulsione entrofuoribordo d'appoggio alle citate Motovedette; • **6 motovedette** di ultima generazione, per la sostituzione delle attuali in servizio ai Nuclei Carabinieri Subacquei.
MOBILITÀ AEREA	• **1 elicottero medo multiruolo AW-139**, comprensivo di Supporto Logistico Integrato, per potenziare le capacità di trasporto delle Unità specializzate dell'Arma; • **20 elicotteri monomotore AW119** (di cui 14 già consegnati) per il completamento della flotta con finalità di ricognizione aerea con caratteristiche di tempestività di intervento, aderenza alle esigenze operative, ad integrazione degli altri assetti di volo, impiegabile per tutela ambientale, antincendio boschivo, il concorso agli enti di soccorso e di protezione civile; • **sistemi APR** per le esigenze dei Nuclei Investigativi e del GIS, del 1° Rgt. Paracadutisti "Tuscania" e degli Squadroni Cacciatori; • **2 aeromobili ad ala fissa P-180 EVO Plus**, in sostituzione dei due già in uso, tramite il programma di retrocessione in ambito Difesa.
ARMAMENTO ED EQUIPAGGIAMENTI	• acquisto di **armi ad impulsi elettrici**, con l'anticipazione dell'addestramento già presso gli Istituti di formazione; • approvvigionamento di apparecchiature **bodycam**.
CYBER SECURITY	• implementazione della sicurezza della trasmissione dati attraverso misure di cifratura basate su **QKD** (Quantum Key Distribution) per scenari pilota e tratte ad alta criticità, integrandole con l'infrastruttura di gestione chiavi e con i protocolli di comunicazione esistenti; • avvio di un percorso di adozione della crittografia **PQC** (Post-Quantum Cryptography), con attività di assessment, selezione algoritmica, piani di migrazione e proof-of-concept su servizi prioritari (PKI, VPN, TLS, firma, cifratura dati at-rest/in-transit); • realizzazione e mantenimento di un **catalogo software centralizzato** delle librerie e componenti crittografici, nonché definizione di un processo di governance (validazione tecnica, aggiornamento periodico, deprecazione/sostituzione, tracciamento utilizzi nei progetti).

D - FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI E CYBER DEFENCE	• rafforzamento della sicurezza perimetrale delle infrastrutture militari, mediante l'impiego di tecnologie innovative, quali sistemi di *Artificial Intelligence* automatizzati di tracciamento, classificazione e *alerting*; • ottimizzazione dei processi di selezione, reclutamento, formazione e congedo del personale, mediante digitalizzazione e snellimento dei processi di *onboarding* e *offboarding*, nonché sviluppo di sistemi integrati per la gestione del personale (*Human Capital Management* – HCM); • migrazione di alcuni asset informatici (sistemi di gestione documentale e per la gestione finanziaria, contabile, amministrativa e logistica) presso il Polo Strategico Nazionale, nell'ambito della Missione 1 "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo" del PNRR; • miglioramento dell'efficienza nella notificazione con valore legale di atti, provvedimenti, avvisi e comunicazioni dell'Istituzione al cittadino, nonché definizione di uno strumento integrato di identità digitale per il personale dell'Arma.
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	• **Smart Forest Monitoring***, progetto che attraverso lo sviluppo di un sistema informativo (Geo Intelligence) di raccolta, gestione e integrazione dei dati di monitoraggio ambientale e remote sensing satellitare, consentirà una mappatura dei "disturbi del bosco" (utilizzazioni forestali legali e illegali, eventi meteorici estremi, attacchi parassitari e fitopatie, dissesti idrogeologici, ecc.) sull'intero territorio nazionale, la rilevazione qualitativa e quantitativa delle risorse forestali anche integrando l'Inventario Forestale Nazionale Italiano, un controllo del livello di inquinamento degli ecosistemi;* • proseguire con il potenziamento del **Centro di Eccellenza per la Tutela Ambientale di Sabaudia**, anche allo scopo di renderlo disponibile alle Agenzie ONU e a tutti gli stakeholder dell'ambiente interessati, quale hub di formazione.

INFRASTRUTTURE MILITARI	• le principali iniziative infrastrutturali riguarderanno la progettazione della nuova sede del Gruppo di Intervento Speciale (GIS) e del 1° Reggimento Paracadutisti "Tuscania" presso il Centro Interforze Studi per le Applicazioni Militari (CISAM) di San Piero a Grado (PI), nonché la prosecuzione degli interventi a completamento e qualificazione del polo addestrativo della caserma "Castrogiovanni" di Taranto, sede della Scuola Allievi di Taranto. Inoltre, sono previste ulteriori iniziative infrastrutturali a favore delle Scuole Allievi Carabinieri di Reggio Calabria, Campobasso, Iglesias e dei Reparti Eliportati dell'Arma, relativamente alle progettualità per la nuova sede dei "Cacciatori di Sicilia" a Sigonella (SR) e dello Squadrone Eliportato "Cacciatori delle Alpi" a Somma Lombardo (VA); • è stata inoltre messa a disposizione della Difesa l'area demaniale di Roma-Spinaceto su cui realizzare un impianto fotovoltaico da 15.000 kW di potenza. In merito all'autoproduzione di energia elettrica, sono stati segnalati al Commissario Speciale per lo Sviluppo delle energie rinnovabili della Difesa 17 siti in uso all'Arma potenzialmente idonei ad essere valorizzabili sotto il profilo energetico; • il Progetto "**C.A.S.A. del Carabiniere**"[34], avviato con la Legge di Bilancio 2022, ha l'obiettivo di ammodernare le caserme in chiave energetica e antisismica, favorendo il miglioramento degli ambienti di lavoro e l'integrazione con il tessuto sociale, così da adeguare il parco infrastrutturale dell'Arma agli scenari futuri. Con Decreto Interministeriale (MIT, MI, MD, MEF) è stato approvato un elenco di 806 iniziative, di cui 80 già avviate, relativo all'acquisto di immobili e interventi infrastrutturali sulle caserme.

34. "Caserme Ammodernate ed efficienti, Sismicamente resistenti, Aperte alla cittadinanza".

NUOVA LINEA UNIFORMOLOGICA	• Nel 2026 si prevede di estendere a tutti i Carabinieri nuovi capi (stivaletti invernali e maglietta tipo “polo”), nell’ambito di una più ampia revisione/semplificazione delle dotazioni di vestiario. Inoltre, per razionalizzare le modalità di stoccaggio e distribuzione dei capi di vestiario, sempre nella corrente annualità, sarà avviata in via sperimentale una nuova procedura che prevede l’accentramento di detti capi presso due hub nazionali e la loro spedizione “a domicilio”, mediante servizio di corriere espresso, previa richiesta del militare attraverso un canale informatico dedicato alla vestizione.
SOCCORSO PUBBLICO	L’Arma dei Carabinieri, a seguito delle esperienze maturate in occasione di calamità, ha pianificato di costituire/completare entro il 2027: • riserve di materiale presso i Comandi Provinciali e di Compagnia strategicamente individuati sul territorio; • n. 3 Poli Logistici (Vibo Valentia, Bari e Torino) ove conservare un “modulo operativo campale” (MOC), da attivare in favore delle popolazioni colpite da disastri naturali/situazioni emergenziali; • n. 1 poliambulatorio mobile attrezzato con motrice 4x4 impiegabile sia come posto di medicazione in zone impervie, sia per attività di prevenzione itinerante; • n. 2 tende pneumatiche collegabili per posto di medicazione avanzato; • n. 1 shelter mobile sanitario per la 2^ Brigata Mobile.

POTENZIAMENTO DELLE CAPACITÀ DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ, ALL'EVERSIONE E AL TERRORISMO INTERNAZIONALE. PROGRAMMA "SICOTE" (SISTEMA DI CONTROLLO DEL TERRITORIO).

L’Arma continua il percorso di innovazione già tracciato con le progettualità inserite nelle varie fasi del programma SICOTE, che consente il potenziamento delle capacità istituzionali nel contrasto alle varie forme di illegalità, nel controllo del territorio e supporto alle indagini. L’avvio della fase V del programma, avvenuto nel 2025, consentirà di accrescere la connettività dei reparti fino ai minori livelli ordinativi, incrementare le capacità tecnico-scientifiche dell’Arma, nonché proseguire il processo di trasformazione digitale dell’Istituzione, mediante progettualità ad alta valenza strategica e di rilievo per la sicurezza nazionale.


MINISTERO
DELLA DIFESA